



**559°  
ANNIVERSARIO  
DELLA FONDAZIONE  
DELLA BIBLIOTECA  
GUARNERIANA**

**Udine** p. **18**  
Tutti al bar per togliere  
spazio agli spacciatori

**Marano** p. **26**  
Dal Comune un "baby kit"  
per i nuovi nati



Mercoledì 8 ottobre 2025 anno CII n. 40 | euro 1.50 [www.lavitacattolica.it](http://www.lavitacattolica.it)

## Editoriale

### Lo sport è politica

di **Luca Grion**

**L**o scorso anno, alla fine della sua gara olimpica a Parigi, la velocista afgana Kimia Yousofi ha mostrato il retro del suo pettorale. Vi aveva scritto tre

parole, nei colori della bandiera del suo Paese: "Education, Sport, Our Rights". Un gesto semplice, ma politico. Perché nello sport, piaccia o no, la politica è sempre presente. C'è chi sostiene che la politica dovrebbe restare fuori dai campi da gioco. Che lo sport debba rimanere neutrale, immune dalle passioni e dai conflitti che attraversano la storia. L'idea è affascinante, ma profondamente

ingenua e forse non così corretta come potremmo pensare. Lo sport, fin dalle sue origini, è sempre stato anche un fatto politico. Nella Grecia antica le "poleis" celebravano attraverso le vittorie olimpiche il proprio valore collettivo e i politici, non di rado, costruivano il proprio consenso a partire dalla partecipazione ai Giochi. Se guardiamo poi alla rinascita

moderna del mito olimpico, ci accorgiamo di come l'azione di De Coubertin fosse tutt'altro che aliena da finalità politiche; egli, infatti, pensava lo sport come scuola di pace e di virtù civica. Cosa dire, poi, dei grandi eventi contemporanei, impiegati per affermare il prestigio di città o nazioni, ma anche per sostenere battaglie civili preziose come quella di Kimia? Pretendere che la

pratica sportiva sia un'isola apolitica significa dimenticare la sua natura simbolica e comunitaria; ogni gesto atletico, infatti, possiede una valenza culturale, portatrice di valori, aspirazioni, visioni del mondo. La questione vera, dunque, non è "se" sport e politica si intreccino, ma "come".

CONTINUA A PAG. **4**

## Manifestazioni per la Palestina. Formazione e preghiera per disinnescare i conflitti

# L'imperativo della pace

### Il campione paralimpico

pag. **3**



**Fantin dopo tre  
medaglie: «Ogni  
giorno inseguo  
un nuovo sogno  
nel cassetto»**

### Chiesa

pag. **15**



**Mons. Fabris  
maestro  
delle scritture.  
Ricordo a 10  
anni dalla morte**

Anche il Friuli continua a mobilitarsi per Gaza e la Palestina. Alta adesione allo sciopero. In piazza tante famiglie. Ma cosa si può fare per la pace? La Scuola di Politica ed etica sociale avvia un nuovo anno di studi nel segno della gestione dei conflitti.

pagg. **4-5**



**559°  
ANNIVERSARIO  
DELLA FONDAZIONE  
DELLA BIBLIOTECA  
GUARNERIANA**

**"Il Daniello" di Ottavio Beltrame:  
storia di un manoscritto ritrovato nella  
Biblioteca Nazionale di Vienna**  
Conferenza di **Angelo Floramo**

**SABATO 11 OTTOBRE 2025  
ORE 17.30  
BIBLIOTECA GUARNERIANA  
VIA ROMA 1,  
SAN DANIELE DEL FRIULI**



#visitfvg



Cammino Via Flavia

# FRIULI VENEZIA GIULIA C'È TUTTO UN MONDO



Inquadra il QR CODE e  
comincia il tuo viaggio

## C'È TUTTO UN MONDO SUL CAMMINO DELLA VIA FLAVIA

Un trionfo di rossi, gialli e aranci da cui si sprigionano il blu del mare e il bianco delle falesie, in un percorso spirituale che prende i colori d'autunno, tra la Mitteleuropa e l'Alto Adriatico.

**C'è tutto un mondo sul cammino della Via Flavia,  
in Friuli Venezia Giulia**

**IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA**

[www.turismo.fvg.it](http://www.turismo.fvg.it)

## Antonio Fantin

*Il nuotatore paralimpico di Bibione si racconta dopo i recenti tre titoli mondiali a Singapore*

# «La piscina di Lignano è casa. Lì c'è la mia seconda famiglia»

**L'**incontro con l'acqua è stato per necessità. Aveva appena tre anni e mezzo e da poco aveva subito un delicato intervento chirurgico, in seguito a una fistola artero-venosa che, sanguinando, aveva portato a una compressione midollare. «Quel piccolo Antonio di entrare in piscina non ne voleva proprio sapere. C'è voluta molta pazienza da parte di tutte le persone attorno, da parte di mia mamma che mi portava ogni giorno in piscina. Ricordo benissimo il trascorrere di ore e giorni a bordo vasca, cercando di far sì che piano iniziassi ad apprezzare quell'elemento o potessi comunque averne meno paura». Poi, quel bimbo è cresciuto. E quella necessità – allora era terapia riabilitativa – è diventata «lo strumento per trasformare i sogni sportivi in obiettivi, cercando di inseguirli, raggiungerli e crescere con essi». **Antonio Fantin**, classe 2001, nuotatore paralimpico di Bibione – oggi fa parte del Gruppo sportivo Fiamme oro della Polizia di Stato e della Lazio Nuoto – è appena rientrato da Singapore con tre titoli mondiali, nei 50, 100 e 400 stile libero, oltre a un bronzo nei 100 dorso. Talento e dedizione allenati da Matteo Poli di Modena.

**Che allena "da Modena". Giusto?** «Da quando abbiamo iniziato il percorso assieme, nel 2018, mi piace dire che siamo stati i precursori della Dad (*sorride, ndr.*), la didattica a distanza che ci ha portato ai traguardi che ci eravamo prefissati. Ci sentiamo ogni giorno: lui mi manda gli allenamenti, io i feedback e i tempi che faccio».

**Una formula che funziona... Due ori olimpici, a Tokyo 2020 e Parigi 2024 (nei 100 stile libero), oltre a svariati titoli mondiali. Dopo aver vinto tutto, dove si trova lo stimolo per far fatica in acqua?**

«Nella voglia di novità, di nuove sfide, di una nuova virata, una spinta diversa negli ultimi 5 metri. Sempre ricercando la nostra versione migliore, non solo sportiva. Anche umana, perché c'è sempre qualcosa di nuovo da raggiungere e questo per me, ma credo possa essere così per tutti, vale sia in acqua che fuori». **A 17 anni la prima medaglia internazionale a Città del Messico. Poi la collezione si è arricchita di podi...**

«Il primo mondiale e la prima olimpiade non si scordano. Sono ricordi che rimarranno dentro per sempre. Il primo mondiale in Messico, per una serie di motivi, è indelebile. La giovanissima età, il modo in cui è arrivata la vittoria... Ero piuttosto indietro fino agli ultimi 50 metri e poi mi sono ritrovato davanti. Mi è servito da monito: nel senso che nella vita se ci vediamo indietro non è detta l'ultima parola, bisogna crederci fino in fondo. Il confronto e le difficoltà possono farci sentire in difetto. Lì ho imparato che possiamo fare cose grandi, basta crederci sempre. E in vasca bisogna tenere duro fino all'ultima bracciata».



Antonio Fantin ha conquistato tre titoli ai Mondiali di nuoto paralimpico a Singapore; nel riquadro, con don Andrea Vena conduce la trasmissione "Ko Ok" su Radio Vaticana e Vatican News

**Tu sei di Bibione, ma da sempre ti alleni a Lignano, al Bella Italia Efa Village. Il cuore è anche po' liganese, dunque...**

«Per me la piscina di Lignano è casa. Le persone che ci lavorano mi hanno visto entrare bambino, sono cresciuto con loro. Un percorso che forse è la medaglia più grande raggiunta. Credo che, al di là delle vittorie e del successo, valga sempre il rapporto umano. Io devo ringraziarli infinitamente: da chi mi apre la piscina il giorno di Natale a chi lo fa alle 4 di mattina o alle 11 di sera, chi mi accoglie sempre con un sorriso e mi permette di allenarmi in maniera serena. Tutti loro sono la mia seconda famiglia e li porto sempre nel mio cuore, ad ogni gara». **La diagnosi della malformazione da piccolissimo. Spesso racconti che hai accettato in maniera naturale ciò che ti è successo. Immagino un ruolo primario della famiglia e degli amici in tutto ciò...**

«Credo sia stata per me una grande fortuna aver avuto tutti loro sempre al mio fianco. Famiglia e amici hanno colorato la mia vita, mi hanno permesso di vivere un'esistenza normale. Non sono mai stato l'Antonio che tornava dall'asilo in carrozzina o il campione che rientra a casa dopo una vittoria. Con loro sono Antonio e basta: sono i miei normalizzatori, i miei riequilibratori...».

**Il nuoto è uno sport individuale, ma tu quando parli lo fai sempre al plurale. Come mai?**

«Spesso si dice che dietro a un grande sportivo ci sia una grande squadra. Non è assolutamente vero: è accanto che c'è una squadra, una famiglia, gli amici. Si cammina insieme, mano nella mano, non in fila indiana. Quando sei sul podio con il tuo titolo e l'inno che risuona è una grande emozione, certo. Ma il momento più bello, più emozionante, più carico di significato è quando scendi da quel podio e vai a condividere la tua medaglia con l'abbraccio alle persone che l'hanno resa possibile e che insieme a te hanno costruito quel sogno».

**Tu hai avuto modo di dire che non ti senti un esempio, piuttosto uno strumento. Ci spieghi?**

«Un esempio implica un insegnamento, come stare su un gradino più alto e gli altri sotto. Per me questa non è una bella immagine. Lo strumento è la mia storia e ognuno può prenderla e farne ciò che vuole. Leggerla, applicarla alla propria vita, rileggerla in un momento di difficoltà...».

**Motivo per cui hai scritto un libro, "Punto. A capo"...**

«L'ho fatto per far sentire meno sole le persone che vivono un momento di difficoltà. Ho raccontato come, dopo la malattia, abbiamo provato a ricostruire tutto, anche se non è stato facile, anche se a volte ci autolimitiamo dicendo "non ce la faccio". Invece, si può sempre ripartire e migliorare. Si può sempre andare a capo».

**Da cosa deriva questo tuo**

**sguardo sempre fiducioso verso la vita? Fuori e dentro la vasca...**

«Bella domanda! Credo che i limiti servano, guai se non ci fossero; averli significa riconoscerli e sapere fin dove ci si può spingere per adattarsi ad essi. Che non significa rinunciare ai sogni, agli obiettivi, ma piuttosto prendere i limiti e cercare di spostarli un po' più in là. Credo che l'ambiente in cui sono cresciuto, la famiglia, le persone che mi sono accanto, mi abbiano sempre trasmesso positività. Non vorrei sembrare utopico, ma c'è sempre una strada da poter scegliere davanti ad un problema. Non è facile e scontato, a volte siamo messi davvero a dura prova e ne so qualcosa per la mia esperienza di vita, prima ancora che di sportivo: però un modo si trova, una strada c'è comunque».

**Quando parli di disabilità, la definisci "una forma di normalità". Cioè?**

«Per me la mia vita è sempre stata normale. Quando dopo l'ospedale sono tornato all'asilo in carrozzina perché non camminavo più, l'attenzione non è mai stata sulla carrozzina, ma sul fatto che grazie a questo strumento potevo andare a giocare con i miei amici, andare in spiaggia, per fare quello che facevano gli altri bambini. Certo, ci sono delle accortezze da tenere in considerazione, ma questo non significa precluderci delle opportunità, significa affrontare la vita sapendo che tutto ciò che ci circonda è un mezzo per provare a

colorarla e a renderla speciale. Anzi, normale».

**Ora dopo i Mondiali cosa ti aspetta?**

«Spaziare: in acqua provando qualcosa oltre lo stile libero, come i 100 dorso. Lo stesso anche fuori vasca. Sarò a Roma per proseguire gli studi e portare avanti alcuni progetti».

**Tra questi, immaginiamo, la trasmissione "Ko Ok. Cadere, rialzarsi, ripartire" in onda da settembre su Radio Vaticana e Vatican News in cui sei protagonista insieme a don Andrea Vena...**

«Per me è una grande responsabilità e un onore. Come dice il titolo è un viaggio sulle cadute e sulle ripartenze, perché ogni ko può diventare un ok. Raccontiamo storie di chi nelle difficoltà ha saputo ribaltare la situazione, cogliendo le opportunità che la vita regala».

**Se ti dico Los Angeles 2028 (l'appuntamento con le Paralimpiadi, ndr.), cosa rispondi?**

«Siamo abituati a fare un passo dopo l'altro, costruendo giorno per giorno la direzione da prendere. Sicuramente è un obiettivo stimolante, però prima ci sono tre anni di altri appuntamenti, a partire dagli Europei del prossimo anno». **Il sogno ancora nel cassetto?** «Tanti. Ogni giorno c'è qualcosa da costruire, migliorare, c'è voglia di crescere, imparare nuove cose. Ogni giorno c'è un sogno nel cassetto».

Monika Pascolo



# Il Friuli per la pace

## Mobilitazione, ma anche formazione

### Piazze piene in solidarietà al popolo palestinese

**U**dine, Tolmezzo, Gorizia e Trieste. E ancora, Pordenone e pure Monfalcone. Nemmeno il Friuli-Venezia Giulia si è tirato indietro e, anzi, ha risposto con generosità alla mobilitazione per Gaza e per la Palestina, organizzando manifestazioni, presidi e cortei. Ad accendere le proteste in tutto il Paese, a partire da Genova, è stato – nella serata di mercoledì 1° ottobre – l’abbordaggio delle barche della «Global Summud Flottilla», da parte della Marina militare israeliana, mentre erano in navigazione verso Gaza con l’obiettivo di portare aiuti alla popolazione e aprire idealmente un corridoio umanitario. Così l’appello per un presidio di solidarietà a Udine, per l’indomani, ha immediatamente iniziato a “correre” sui social network e nelle chat Whatsapp e Telegram: la sera di giovedì – davanti allo stadio Friuli – migliaia di persone hanno voluto esserci, anche per il ribadire il proprio “no” alla partita Italia-Israele in programma per martedì 14 ottobre, proprio a Udine. Tantissime le persone che, nella stessa serata si sono poi raccolte davanti all’Ospedale con le torce accese per leggere i nomi degli oltre 1677 sanitari uccisi negli ultimi due anni a Gaza. L’iniziativa si è svolta in contemporanea in tutta Italia, anche a Tolmezzo, Gorizia, Trieste e Pordenone.

#### Lo sciopero, anche dei bambini

Il sequestro degli attivisti e delle attiviste della «Global Sumud Flottilla» ha poi fatto scattare per venerdì 3 ottobre anche lo sciopero generale, indetto dai sindacati di base e dalla Cgil. A Udine, contestualmente, è stato organizzato anche uno «Sciopero dei

bambini»: in piazza primo maggio, già dalle 8.45, si sono dati appuntamento famiglie e insegnanti. In un clima di festa si è cantato attorno alla bandiera della pace, mentre sulla collina di Giardin Grande era stata srotolata la bandiera della Palestina. «Sono qui con la mia nipotina e i suoi genitori – ci ha raccontato Gabriella durante la manifestazione –, entrambi hanno aderito allo sciopero scegliendo di coinvolgere anche la bambina. Ieri pomeriggio le hanno spiegato le ragioni di questa decisione e la necessità di avere a cuore quello che sta accadendo ai bambini e alle bambine di Gaza. Ha ovviamente fatto molte domande, ma un po’ alla volta con semplicità abbiamo provato a rispondere. Penso sia importante, in una società molto individualista, allargare lo sguardo dei più piccoli, renderli partecipi di quello che accade nel mondo, sollecitare l’empatia verso gli altri, anche se lontani». Gli studenti e le studentesse delle scuole superiori hanno invece organizzato un presidio in via Diaz, davanti la sede dell’Ufficio scolastico regionale, per poi confluire nel presidio principale davanti alla Prefettura di Udine. Anche qui le persone – di tutte le età – che hanno voluto esserci si contano a migliaia, tantissimi i giovani. «Non possiamo tollerare – ci ha spiegato Andrea del Liceo Copernico – quello che sta accadendo a Gaza, ormai tutti gli organismi più titolati a farlo l’hanno definito un genocidio. Sta andando in pezzi l’intero sistema del diritto internazionale, che futuro può aspettarsi in un contesto così la nostra generazione? E poi sentiamo soltanto parlare di riarmo, intanto l’istruzione e la sanità pubbliche vengono smantellate perché non



Il presidio del 2 ottobre fuori dallo stadio Friuli

ci sono soldi, i soldi per le armi però ci sono eccome».

#### La partita

A Udine, inoltre, le manifestazioni sono state tutte caratterizzate da una coloritura particolare, legata all’imminente partita di qualificazione per i Mondiali. Gran parte di chi ha preso parte ai diversi presidi aveva infatti con sé un cartellino rosso con su scritto «Genocidio»: si tratta della campagna «Show Israel the red card» (mostra a Israele il cartellino rosso). Come noto, martedì 14 in dissenso con la decisione della Fifa di far giocare comunque la partita, si terrà una manifestazione promossa dal Comitato per la Palestina di Udine e sostenuta da associazioni e collettivi, anche nazionali. Il ritrovo è previsto alle 17.30 in piazza della Repubblica, il corteo si svilupperà lungo le vie cittadine per un tragitto di due chilometri, fino in piazza Primo Maggio. Durante tutta la manifestazione ci sarà sempre un “punto viola” per chiunque avesse necessità o problematiche personali. I biglietti venduti sinora sono circa 4mila, lo stadio dunque sarà semivuoto. Intanto, mentre il giornale va in stampa, martedì 7 ottobre, sono in corso a Sharm el-



Il presidio del 3 ottobre in via Pracchiuso

Sheikh, in Egitto, i negoziati indiretti tra Hamas e Israele per discutere del piano proposto dal presidente statunitense, Donald Trump, per la stabilizzazione dell’area.

**Anna Piuzei**

### EDITORIALE. Lo sport è politica

*Segue dalla prima pagina*

**L**a storia mostra entrambi i volti: da un lato “la strumentalizzazione” – le Olimpiadi di Berlino del 1936, il doping di Stato, i boicottaggi durante la Guerra Fredda – dall’altro “l’ispirazione”, quando la politica si lascia educare dai valori sportivi. Penso a Mandela che usa il rugby per ricucire un Paese diviso, oppure ai Giochi Paralimpici come segno di inclusione e dignità. Quando il potere piega lo sport ai propri fini, lo svuota; quando ne assume l’“ethos” – giustizia, uguaglianza, cooperazione – lo trasforma in palestra di umanità e di pace. Non dimentichiamolo: lo sport autentico nasce come confronto leale tra eguali, ricerca condivisa di eccellenza, rito di riconoscimento reciproco. L’avversario non è mai un nemico, ma un compagno necessario. Senza di lui, non c’è gioco. È questa logica della cooperazione che

precede e fonda ogni confronto agonistico e che rivela la verità profonda dello sport come linguaggio universale di fraternità. Alla luce di tutto questo, come leggere la controversia sulla partita tra Italia e Israele martedì 14 ottobre allo Stadio Friuli? Ridurla sbrigativamente a un sì o un no rischia di semplificare troppo. Io credo che questo confronto, così inevitabilmente segnato da valenze politiche, avrebbe senso solo se diventasse occasione per un messaggio forte, lanciato con una sola voce da tutti i giocatori: la condanna di ogni violenza, la richiesta di pace e giustizia, la memoria delle vittime, la liberazione di tutti gli ostaggi (ebrei e popolazione palestinese), l’invocazione di un’umanità riconciliata. Ma se queste condizioni mancano – e oggi, purtroppo, sembrano mancare – il rischio di lanciare il messaggio sbagliato è altissimo. Giocare “come se nulla fosse” potrebbe suonare – e molto probabilmente essere – una rimozione della tragedia in atto. Al contrario, sospendere la partita come strumento simbolico per chiedere la fine di ogni sofferenza potrebbe offrire un contributo. Minimo, forse velleitario. Ma l’alternativa sarebbe un silenzio complice.

Oggi più che mai, in un mondo lacerato da guerre e odi, il compito dello sport non è quello di tacere, ma di parlare un linguaggio universale di pace, amicizia, solidarietà, rispetto. Tuttavia, perché questo linguaggio sia credibile, deve essere incarnato, non solo proclamato. E qui sta il punto dolente. Le condizioni perché lo sport diventi segno di riconciliazione devono essere reali, non retoriche. Finché sui campi di battaglia si calpestano le regole dell’umanità, ogni celebrazione sportiva che ignora il grido delle vittime rischia di apparire come una nota fuori tempo. Questo non significa chiedere di fermare ogni competizione (se dovessimo attendere una pace perfetta, non si giocherebbe mai), ma esigere dalle istituzioni sportive un’assunzione di responsabilità politica e morale all’altezza dei valori che esse rappresentano. Il sogno olimpico, ieri come oggi, ci ricorda che la vera vittoria è quella che si ottiene insieme, non una parte contro l’altra. Forse, più ancora che discutere se giocare o no una partita, dovremmo chiederci se siamo disposti a giocare davvero il difficile gioco della pace.

**Luca Grion**  
docente di Filosofia morale

## ■ LA VEGLIA

## In preghiera col Vescovo nella chiesa del castello

**M**artedì 14 ottobre sarà il giorno della nuova partita tra Italia e Israele. Accogliendo l'invito dei Vescovi italiani, la Chiesa udinese promuove una veglia di preghiera nella rinnovata chiesa di Santa Maria in Castello, sul colle che domina la città e piazza Primo Maggio. L'appuntamento è dalle 18 alle 19; chi lo desidera, tuttavia, potrà fermarsi fino alle 20. La celebrazione sarà presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba. La Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali, inoltre, ripropone il Rosario mensile per la pace ogni secondo lunedì del mese alle 19, nella chiesa udinese di Santa Maria della Neve. Si inizia il 13 ottobre.

## ■ LA SPES

## Al via l'edizione 2025-26 dedicata alla gestione dei conflitti

**L'**incontro con Sabino Chialà aprirà l'edizione 2025-2026 della SPES. Appuntamento giovedì 16 ottobre alle 17.30 a Udine, nel palazzo Garzolini-Di Toppo-Wasserman di via Gemona 92. L'ingresso è libero fino all'esaurimento dei posti. Rivolti a studenti, amministratori pubblici e persone impegnate nella società civile ed ecclesiale, gli incontri ordinari dell'edizione 2025-2026 della SPES porteranno a Udine ben 19 ospiti che animeranno ulteriori 14 serate di approfondimento e studio su diverse tematiche che, in modi diversi, hanno a che vedere con il conflitto e la sua gestione. Si partirà dal tema del potere per parlare, poi, di politica e digitale, sanità e giustizia, ambiente e conflitti armati, per finire con la comunicazione. Numerose, poi, le occasioni di riflessione su questioni di attualità legate alla vita ordinaria delle persone e delle comunità. Oltre al già citato tema ambientale, infatti, ci saranno serate dedicate alle sfide della sanità locale, ai conflitti che si innestano nel fenomeno



migratorio, alla governance del mondo digitale, ai dilemmi del riarmo... e al disarmo nella comunicazione. Una delle serate, inoltre, sarà dedicata all'analisi dei fatti che portarono all'eccidio di Porzus, consumatosi esattamente 80 anni fa tra diversi gruppi partigiani friulani. Non può mancare una serata dedicata alla Rete di Trieste, il network di amministratori pubblici che si riconoscono nei valori della Dottrina sociale della Chiesa. Per i dettagli e le iscrizioni è possibile far riferimento al sito [www.spes.diocesitudine.it](http://www.spes.diocesitudine.it).

## ■ AL CENTRO BALDUCCI

## Riccardo Noury presenta il report di Amnesty

**S**ul territorio, continuano le iniziative di approfondimento, domenica 12 ottobre alle 10.30 al Centro Balducci di Zugliano – promosso da una fitta rete di associazioni – si terrà «Gaza, ferita dell'umanità. Il tradimento del diritto internazionale». All'incontro Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia, insieme a Tina Marinari, coordinatrice delle campagne della stessa ong, darà conto del report sul genocidio. Interverranno inoltre il giornalista Raffaele Oriani (su «Silenzio o complicità dei media?») e la giurista e attivista Giulia Mariani sul ruolo delle sanzioni internazionali.

## Chialà: «Per gestire i conflitti serve agire, non reagire»

«**C**i impegniamo a essere "case della pace" e a promuovere – nei nostri territori, con i giovani, le famiglie, le scuole – proposte di educazione alla nonviolenza, iniziative di accoglienza che aiutino a trasformare la paura dell'altro in occasioni di scambio, momenti di preghiera e attività che favoriscano la cultura dell'incontro, del dialogo ecumenico e interreligioso, del disarmo e della solidarietà». Così recitava l'Appello per la pace delle Chiese in Italia, Slovenia e Croazia siglato a Gorizia il 23 settembre dal cardinale Zuppi, presidente dei Vescovi italiani, con gli omologhi di Slovenia e Croazia. Sono diverse, dunque, le direttrici su cui la Chiesa italiana fa la sua parte per la costruzione della pace: educazione, dialogo, preghiera e appelli ai governanti. Una declinazione, questa, che trova casa anche sul territorio friulano, da sempre crocevia di popoli ma non per questo scevro da possibili rimbalzi di violenza e intolleranza. La strada dell'educazione è solcata da diverse iniziative, una delle quali è l'edizione 2025-2026 della Scuola di Politica ed Etica sociale, che parafrasando un celebre motto latino è intitolata, quest'anno, «Si vis pacem, para pacem» (Se vuoi la pace, prepara la pace). Ad aprire i lavori sarà **Sabino Chialà**, priore della comunità ecumenica di Bose, ospite giovedì 16 ottobre all'evento inaugurale della Spes.

**Sabino Chialà, partiamo dal titolo del suo incontro a Udine: «Riflessione sulla natura del potere». Da dove ha origine il "potere"?**

«Il potere è una realtà che ci abita in quanto è legata alla vita, lo esercitiamo in varie forme. Ed è una realtà ambigua: può avere un aspetto luminoso, ma neanche uno tenebroso. Il termine stesso normalmente ha una connotazione negativa, potremmo dire che è figlio della nostra inclinazione a dominare, un riflesso del nostro istinto di sopravvivenza. Tuttavia, il potere ha anche una declinazione positiva, infatti utilizziamo spesso un termine analogo, ma con una coloritura diversa: autorità. È curioso che nel Nuovo Testamento il termine, in greco, è lo stesso».

**Dal potere (o dall'autorità) spesso nascono conflitti con la società. È possibile "gestire" un conflitto?**

«Passiamo la vita a gestire conflitti. Ne gestiamo a più livelli, da quelli interiori (non dimentichiamo che le disarmonie hanno una loro radice sempre nella nostra

interiorità), a quelle con le persone con cui viviamo, a quelli su larga scala, a livello sociale ed ecclesiale. E quindi dobbiamo gestirli.»

**In che modo questo è possibile?**

«A mio avviso la via è sempre quella di riportare il conflitto alla sua radice, cioè a ciò da cui nasce. Parlo della disarmonia interiore che spesso si manifesta anche in una disarmonia esteriore: un errore che di solito facciamo è voler gestire i conflitti alla superficie, senza riportarli alla loro radice: è lì che va affrontato il conflitto.»

**Quindi per risolvere un conflitto è necessario un lavoro interiore da parte dei soggetti coinvolti?**

«Mi viene in mente la frase di un padre della Chiesa, Isacco di Ninive, che dice "Sii in pace con te stesso, allora il cielo e la terra saranno in pace con te". Sì, come dicevo, la pace nasce dentro di noi e poi pian piano si allarga. Quindi la lotta che siamo chiamati a fare si traduce nella ricerca di un equilibrio in noi, che poi si possa irradiare. Ma, soprattutto, direi che la grande lotta che siamo chiamati a fare nella nostra interiorità è di non farci conquistare dalla tensione e dal male».

**Può farci un esempio?**

«Dobbiamo imparare ad agire e non a reagire, che invece è qualcosa che facciamo d'istinto. Dinanzi a un contenzioso, a una contraddizione, la nostra risposta è spesso una reazione. È invece necessario sapersi fermare, ripensare a ciò che è accaduto e, magari, provare a non farsi determinare nella nostra risposta dal male che abbiamo subito».

**Difficile soprattutto per chi ha ruoli di governo, chiamato a rispondere a maggioranze non sempre riflessive...**

«Eppure questa capacità di agire anziché reagire è fondamentale. In maniera molto semplice, è la grande sfida di governare assumendo la forma del capo-pastore più che del capo-soldato. Impressione sempre, nella tradizione biblica, il fatto che Dio quando sceglie un re per il popolo di Israele sceglie Davide, che è un pastore. Mentre il soldato è preoccupato di vincere le sue battaglie, il pastore è preoccupato di preservare il suo gregge. Io credo che chi è chiamato a governare ha bisogno di convertire costantemente il suo sguardo verso questa forma di governo».

**Tuttavia assistiamo a un'esasperazione delle posizioni (politiche), generando una polarizzazione che spesso non lavora sulle questioni in sé, ma sul "vincere battaglie", creando distanza**



**con la controparte. Come contrastare questa logica?**

«La creazione di distanze viene sempre dall'enfaticizzazione delle differenze, che invece sono un grande dono. Differenze culturali, linguistiche e religiose hanno un valore, però possono anche degenerare. Per me la lotta a questa degenerazione risiede sempre nella capacità di riscoprire quella solidarietà costitutiva che ci rende tutti interdipendenti nella nostra origine. Questo è ciò che possiamo credere anche in base alla nostra fede, di essere tutti, come dire, espressione di un unico principio creatore. Ma, direi, lo constatiamo anche nell'esperienza che facciamo. Soprattutto nell'era della globalizzazione, credo che abbiamo compreso (e comprendiamo ogni giorno di più) come noi siamo radicalmente e inestricabilmente connessi, quindi ogni polarizzazione in realtà dice qualcosa di falso, perché cerca di mettere una distanza tra due poli che sono necessariamente legati l'uno all'altro».

**Pensando alla stretta attualità, che beneficio portano le grandi manifestazioni di solidarietà al popolo palestinese... così come le prese di posizione contro le stesse?**

«Io credo che il beneficio che possono portare queste manifestazioni è di dare voce a una sofferenza che rischia di cadere nell'oblio o a cui rischiamo di abituarci. Ogni azione che possiamo fare per segnalare, ricordare, denunciare il male che sta accadendo è benvenuta. L'attenzione deve sempre accendersi sulla sofferenza di tutti, ancora una volta senza polarizzarne alcuni: non dobbiamo credere che la sofferenza dell'uno valga più della sofferenza di un altro. La disumanità inizia quando cominciamo a pensare che la sofferenza di un popolo valga più di quella di un altro. La pace potrà venire solo quando ciascuno di noi potrà considerare la sofferenza di chi gli sta di fronte con lo stesso dolore, con la stessa intensità con cui considera la propria.»

## L'ESPERIENZA DI RONDINE

### Costruire la pace iniziando dalla quotidianità, a scuola



**I**talia-Israele un anno dopo. Se in Terra Santa in questi ultimi 12 mesi la storia ha preso una piega sempre più drammatica, qui in Friuli, oltre all'indignazione per quanto si sta perpetrando nei territori palestinesi, è cresciuta, silenziosa, anche l'attenzione alla costruzione della pace, a partire dal mondo scolastico. Questo grazie al percorso avviato (anzi: consolidato e allargato) con Rondine-

Cittadella della pace, che ha visto convergere attorno alla realtà aretina numerosi soggetti istituzionali tra cui il Comune di Udine e l'Arcidiocesi udinese. Il risultato? Un coinvolgimento di numerosi insegnanti nella conoscenza e diffusione del "Metodo Rondine" nelle classi degli istituti secondari di secondo grado, con annessa la possibilità – per gli studenti – di trasferirsi un anno ad Arezzo e vivere il quarto anno di studi superiori nella cittadella di Rondine. «A oggi è attiva una "Sezione Rondine all'Istituto Percoto di Udine e un'altra al Petrarca di Trieste" afferma **Alberto Fabris**. Udinese, attivo anche nel Movimento del Volontariato italiano, Fabris è tutor di Rondine per gli insegnanti che, in accordo con i dirigenti, scelgono di avvalersi del Metodo Rondine. «È un percorso più ampio, che coinvolge i consigli di classe e l'intera scuola», svela. Nel concreto, «Nelle sezioni Rondine il triennio è dedicato ad approfondire il conflitto interiore e la relazione con l'altro, con un'attenzione alle ricadute sul territorio. Il tutto secondo tre "pilastri": la comunicazione interpersonale, la vicinanza con l'altro e la sua scoperta». Una ricetta, quella del Metodo Rondine, che ha bisogno di tre elementi: innanzitutto un consiglio di classe – quindi tutto il gruppo dei docenti di una classe – interamente formato al Metodo. In secondo luogo, un tutor che intervenga in compresenza per otto ore settimanali in ogni classe, intrecciando le materie dei diversi docenti con i tre pilastri citati. Infine, alcune ore pomeridiane in cui, assieme ai ragazzi, si vivono attività più specifiche (per esempio la simulazione di un conflitto, uscite sul territorio, ecc.). «Sosteniamo anche colloqui individuali (non terapeutici) con i ragazzi, per capire come vivono le relazioni a scuola, con docenti e compagni». Tra gli approfondimenti pomeridiani figurano anche situazioni che contengono i germi di una possibile tensione conflittuale: la giustizia e la pena, la fragilità, le nuove povertà, la parità di genere, la salute mentale.

«Rondine prevede un metodo che lavora sulla consapevolezza del conflitto, non necessariamente nella sua versione estrema, armata» testimonia una delle docenti coinvolte nel progetto. «Si inizia dai conflitti quotidiani, compresi quelli in sé stessi, lavorando poi sulle relazioni in cui il conflitto è presente, per gestirlo. Il conflitto vero e proprio nasce quando l'altro diventa "nemico", mentre la tensione va trasformata in qualcosa di costruttivo dando spazio a dialogo e confronto (anche animati) purché si curi e si "salvi" la relazione», spiega. Su spinta dell'Arcivescovo, il Metodo Rondine è stato condiviso anche con diversi insegnanti di religione. Per loro un nuovo appuntamento conoscitivo è previsto il 22 ottobre: sul tavolo, le proposte di Rondine: il "quarto anno" ad Arezzo, il Metodo e le classi Rondine.

**Servizi di Giovanni Lesa**



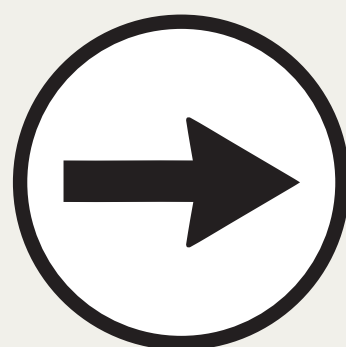
# guido guidi

## col tempo

1956-2024

**27 settembre 2025**  
**- 06 gennaio 2026**

**Museo d'Arte Moderna  
e Contemporanea**  
**- Casa Cavazzini**



**Info** Ph +39 0432 1273772  
[www.civicimuseiudine.it](http://www.civicimuseiudine.it)  
[@udinemusei](https://www.instagram.com/udinemusei)

Da martedì a domenica  
dalle 10:00 alle 18:00  
(ultimo ingresso ore 17:30)

mostra promossa da



prodotta da



Museo nazionale  
delle arti  
del XXI secolo

in collaborazione con



con il patrocinio di



IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA

G'OI 2025  
& FRIENDS

## Caritas. Si chiama «Stronger together» il progetto che punta a sostenere la popolazione degli slum di Khulna. Una delegazione di Caritas Bangladesh ha visitato il Friuli

Un legame che si sta facendo sempre più forte quello tra la Caritas diocesana di Udine e la Caritas del Bangladesh. Proprio come suggerisce il nome del progetto che le vede collaborare: «Stronger together», insieme più forti. Ma da dove nasce questo legame? Nel 2023 – in occasione del 50° anniversario di Caritas italiana – numerose delegazioni regionali Caritas hanno dato vita a un gemellaggio con una Caritas nazionale nel mondo. In questo contesto, la Delegazione del Nordest ne ha avviato uno con Caritas Bangladesh. Una cooperazione che si è fatta concreta grazie alla progettualità di cui il Centro Caritas di Udine è capofila – Stronger together, appunto – volto a rafforzare la capacità e la resilienza nelle baraccopoli di Khulna, progetto che beneficia di un finanziamento da parte della Regione attraverso la legge 19/2000 sulla cooperazione internazionale. Partner dell'iniziativa sono la fondazione «Buon Samaritano Casa Madonna Pellegrina» di Pordenone e, appunto, Caritas Bangladesh. Il progetto è stato ideato dopo una missione a Khulna, effettuata nel 2024, e un attento ascolto delle esigenze delle comunità interessate. Ora però è una delegazione bangladesa a far visita all'Italia, visitando le diocesi che compongono la Delegazione Nordest, giovedì 2 ottobre è toccato a Udine.

### Il progetto

Ma andiamo con ordine. Iniziando da cosa si propone il progetto. «Obiettivo del progetto – spiega **Stefano Comand** che ha partecipato alla prima missione in Bangladesh – è migliorare, nell'area di Khulna, le condizioni di vita dei residenti, migranti climatici e vulnerabili, di quattro slum, ovvero concentrazioni densamente popolate, segnate da povertà estrema, dove le persone vivono in abitazioni precarie, spesso senza alcun tipo di servizio. Si tratta di una regione in cui è presente in maniera marcata la questione dei rifugiati ambientali e della crisi climatica». Si punta a coinvolgere direttamente circa 780 famiglie con azioni di cui beneficiranno, in maniera indiretta, 3400 persone. Ma come si agirà dunque? «Innanzitutto – spiega Comand – con incontri in ogni baraccopoli per rendere le persone maggiormente consapevoli in tema di diritti umani, dell'infanzia, ma anche rispetto ai programmi governativi esistenti in ambito di protezione sociale. Attraverso questi incontri si intende inoltre favorire una più diretta partecipazione della cittadinanza alla vita della comunità, anche in un dialogo con le istituzioni». Ci saranno poi delle azioni formative: sul ciclo di gestione dei rifiuti, ma anche per lo sviluppo di competenze sulle attività generatrici di reddito che siano sostenibili e adattive rispetto ai cambiamenti climatici. E ancora, formazione e supporto per un'agricoltura sostenibile in fattoria per garantire il fabbisogno nutrizionale a livello familiare e al contempo un reddito aggiuntivo. Non mancheranno poi interventi in ambito sanitario e per l'acquisto e distribuzione di serbatoi per la conservazione dell'acqua. Tra le altre numerose attività ci sarà anche l'organizzazione di giornate dedicate alla piantumazione degli alberi».

### Chiese sorelle che fanno consocenza

A spiegare le ragioni della visita è stato il direttore della Caritas diocesana di Udine, don **Luigi Gloazzo**, che



Uno degli slum di Khulna dove si sta realizzando il progetto «Stronger together»



La delegazione bangladesa insieme a don Luigi Gloazzo e a Famida Busher, mediatrice culturale Caritas

# Cooperazione tra Friuli e Bangladesh

Il problema principale è dato dalla crisi climatica che sta rendendo impraticabile la vita nel Paese. Uomini e donne emigrano dunque verso le città, ma con poche competenze spendibili per un lavoro. Si punta dunque alla formazione



Un incontro con la comunità nell'ambito del progetto «Stronger together»

accogliendo la piccola delegazione ha evidenziato che «è importante aiutare le chiese sorelle più giovani, ma anche conoscerle e creare occasioni di reciproco scambio». E così è stato a Udine. **Albino Nath**, direttore regionale di Caritas Khulna, **Snigdha Mou Ghose**, regional monitor di Caritas Khulna, e **Apurbo Mrong**, direttore di Caritas Bangladesh, hanno infatti avuto modo, non solo di vedere da vicino come funzionano alcuni Servizi Caritas, ma anche di raccontare la propria esperienza e offrire uno sguardo sulla realtà del Bangladesh da dove, per altro, proviene una consistente percentuale delle persone migranti del Friuli-Venezia Giulia.

### Scambio fecondo

Tra i diversi incontri di particolare interesse sono stati quelli dedicati all'ambiente con il Cevi, in cui **Marco Iob** ha raccontato i progetti in America Latina dedicati in special modo alla gestione dell'acqua, ma anche la questione ambientale del fiume Tagliamento. Significativo poi l'incontro con **Giorgio Lazzarini** e **Renata Della Ricca** della Cisl per parlare di lavoro, tutele, diritti e naturalmente del fenomeno dello sfruttamento lavorativo che riguarda, soprattutto nel comparto agricolo, numerosi lavoratori bangladesi. Fitto lo scambio, sempre sullo stesso tema, anche con le operatrici del progetto «Common Ground» della Caritas che si occupa proprio di vittime di tratta e caporalato. Non è mancato un confronto con la realtà di «Casa dell'Immacolata» che accoglie minori stranieri non accompagnati. «Nell'ultimo periodo – ha osservato il presidente, **Vittorino Boem** – registriamo un nuovo aumento negli arrivi proprio di ragazzi bangladesi, sono oltre una ventina quelli che stiamo ospitando». Alcuni di questi hanno partecipato anche all'incontro. «La crisi climatica e l'innalzamento delle acque – hanno spiegato i tre rappresentanti di Caritas Bangladesh –, stanno erodendo intere porzioni di terra, in altri casi invece la rendono incoltivabile. Dove possono andare dunque queste persone che hanno perso tutto? Si spostano verso la città e trovano posto solo nelle baraccopoli. Non solo. Fino a quel momento hanno vissuto di agricoltura e dunque non hanno competenze spendibili in un contesto urbano, non trovano quindi lavoro. Per questo all'interno dei nostri progetti puntiamo moltissimo a fornire competenze professionali. Ma è davvero difficile, la situazione è complessa e i numeri che riusciamo a sostenere sono piccoli. In questa situazione moltissime persone scelgono di emigrare, affidandosi però a reti di trafficanti. Sono pochissime le possibilità "organizzate", penso al Giappone che a causa dell'invecchiamento progressivo della popolazione sta "importando" lavoratori per il settore della cura». A evidenziare la contraddizione di realtà industriali e artigiane che sul territorio regionale non trovano mano d'opera è stato Giorgio Lazzarini, che una volta in più ha ribadito la necessità di una formazione qualificata, ma anche l'importanza di un buon apprendimento della lingua italiana per garantire la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici. La giornata si è chiusa con la voce dei minori stranieri non accompagnati che hanno raccontato i loro vissuti personali e il desiderio di costruire un futuro per sé e per le proprie famiglie.

Anna Piuze

## Ottobre rosa

Ogni anno 1500 nuovi casi in Fvg. Lo stile di vita incide per il 30%

**È** la neoplasia che colpisce di più le donne, pari al 30 per cento circa del totale dei tumori femminili, ma è anche una neoplasia con altissima percentuale di guarigione.

Ciononostante i nuovi casi di tumore al seno in Italia sono 55 mila ogni anno, tra i 1.300 e i 1.500 in Friuli-Venezia Giulia, a seconda degli anni. A ricordarlo, intervistata da Radio Spazio nel mese di ottobre, tradizionalmente dedicato alla prevenzione dei tumori femminili, è la dottoressa **Carla Cedolini**, direttrice dell'unità Senologica dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, che opera nell'ospedale S. Maria della Misericordia di Udine.

«Il picco dei casi si concentra tra i 45 e i 65 anni, ma ciò non significa che non ci si ammali prima o dopo quell'età. Per questo – si raccomanda la dottoressa –, sebbene lo screening regionale si fermi a 75 anni (è comunque uno dei più ampi in Italia), è bene che le donne, ogni 2-3 anni, continuino a sottoporsi alla mammografia anche dopo quell'età».

**Dott.ssa Cedolini il Friuli-Venezia Giulia vanta un primato triste, essendo la regione con la maggiore incidenza di tumore al seno. Come leggere questo dato?**  
«È vero, siamo appena un po' al di sopra della media italiana, ma l'altra faccia della medaglia è che siamo al di sopra anche per quanto riguarda le percentuali di sopravvivenza delle pazienti e questo ci rende orgogliosi. La media nazionale è di poco inferiore all'88%, noi siamo poco sotto al 90%. Questo risultato, ottenuto negli ultimi vent'anni, è frutto delle ottime campagne di prevenzione svolte anche a livello nazionale, ma in particolare a livello regionale. Essendo una delle patologie più comuni, inoltre, su questa patologia si è fatta anche tanta ricerca; sono migliorate le cure ed è migliorata anche l'organizzazione



La dott.ssa Carla Cedolini

# Tumori al seno, screening e abitudini sane salvano la vita

delle unità senologiche, dove operano professionisti che prendono in carico le pazienti con tumore al seno e le conducono passo passo lungo il percorso migliore per ognuna di loro».

**Perché ci si ammala di tumore al seno?**

«Non sappiamo quale "interruttore" faccia diventare una cellula da normale a neoplastica, sappiamo però che ci sono una serie di fattori di rischio su cui noi possiamo intervenire. È ormai dimostrato che le abitudini di vita sana ci proteggono da una miriade di tumori, tra i quali quello al seno».

**In termini di stile di vita quali sono i comportamenti da adottare per scongiurare il rischio tumore?**

«Azzerare il fumo, ridurre il consumo di alcol, fare movimento, cercare di mantenere il peso sotto controllo. Sembrano cose banali, ma sono quelle che fanno in assoluto la differenza riguardo alla possibilità di ammalarsi perché sono queste abitudini che permettono al nostro organismo di potenziare le proprie difese, senza la necessità di farmaci».

**In che percentuale uno stile di vita sano incide sulla possibilità di ammalarsi?**

«Per più del 30%. Per un altro 30% circa incide la genetica, poi c'è una quota di imponderabile. Le abitudini di vita sono come una cintura di sicurezza, se andiamo in automobile e usiamo la cintura di sicurezza abbiamo una protezione molto importante in più, è chiaro che però gli incidenti possono accadere. Così è con la malattia. Anche le persone che fanno tutto quello che serve si possono ammalare, ma di sicuro si ammalano di meno in percentuale. Questa è la prevenzione primaria, cioè cerchiamo di evitare di ammalarsi. Altrettanto importante è la prevenzione secondaria, che consiste nello screening: eseguire regolarmente le mammografie, rispondere all'invito della Regione. Quando la diagnosi è precoce sicuramente le cure saranno più efficaci».

**Le donne friulane si affidano ai controlli?**

«Sì, la percentuale di persone che accettano di fare lo screening regionale è piuttosto alta. Il dato è di

oltre il 60%, a queste donne vanno poi aggiunte le pazienti che fanno gli screening spontaneamente, anche prima dell'età consigliata, magari perché hanno dei casi di tumore in famiglia o per altre situazioni personali particolari».

**A che età iniziare a fare i controlli?**

«In generale per il solo fattore di rischio dell'età, dai 45 anni e almeno fino ai 75. Esistono però delle situazioni particolari – personali, legate alla famiglia, ad alcune cure che sono state fatte, ad alcune problematiche di salute... – per le quali è necessario iniziare prima e continuare in modo sistematico anche dopo i 75 anni».

**Che progressi si sono fatti nelle cure?**

«Molti. La medicina si sta avviando sempre più verso la medicina di precisione. Questo significa che ha a disposizione una serie di strumenti e utilizza quelli più adatti allo specifico tumore, ma soprattutto alla paziente. L'obiettivo è personalizzare le cure. La sopravvivenza del 90% ci sta dando ragione e ci dà soddisfazione, ma c'è ancora una quota del 10% di

pazienti che rischiano la vita e sono le persone che si ammalano più in giovane età e che si ammalano di tumori più aggressivi. Su questo stiamo concentrando i nostri sforzi. Anche qui a Udine stiamo facendo due ricerche su questo, una internazionale e una con dei centri locali, per capire quali tumori daranno metastasi a distanza, quindi quali sono i tumori che più degli altri compromettono la vita e la salute delle persone, cercando, in base alla conoscenza della cellula tumorale, la giusta e adeguata terapia per ogni caso».

**In alcuni casi il tumore al seno richiede l'intervento della chirurgia. Anche in questo sono stati fatti passi in avanti?**

«Sì, le cure sono migliorate tanto e seguire le donne in tutto il loro percorso significa cercare di occuparci anche della loro qualità di vita, per chi lo desidera anche attraverso la ricostruzione. A Udine abbiamo una psiconcologa che segue le donne in tutto il percorso e non solo loro, anche i loro familiari. Mi piace dire che noi curiamo le persone, non curiamo malattie, quindi dobbiamo dare alla persona la salute fisica, ma dobbiamo anche restituire la sua vita».

**In questo Ottobre rosa, che messaggio vuole lanciare alle donne?**

«Cercate di condurre una vita sana, perché questo vi permette di vivere più a lungo e più in salute e fate la prevenzione, rispondete agli screening, fidatevi di quello che vi dicono i professionisti. Ricordate che negli anni la sopravvivenza è migliorata davvero tantissimo e questo proprio grazie ai professionisti, alle strutture che aiutano a fare la prevenzione, ma anche alle donne stesse che sono sensibili, si interessano e spingono perché i professionisti possano ottenere i giusti strumenti per curarle».

**servizi di Valentina Pagani e Valentina Zanella**

## Lilt. Visite gratuite e iniziative. Peperoncino day l'11 e 12 ottobre. Convegno il 13 dicembre

# Con la prevenzione obiettivo mortalità zero

**«L**a prevenzione è l'arma vincente contro il cancro» e di prevenzione si deve iniziare a parlare «fin dall'età scolare». Ne è convinto **Francesco Schittulli**, presidente della Lilt, Lega italiana per la lotta contro i tumori, che anche quest'anno promuove pure in Friuli l'«Ottobre rosa e... "piccante"» con una serie di iniziative di informazione sulla prevenzione dei tumori, di sensibilizzazione sulla ricerca in campo oncologico e di promozione e supporto alle numerose attività svolte dalla Lilt sul territorio (il programma su [www.legatumoriudine.it](http://www.legatumoriudine.it)). Grazie alle nuove disponibilità diagnostiche e terapeutiche si registra una crescente percentuale di guaribilità che, avendo superato ormai l'85% della casistica, induce a pensare ottimisticamente all'obiettivo mortalità zero per il cancro al seno,

auspica **Giorgio Arpino**, dell'associazione provinciale Lilt di Udine. Per perseguire tale obiettivo la Lilt friulana ha programmato oltre trenta iniziative e manifestazioni per un "ottobre lungo", che saranno presentate in conferenza stampa mercoledì 8. Il calendario si concluderà il 13 dicembre con il tradizionale convegno della Lilt, che quest'anno tratterà il tema "Stato attuale degli studi e della lotta contro il cancro" e si svolgerà nel prestigioso Salone del Parlamento in Castello a Udine, per concludere degnamente l'anno del centenario di fondazione dell'associazione Lilt friulana.

### Visite gratuite

Per tutto il mese di ottobre Lilt Udine intensificherà la propria proposta di visite gratuite di prevenzione al seno non strumentali, che peraltro svolge tutto l'anno (tel.

0432/548999), e fornirà informazioni, consigli e opuscoli dedicati.

Continua inoltre la bella tradizione di illuminare di rosa alcuni monumenti, palazzi e vie significativi in tante località, per sensibilizzare sulla prevenzione. Il Comune di Udine illuminerà via Mercato Vecchio di rosa negli ultimi 10 giorni di ottobre e di azzurro negli ultimi dieci giorni di novembre, per ricordare i tumori maschili.

### Peperoncino day

Nelle giornate di sabato 11 e domenica 12 ottobre in piazza San Giacomo a Udine e all'esterno di numerose chiese cittadine e della provincia si troveranno dei gazebo che proporranno, in cambio di un'offerta destinata alla Lilt, un kit per realizzare un primo piatto gustoso con pasta, pomodoro, olio extravergine



Elisabetta Gregoraci, testimonial dell'Ottobre rosa 2025

d'oliva e peperoncino, piatto simbolo della dieta mediterranea che costituisce una "medicina" fondamentale per la salute e per la prevenzione dei tumori. Nelle precedenti edizioni dell'iniziativa sono stati raccolti oltre 107 mila euro, oltre alla donazione diretta di alcuni importanti strumenti medici, tutti impiegati dalla Lilt per acquisto di attrezzature e materiali sanitari per i propri ambulatori.

## Testimoni digitali. Domenica 12 a Udine gli autori dei noti profili social "CorXIII" Emanuele Bovina e Sara Manzardo Cercatori di Bellezza su Instagram e Facebook

**A**dolescenti, giovani, adulti: è possibile abitare il web e i social media con uno stile cristiano? Chi parteciperà all'incontro chiamato "Testimoni digitali di bellezza", domenica 12 ottobre, a Udine, capirà perché la risposta è senza dubbio affermativa. Nel giorno in cui tutta la Chiesa fa memoria, per la prima volta, di San Carlo Acutis, l'Arcidiocesi di Udine propone un pomeriggio di animazione e riflessione per esplorare le vie digitali della Bellezza con la maiuscola. Appuntamento nel centro culturale

"Paolino d'Aquileia", dalle 16 fino alla cena. Anzi, all'aperitivo "solidale". Il pomeriggio è aperto a tutti, con particolare attenzione ad adolescenti e giovani (a partire dalla prima superiore in corso), catechisti e operatori della comunicazione. L'incontro si sviluppa tra testimonianza, lavori in gruppo e preghiera. Ad aiutare la riflessione saranno Sara Manzardo ed Emanuele Bovina, giovane coppia di sposi artefici, da alcuni anni, dei profili social noti come CorXIII (14mila follower su Facebook,

20mila su Instagram), capaci di raccontare la bellezza dei contenuti legati al Vangelo e all'insegnamento della Chiesa. E di farlo con altrettanta bellezza, adottando cioè uno stile di comunicazione fresco e accattivante. La cura del pomeriggio è congiunta tra gli uffici diocesani per le Comunicazioni sociali, per la Pastorale giovanile, per l'Iniziazione cristiana e la catechesi e dal Servizio vocazionale diocesano. Iscrizione on-line entro il 9 ottobre su [www.comunicazionisociali.diocesitudine.it](http://www.comunicazionisociali.diocesitudine.it)



Emanuele Bovina e Sara Manzardo, autori dei profili "CorXIII"

Bambini davanti agli schermi. Martedì 14 ottobre un incontro online. Intervista con Marco Grollo (Mec)

## Genitori e nonni, educate al digitale



Marco Grollo

«**L**a frase più frequente che i bambini si sentono dire dai genitori è: "Aspetta un attimo". I grandi stanno facendo altro, quasi sempre hanno lo sguardo sullo smartphone e non dedicano il giusto tempo ai piccoli». Ahia. Colpiti e affondati. **Marco Grollo** non usa mezzi termini per definire la triade tra genitori, bambini e digitale: «Un equilibrio delicato». Grollo, educatore, è presidente dell'associazione Media, Educazione e Comunità, artefice – tra gli altri – del progetto "Custodi digitali", dedicato al rapporto tra bambini e display. A questo proposito, vale la pena ricordare i dati di una ricerca dell'Istituto superiore di Sanità chiamata "Okkio alla salute": nel 2023 il 34% dei bambini della nostra regione in età compresa tra 6 e 10 anni trascorrevano oltre due ore al giorno davanti agli schermi di tv, smartphone o tablet, una tendenza in leggero aumento. I dati registrano una vera e propria impennata nei fine settimana, quando quattro bambini su cinque trascorrono oltre due ore al giorno davanti a un display. Le radici di tutto ciò stanno nella fascia d'età precedente, quella della prima infanzia, sulla quale si stanno concentrando le attenzioni del progetto Custodi digitali. **Dott. Grollo, per il corretto sviluppo dei più piccoli qual è il problema di un'esposizione tanto elevata ai display?** «Innanzitutto, le ricerche ci evidenziano effetti legati alla vista: per esempio, un aumento della miopia infantile abbastanza



importante in tutti i paesi industrializzati. Poi c'è il movimento: gli schermi fanno stare fermi i bambini, ma il movimento è fondamentale per favorire diversi apprendimenti, non solo dal punto di vista dello sviluppo fisico, ma anche per quello cognitivo. Il terzo elemento è relazionale: ci sono tantissimi adulti dipendenti dagli schermi, ma in certe fasi dello sviluppo evolutivo lo sguardo e la relazione diretta sono fondamentali, in particolare nei primi anni di vita. Guardare negli occhi i bambini e stare in relazione esclusiva con loro ha un grandissimo impatto dal punto di vista del benessere del bambino. **Ci sono genitori, nonni, persino insegnanti che accendono la tv o mettono in mano ai bambini dei**

**dispositivi digitali, "così stanno buoni". È una pratica tollerabile o è meglio evitare del tutto?** «Nessuno pensa che sia meglio evitare del tutto. Se gli schermi sono usati con la mediazione dell'adulto, per esempio per stare in contatto con i nonni o per condividere delle cose, per "vedere insieme", allora non c'è nessun problema. Lo stesso dicasi per un utilizzo didattico, per esempio fotografando la natura, osservando la differenza tra un oggetto reale e uno fotografato, eccetera. Va evitato assolutamente l'utilizzo passivo, cioè piazzare i bambini davanti allo schermo in modo che guardino delle cose, oppure che stiano fermi». **Il prossimo 14 ottobre, alle 18, l'associazione MEC proporrà un webinar gratuito per genitori e**

**nonni sul tema "L'impatto del digitale nella prima infanzia" (ne accenniamo nel riquadro in alto). Di cosa parlerete?** «Racconteremo ai genitori gli effetti dell'utilizzo degli schermi, in modo che siano consapevoli e individuino le attenzioni da avere per la salute e il benessere dei loro figli. In aggiunta, aiuteremo i genitori a capire quali comportamenti positivi nascono dall'utilizzo di questi strumenti, cioè che cosa possono fare di interessante con i loro bambini per passare da un utilizzo passivo all'utilizzo creativo». **A proposito, che consigli suggerisce a genitori e nonni?** «Innanzitutto, accompagnare. Noi educiamo i nostri figli consentendo loro di fare esperienze adatte all'età che hanno. Prima si

### Il webinar gratuito

Per conoscere le implicazioni dell'esposizione dei bambini della prima infanzia agli schermi digitali, l'associazione Mec propone un incontro on-line gratuito per genitori e nonni martedì 14 ottobre alle 18. Il webinar, dal tema «Come proteggere i bambini ed educarli a un uso sano del digitale», vedrà la partecipazione di Cosimo Di Bari (esperto di digitale, prima infanzia e autore del volume "I nativi digitali non esistono. Educare a un uso consapevole, creativo e responsabile dei media digitali". Ed. Uppa, 2023), della pediatra Chiara Orietti (parte attiva nel progetto Custodi digitali) e della pedagoga Alice Di Leva. Adesioni sul sito [www.associazionemec.it](http://www.associazionemec.it).

insegna a camminare, poi ad andare in bicicletta, poi ancora a fare le cose che gradualmente sono in grado di fare. Dovremmo avere lo stesso atteggiamento con le tecnologie, quindi non lasciarli da soli, ma accompagnarli. Su internet ci sono molte cose interessanti, ma anche cose non adatte ai bambini: prima di lasciarli lì da soli bisogna che siano in grado di starci. Secondo: passare dall'utilizzo passivo a quello attivo, cercando di capire cosa fare con gli schermi per stare bene con i propri figli, ma anche per divertirsi. L'altra cosa fondamentale è il gioco. I bambini ci dicono sempre, quando chiediamo loro che cosa si sentono rispondere dai genitori, che la frase più frequente è: "Aspetta un attimo". Spesso noi stiamo mentalmente da un'altra parte proprio perché siamo sempre connessi, con il pensiero al lavoro, alla mail, alle cose da fare. Rischiamo di essere assenti anche quando siamo con i nostri figli, per cui serve uno sforzo per mettere da parte le tecnologie e stare in relazione con i bambini in maniera esclusiva. "Io sto con te, qui, sto giocando con te. Il resto del mondo ora non c'è".

**Servizi di Giovanni Lesa**

### Contrastare il crescente uso di schermi nell'infanzia. Il progetto

Lo scorso 23 settembre la Regione Friuli-Venezia Giulia ha annunciato un finanziamento di 150 mila euro per il progetto "Custodi digitali" dell'associazione Mec. Il progetto mira a contrastare il crescente aumento di utilizzo degli schermi nei primi anni di vita e a favorire il benessere psicologico, cognitivo e relazionale dei bambini. È realizzato attraverso una co-progettazione tra Regione, Mec e istituto Burlo Garofolo, che assicurerà il coordinamento scientifico. Nel progetto, i pediatri sono figure chiave: già da alcuni anni essi stanno lavorando su questo tema con i genitori, tanto da produrre dei materiali e una Guida per l'educazione digitale. "Custodi digitali" si articola in una serie di azioni che coinvolgono anche altri soggetti: il mantenimento e la valorizzazione della rete dei pediatri di famiglia e la formazione del personale sanitario, del personale educativo 0-6 anni, degli operatori del sistema bibliotecario e dell'educazione.

**Benessere.**

I friulani e la soddisfazione per la professione. La Cgia di Mestre ci attesta sopra la media nazionale. Ma «è ancora troppo bassa»

# Felici al lavoro? Solo uno su due

**I**n Friuli si è felici o no del lavoro che si fa? Intanto sarebbe meglio parlare di soddisfazione, piuttosto che di felicità. E questa c'è. Ma sicuramente non è ai massimi livelli. La Cgia (associazione artigiani e piccole imprese) di Mestre l'ha infatti classificata al 53,5%, circa due punti in più della media italiana, che è del 51,7%. Ma su una scala di 100 è «relativamente bassa», come ammette anche il Centro studi dell'istituto mestrino. Come a dire che c'è ancora spazio per migliorare «un livello di stress, di tensione, di logorio e di ritmi di lavoro molto intensi che difficilmente sono riscontrabili nel resto del Paese». Tanto più, vien da aggiungere, in un momento di rallentamento e, quindi, di incertezza, come l'attuale.

Ma prima di approfondire perché non siamo pienamente contenti del lavoro che facciamo, prendiamoci comunque una soddisfazione: oggi l'imprenditoria si affanna perché non trova collaboratori e ci si lamenta, con preoccupazione crescente, dei giovani che non studiano e che non cercano un impiego; ebbene, nella classifica delle regioni più esposte, più a rischio, siamo al 14° posto, con un 7,7%; l'ultima posizione è quella di Bolzano con un 3,5%. C'è motivo di consolarsi? Assolutamente no. Anche in Friuli abbiamo un problema di mancata partecipazione al lavoro, ma la sua dimensione è abbordabile, tanto più se cominciamo a migliorare sugli altri aspetti.

I friulani, dunque, non sono troppo felici del lavoro che svolgono. L'Ufficio Studi della Cgia, basandosi sull'in-



dagine Bes-Istat condotta nel 2023, ha provato a misurare la soddisfazione per il proprio posto di lavoro: le aree geografiche con il più alto livello di apprezzamento per la propria attività professionale, considerando vari fattori quali le opportunità di carriera, l'orario di lavoro, la stabilità occupazionale, la distanza tra casa e luogo di lavoro e l'interesse per le mansioni

svolte.

Beh, il Friuli-Venezia Giulia non compare ai primi posti. Sul podio del "benessere lavorativo" troviamo Aosta, Trento e Bolzano. Noi stiamo solo a metà classifica tra le regioni italiane (comprese le province autonome), proprio in decima posizione. Nel 2023 avevamo 294 mila persone in regione che si dichiaravano soddisfatte. Poche,

tante? Abbastanza, diciamo; pari appunto al 53,5% dei lavoratori. Comunque, si badi, in aumento rispetto a 5 anni prima: del +8,8% sul 2019. In condizioni di gratificazione migliori delle nostre si dichiaravano i lombardi, ad esempio; emiliani, laziali e veneti si lamentavano, invece, di stare peggio.

Se la felicità è uno stato d'animo che attiene alla sfera personale, in questo caso – si premura di chiarire la Cgia – il benessere del luogo di lavoro è un indice più esaustivo, che tiene conto anche del contesto socioeconomico in cui opera un operaio o un impiegato. Quindi il grado di soddisfazione, sempre in questo caso, è stato calcolato attraverso la misurazione di quanti lavorano e non lavorano, degli irregolari, del tasso di istruzione correlato alle mansioni svolte, della precarietà, del livello retributivo, degli infortuni mortali. Per ciascuno dei dieci sottoindicatori è stata stilata una graduatoria regionale e a ogni area geografica è stato corrisposto un punteggio che oscilla tra un valore minimo pari a zero e un valore massimo pari a 100. Dopodiché, attraverso la realizzazione di una media semplice, è stata redatta una classifica in grado di stimare il benessere aziendale presente in tutte le regioni del Paese. Ebbene, analizzando i risultati che emergono dall'incrocio dei 10 sottoindicatori sulla qualità del lavoro, è la Lombardia a guidare la graduatoria nazionale.

Ma la qualità del lavoro che offriamo è sufficiente? Non siamo messi male, ci poniamo al 6° posto nella specifica classifica. Fatto 100 il punteggio massimo, la Lombardia è a quota 85, noi

14 punti più sotto (71); meglio il Veneto. Dunque, possiamo ancora migliorare, come dobbiamo farlo per quanto riguarda il tasso di occupazione. Che è del 73,8 (tra i 20 ed i 64 anni) con un piazzamento in classifica all'ottavo posto; Bolzano e Trento sono ancora in testa.

La Cgia ha inserito in classifica anche gli occupati sovraistruiti, ovvero coloro che nel 2023 ritenevano di avere un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati. Questo per capire se siamo soddisfatti dell'impiego che ci troviamo a svolgere rispetto al titolo di studio. In verità siamo indietro nella classifica dell'appagamento: al 14° posto con un punteggio di 35 su 100.

Ci risolviamo con quest'altro dato: quello degli occupati non regolari. Il Friuli-Venezia Giulia registra una delle percentuali di irregolarità più basse in Italia, un 8,6% che la pone al terzo posto, dietro Bolzano e il Veneto. Possiamo ritenerci virtuosi.

Ma gli stessi lavoratori quale percezione hanno dell'insicurezza dell'occupazione? Siamo sesti. È una percezione avvertita dal 3,7%. E siamo in sesta postazione anche per quanto riguarda il lavoro da casa, lo smart working. Così pure per il tasso di part time involontario (7,5%).

L'ultimo sottoindicatore analizzato dalla Cgia riguarda gli infortuni mortali e a quelli che hanno provocato nel 2022 una inabilità permanente ogni 10 mila occupati. Ebbene, il Friuli purtroppo è quarto, dopo la Lombardia, il Piemonte ed il Lazio.

**F.D.M.**

## La Carta di Lorenzo. Sempre più nazionale

È stata sottoscritta anche da Legacoop. L'ha già fatto Confindustria

**P**er diffondere una cultura della sicurezza sul lavoro partecipata e inclusiva, Legacoop ha firmato a Trieste la Carta di Lorenzo, un patto di responsabilità collettiva tra istituzioni, imprese e cittadini sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, promosso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia in memoria di Lorenzo Parelli, lo studente friulano morto nel 2022 in un incidente durante l'alternanza scuola-lavoro a Lauzacco. La Carta ha avuto come testimoni i genitori di Lorenzo, che erano presenti all'atto della firma, assieme al presidente di Legacoop nazionale, Simone Gamberini. Legacoop – è stato ricordato – è la seconda grande organizzazione che sottoscrive questi impegni, dopo Confindustria. «Sicuramente con gioia e dolore...

viviamo questi momenti, ma ricordano il nostro Lorenzo, ed è diventato un impegno importante. La carta di Lorenzo è viva. Unisce e non divide», ha detto **Maria Elena Parelli**, la mamma di Lorenzo. E papà **Dino**: «Questi percorsi sono percorsi in cui crediamo moltissimo; l'importanza è di lavorare affinché siano adeguati ai ragazzi».

Lorenzo è morto l'ultimo giorno di tirocinio in azienda, ma Dino Parelli non per questo demonizza lo strumento dell'alternanza scuola lavoro, anzi. La Carta è un patto di responsabilità collettiva tra istituzioni, imprese e cittadini sul tema della sicurezza. Come ha spiegato l'assessora **Alessia Rosolen**, per la Regione ogni ampliamento, ogni nuova adesione a questo percorso è un successo, perché spesso accade che gli appelli rimangano incompiuti. Da questa Carta, invece, sono scaturite azioni concrete, impegni e programmazioni, come i piani triennali per gli interventi di



Sottoscritta a Trieste l'adesione di Legacoop nazionale alla Carta di Lorenzo

formazione e per lo sviluppo della sicurezza in Friuli-Venezia Giulia. Ringraziando Legacoop per l'adesione, l'assessora ha auspicato che la Carta possa diventare un manifesto nazionale attorno al quale si ritrovano tutti gli interlocutori. «Questa firma costituisce un'assunzione di responsabilità fondamentale – ha rimarcato il presidente di Legacoop, **Simone Gamberini** – sui temi della sicurezza e dell'alternanza scuola-lavoro. Collaboriamo con Ministero e associazioni imprenditoriali per

arrivare a definire dei rating che qualificano le imprese a seconda del loro impegno sulla sicurezza. E l'impegno dei genitori di Lorenzo per portare la cultura della sicurezza al centro del dibattito pubblico con istituzioni e imprese è stato straordinario». «Per noi, occasioni come questa sono sempre un arricchimento – ha aggiunto la mamma di Lorenzo –. Prima il nostro impegno era confinato al territorio regionale, ora siamo invitati sempre più spesso a testimoniare anche a livello nazionale».

## Infotunio a Trieste, 21enne di Paularo in prognosi riservata

Ancora un tragico incidente sul lavoro in regione e ancora un giovane a pagarne le conseguenze. Si tratta di **Andrea Misson**, 21 anni, di Paularo, rimasto gravemente ferito lunedì 6 ottobre. Il giovane, dipendente della ditta Costruzioni Screm di Tolmezzo, mentre questo giornale va in stampa è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara. La prognosi è riservata. Secondo una prima ricostruzione, l'operaio sarebbe caduto per circa 5 metri atterrando su una piattaforma in cemento. Mentre si trovava su un'impalcatura sarebbe stato travolto da un pezzo di tubo impiegato per le gettate di cemento. L'incidente è avvenuto in una zona impervia sul lato a mare della strada costiera tra Santa Croce a Mare e Grignano. Per i soccorsi sono intervenuti i Vigili del fuoco del comando di Trieste e la squadra Speleo alpino fluviale della sede centrale, affiancati dai tecnici del Soccorso alpino.

## AGRICOLTURA



# I castagneti? Volano per la crescita

In Friuli le castagne sono un elemento della tradizione, la coltura del castagno ha infatti un'importanza fondamentale e storica per tutto il territorio anche perché, in passato, questa produzione rappresentava un elemento significativo nella dieta. Non a caso sono innumerevoli le feste e le sagre – per altro amatissime – in programma in queste giornate di ottobre, da Polcenigo fino all'Isontino. Non tutto il territorio però presenta la stessa attitudine, così da anni l'Ersa, l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, ha messo sotto la lente la "vocazione castanicola" del territorio regionale, con uno studio ad hoc per l'individuazione delle aree maggiormente vocate alla castanicoltura da frutto. Tra questi territori ci sono naturalmente le Valli del Natisone, dove recentemente sono stati recuperati dei castagneti storici grazie a un progetto avviato nel 2019 dalla Comunità di montagna del Natisone e Torre in collaborazione con Ersu Fvg, Università degli studi di Torino e di Udine. I due castagneti storici recuperati sono quelli di Tercimonte, a Savogna, e di Cravero, a San Leonardo. Un castagneto razionale di nuovo impianto è stato invece realizzato a Becis di San Pietro al Natisone. Inoltre, centinaia di piantine di castagno sono state distribuite ai cittadini che ne hanno fatto richiesta. Sorprendenti poi i

L'autunno è stagione delle castagne, prodotto della tradizione in Friuli. È però anche una realtà su cui investire con il recupero dei castagneti storici anche in chiave paesaggistica e turistica. Importante guardare ai prodotti trasformati

risultati degli studi condotti, sia in termini di quantità che di qualità e tipicità del frutto, con la certificazione da parte dell'Università di Torino di 7 genotipi autoctoni e tipici delle Valli del Natisone ora iscritti nel Registro naturale dei Fruttiferi. «Abbiamo dimostrato alle istituzioni e soprattutto gli agricoltori che si può tornare a produrre castagne di qualità – ha spiegato **Michele Fabro**, direttore dell'Ersa – e che le varietà autoctone hanno delle ottime potenzialità commerciali non solo come frutto, ma anche come prodotti derivati, come le farine di castagna». E proprio alla trasformazione si guarda per il futuro. Al quindicinale Dom, **Francesco Chiabai**, segretario provinciale dell'associazione degli agricoltori Kmecka zveza, ha portato l'esempio di Mondovì, dove ci sono alcune vallate che vivono di castanicoltura. «E non si tratta di una castanicoltura ad alta meccanizzazione di nuovo impianto – ha evidenziato Chiabai –, ma di castagneti tradizionali che insistono su versanti montani ancora più impervi dei nostri. La loro mossa vincente è stata di puntare sui trasformati e non solo sul prodotto fresco, che è strettamente stagionale e per la cui commercializzazione vengono richieste quantità molto elevate e grandi strutture di conservazione. Questa strada ci richiederà un'innovazione di prodotto che è

anche culturale. Dal punto di vista gastronomico la nostra tradizione non prevede infatti prodotti trasformati, come farine, birra o dolci a base di castagna, ma sarà necessario fare questa innovazione per favorire la commercializzazione e dare maggiore valore aggiunto alla castagna permettendone l'utilizzo lungo tutto l'anno». «La ripresa della produzione di castagne nelle Valli del Natisone – ha recentemente osservato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, **Stefano Zannier** – assume un significato rilevante: da un lato, essa può dare impulso alla nascita di filiere produttive di grande interesse; dall'altro, riveste un'importante valenza storica e culturale, riportando in vita una tradizione che ha profondamente segnato le comunità locali e rappresentato per lungo tempo una fondamentale fonte di sostentamento. In questa prospettiva, si delinea anche un potenziale volano di sviluppo legato alla valorizzazione turistica del territorio. Recuperare i castagni diventa infatti anche un fattore paesaggistico e di richiamo per i turisti che vanno in cerca di peculiarità anche dal punto di vista delle produzioni tipiche. Bisogna realizzare, però, un progetto generale di crescita del territorio che deve avere un retroterra economico e professionale».

Anna Piuizzi

## Gli appuntamenti

### ■ LUSEVERA. C'è la Burjanka

Sabato 11 e domenica 12 ottobre Lusevera si animerà con la «Burjanka». La sera del sabato, alle 18, all'Osteria Nova Coop sarà inaugurata la mostra fotografica «Da Montea aperta a Bonegilla e oltre» dedicata a Giovanni "Hohn" Zussino. Seguirà la performance teatrale di Romina Colbasso. Domenica, invece, si inizia alle 11.30 con la celebrazione della Santa Messa cui seguirà, alle 12, l'apertura dei chioschi enogastronomici che proporranno le specialità dell'Alta Val Torre. Alle 13.30 show musicale con «Back in blues» e alle 15 concerto del coro femminile «Carmen Manet». Sia sabato che domenica, dalle 10.30 alle 17.30, ci sarà ingresso libero al Museo etnografico. L'iniziativa è organizzata dall'attivitissima associazione Ex-Eigranti Val Torre e dal Centro ricerche culturali.

### ■ MONTENARS. Festa da 40 anni

La «Festa delle Castagne» di Montenars giunge quest'anno alla 40ª edizione con un programma (dal 10 al 12 e dal 17 al 19 ottobre) ricco di intrattenimenti musicali, attività e laboratori per bambini, escursioni guidate, passeggiate e degustazioni, il tutto accompagnato da fornitissimi chioschi enogastronomici, birre artigianali e tante castagne.

### ■ TRIBIL SUPERIORE. Ecco il Burnjak

Domenica 19 ottobre a Tribil Superiore, frazione di Stregna torna la tradizionale festa delle castagne dove si potranno gustare caldarroste rigorosamente locali e tanti piatti cucinati con ingredienti a "km 0". La giornata inizierà alle 9 con le escursioni tematiche della Pro Loco Nediške Doline, per scoprire i dintorni di Tribil Superiore, con le sue ricchezze storiche e naturali. Alle 9.45 sarà celebrata la Santa Messa del Senjam, cantata dal coro Rečan – Aldo Klodič. Alle 10 apriranno i mercatini di prodotti locali. Per pranzo, tra le vie del paese si potranno gustare i piatti tipici delle Valli del Natisone e le castagne. Nel pomeriggio, a partire dalle 14, seguirà un ricco programma culturale

### ■ MEZZOMONTE. Sagra nei cortili

Per tutti i finesettimana di ottobre nel borgo di Mezzomonente, a Polcenigo, si terrà la «Sagra della castagna». In particolare, le domeniche, lungo le vie del paese, verranno aperti i cortili dove si potranno gustare piatti della tradizione fatti in casa. Non manca poi un ricco programma di attività tra passeggiate e presentazioni di libri, laboratori per bambini e musica dal vivo.

## A Valle di Soffumbergo torna la festa delle castagne

Ritorna a Valle di Soffumbergo, suggestivo borgo nel Comune di Faedis, la «Festa delle Castagne e del Miele di Castagno», giunta quest'anno alla sua 44ª edizione. Si tratta di un appuntamento particolarmente atteso che, come sempre, trasformerà questo angolo di territorio – noto come il "balcone del Friuli" – in uno spazio dedicato ai sapori e ai colori dell'autunno. Il primo fine settimana di festa, sabato 11 e domenica 12 ottobre, la manifestazione aprirà all'insegna della natura, della gastronomia e dell'intrattenimento per tutte le età. Nella giornata di sabato la manifestazione prenderà avvio alle 12

con l'apertura dei chioschi, dove sarà possibile gustare le immancabili caldarroste, piatti tipici a base di castagne e miele di castagno, frico, grigliate miste, dolci della tradizione e ottimi vini locali, come la Ribolla gialla. Alle 15 è prevista una passeggiata guidata nel bosco per la raccolta gratuita delle castagne, un'attività molto amata da adulti e bambini. Il pomeriggio sarà accompagnato dalle note del «Trio Matajur», che animerà la giornata con musica dal vivo a partire da mezzogiorno. Domenica 12 ottobre il programma si farà ancora più ricco. Alle 8.30 apriranno i chioschi e in piazza si raduneranno i partecipanti



La festa delle castagne a Valle di Soffumbergo

all'escursione guidata «Dal Monte San Lorenzo allo Joanaz» (partenza alle 9), organizzata nell'ambito del progetto «I sentieri delle Pro Loco» con le guide di Wild Routes. La partecipazione è gratuita, ma con prenotazione obbligatoria via WhatsApp al numero 333/4564933.

Alle 11, l'inaugurazione ufficiale della festa darà il via a una giornata densa di attività. Tra le novità più spettacolari di quest'anno, i voli panoramici in elicottero (dalle 12 alle 16), per ammirare dall'alto i meravigliosi colori dell'autunno friulano.

I più piccoli potranno divertirsi dalle 13 alle 17 con i pony del Fabietto Fans Club e con il truccabimbi, i giochi e i laboratori creativi ispirati all'autunno. A partire dalle 14.30, la Pro Loco di Pozzuolo proporrà altri laboratori e attività per bambini. Alle 15 è in programma «Immersione in Foresta», una passeggiata sensoriale tra i suoni e i profumi del bosco, condotta da guide esperte. Anche in questo caso, è richiesta la prescrizione. La giornata si concluderà in dolcezza, con il laboratorio di pasticceria «Mamma ho fatto i biscotti», dedicato ai più piccoli. Dalle 14 fino a sera, la colonna sonora sarà affidata a René e la sua orchestra, per ballare e festeggiare insieme fino al tramonto. Durante i giorni della festa, il Comune ha predisposto un senso unico di marcia (dalle 8 alle 20) lungo la strada Colloredo di Soffumbergo – Valle – Canal di Grivò, per facilitare l'accesso al borgo.

**MAGLIATHON.** Domenica 12 ottobre, in collaborazione con la sartoria sociale "Fil". Le coperte realizzate saranno donate a persone che attraversano una situazione di difficoltà

## A Udine la prima maratona benefica di lavoro a maglia

**U**dine si prepara ad accogliere Magliathon, una maratona benefica di lavoro a maglia condiviso, ideata da Eva De Marco, fondatrice di «The Conscious Lab». Un evento gratuito e solidale aperto a tutte e tutti: l'appuntamento è per domenica 12 ottobre dalle 10 alle 13 nella sede di «The Conscious Lab» in via Battistig 59. L'obiettivo dell'iniziativa è realizzare un quadrato di lana 25x25 centimetri, utilizzando ferri o uncinetto (una misura semplice e accessibile anche ai principianti). I quadrati raccolti saranno successivamente uniti fino a formare tante coperte, a occuparsi di questo lavoro di "ago e filo" sarà la sartoria sociale «Fil». Le coperte così realizzate saranno donate a persone che attraversano un momento di fragilità, dunque a

rischio di marginalità, attraverso il Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine. La partecipazione all'iniziativa è completamente gratuita, previa registrazione del proprio turno al link <https://magliathon-udine.eventbrite.it/>. Durante l'evento saranno forniti i ferri e la lana.

**Un'azione che unisce creatività e sostenibilità**

«L'iniziativa – spiega **Eva De Marco** – abbraccia il principio del riuso, sono infatti stati raccolti i gomitoli invenduti da negozi (Elisa Cesselli di via Savorgnana a Udine è uno di questi), ma a donarli sono stati anche tanti privati che magari a casa avevano alcune rimanenze. In questo modo si evitano gli sprechi e si valorizzano risorse già esistenti». Chi non potrà essere presente

potrà contribuire da casa, realizzando in autonomia i propri quadrati e consegnandoli successivamente in The Conscious Lab (in via Battistig 59, a Udine). L'evento gode del patrocinio del Comune di Udine ed è realizzato in collaborazione con la Caritas diocesana di Udine, la Sartoria sociale Fil e la Compagnia del Gomitolo, con Alessia Clocchiatti che gestisce questo gruppo spontaneo di signore che lavorano a maglia. «Grazie alle animatrici Stefania e Francesca – conclude De Marco –, all'iniziativa hanno aderito anche gli ospiti della Residenza per anziani Zaffiro di Martignacco che in queste settimane si sono messi all'opera per realizzare i quadrati. Il supporto della comunità e dei media locali è fondamentale per amplificare l'impatto del progetto».

**Anna Piuze**



### Lignano, mondiale di Ping Pong Parkinson

Si terrà al Villaggio Bella Italia di Lignano Sabbiadoro dal 20 al 26 ottobre il Ping Pong Parkinson World Championship 2025, ovvero la 6ª edizione del Campionato mondiale dedicato a persone affette da Parkinson - organizzato da Ping Pong Parkinson Italia Odv con il sostegno della Regione. L'evento riunirà oltre 350 atleti da 30 Paesi e 5 continenti. Il programma prevede cinque giornate di gare, suddivise per le categorie singolo e doppio, maschile e femminile e doppio misto; e un convegno medico-scientifico "L'attività sportiva e il Parkinson: l'esempio del ping-pong. Testimonianze".



## Premio Scrosoppi a "I nostri amici lebbrosi"

**G**rande la partecipazione ad Orzano, sabato 4 ottobre, per la consegna del 25° "Premio San Luigi Scrosoppi". Quest'anno la "Pia Società San Luigi Scrosoppi" ha assegnato il riconoscimento alla Odv "I nostri amici lebbrosi", fondata a Udine nel 1968 da Daniele Sipione, cancelliere del tribunale cittadino. Si tratta di una realtà laica, ma profondamente ispirata da valori cristiani ed avente l'obiettivo di aiutare "gli ultimi tra gli ultimi". Motivo dell'assegnazione del premio è proprio il costante impegno dell'associazione nel contribuire a creare una cultura della solidarietà, della tolleranza, dell'uguaglianza nella diversi-

tà, della pace, del rispetto dei diritti umani, sociali e religiosi. "Adagio, ma insieme" è il moto che caratterizza "I nostri amici lebbrosi". Tra gli obiettivi, quello di favorire la promozione delle persone, perché ciascuno sia protagonista e artefice del proprio sviluppo. Mons. Giuseppe Burba, parroco di Orzano, durante la celebrazione eucaristica nella casa delle suore della Provvidenza, ha sottolineato come la santità non consista in gesti straordinari, ma nell'amore vissuto ogni giorno, nella fedeltà alla propria vocazione. Alla fine dell'Eucarestia è stato benedetto il pane, distribuito poi ai presenti come segno della carità

che ha sempre animato san Luigi. Renzo Fioriti, presidente della Pia Società, ha quindi illustrato le motivazioni del riconoscimento e consegnato il premio a Giorgio Mattelon, attuale presidente della Odv. Un breve ma interessante video ha illustrato l'azione dell'associazione ed anche la collaborazione con le Suore della Provvidenza. La cerimonia si è conclusa con le parole del vice-sindaco, Dario Angeli, che ha sottolineato con soddisfazione come Orzano, attraverso la presenza delle Suore della Provvidenza e i molteplici sostegni caritativi della popolazione, sia oggi "presente e attivo" in tante parti del mondo.



## Famiglie per l'accoglienza, incontro e pellegrinaggio

**I**niziare l'anno sociale con il pellegrinaggio alla Basilica della Madonna delle Grazie, in piazza I Maggio a Udine, seguito dalla recita del rosario e dall'incontro conviviale tra famiglie.

È la proposta per domenica 12 ottobre, alle ore 15.15, dell'Associazione Famiglie per l'Accoglienza, network che accompagna le esperienze di adozione, affido, ospitalità a minori, come pure la cura degli anziani e dei disabili.

Secondo **Angela Arcicasa**, referente regionale dell'Associazione, la proposta del pellegrinaggio, della preghiera comune e dell'incontro conviviale ci aiuterà ad alzare lo sguardo, cioè ad entrare dentro la memoria di Cristo per recuperare le ragioni della missione che ci ha affidato. In considerazione degli spazi coperti disponibili nel complesso della



basilica, il pellegrinaggio si svolgerà anche in caso di maltempo. Per ulteriori informazioni sono a disposizione i numeri telefonici 3284235527 e 3387581919, oppure l'indirizzo di posta elettronica [segreteria.friuli@famiglieperaccoglienza.it](mailto:segreteria.friuli@famiglieperaccoglienza.it).

**E.Z.**

## MetaCometa presenta l'affido. In ottobre si inaugura il centro semi-residenziale

**D**omenica 12 ottobre in diverse piazze italiane l'associazione MetaCometa porterà degli stand informativi dedicati all'affido familiare. Uno di questi si troverà in Piazza Duomo a Udine, dalle 9.30 alle 13.30. MetaCometa opera da anni nel mondo dell'affido, che non è solo familiare ma può anche essere scolastico e culturale, crede fermamente che "nessuno cresce da solo" e che scommettere su questo possa generare nuova vita e nuovo futuro, accogliendo chi nessuno vuole, accompagnando chi è in difficoltà fisica e morale. I destinatari degli interventi dell'associazione sono bambini, bambine, ragazzi e ragazze che, essendo in difficoltà familiare, trovano nelle persone e nelle famiglie di chi aderisce alla associazione una possibilità in più per costruire una vita felice.

L'orizzonte di riferimento è lo stile salesiano, in cui non si fa differenza con nessuno, in una consapevolezza intelligente dell'altro e rispondendo alla chiamata al servizio del Dio della Vita. L'associazione è presente in una decina di regioni italiane ed in Friuli-Venezia Giulia, collabora con i servizi sociali ed è attiva nell'accompagnare famiglie in difficoltà, avviando un percorso di cura fisico e culturale per i figli di queste; colloca presso le famiglie che si sono rese disponibili i minori rimasti senza famiglia come, ad esempio, i minori stranieri non accompagnati, collaborando con i tribunali per i minorenni. Nel mese di ottobre a Udine sarà inoltre inaugurata la sede che unisce tutta questa rete di interventi, cercata e voluta come una realtà stabile di centro semi residenziale che accoglierà bimbi e ragazzi i quali,



altrimenti, vivrebbero in profonda solitudine il loro tempo extra scolastico, quasi abbandonati ai loro destini. Agli interessati, domenica 12 ottobre, in piazza Duomo, a Udine, verranno fornite informazioni e si potranno incontrare le persone che vivono da vicino la realtà di MetaCometa, un sogno che sembrava impossibile 25 anni fa, quando è nata, e che invece si sta realizzando.

## VILLE APERTE. La dimore storiche aprono al pubblico. Visitabili dodici residenze padronali e quattro chiese

■ La 18ª edizione di Ville aperte, domenica 19 ottobre, aprirà al pubblico dodici ville padronali e quattro chiese site nei comuni di Manzano, Buttrio, Corno di Rosazzo, Pavia di Udine, Pradamano e San Giovanni al Natisone, da tempo uniti nell'associazione "Noi cultura e turismo". Grazie ai volontari, ai parroci e ai proprietari delle dimore storiche, saranno visitabili: a Buttrio Villa di Toppo Florio con il parco e la chiesetta; a Manzano Villa Romano con la vicina chiesa di S. Tommaso; a Pradamano Villa Giacomelli con il parco e Villa Merlo Dragoni (foto) a Lovaria; a Corno di Rosazzo Villa Nachini Cabassi e la chiesa di Santa Maria del Rosario; a Pavia di Udine Villa Agricola Pighin con il parco e la chiesa della Santissima Trinità a Risano, a S. Giovanni al Natisone Villa de Brandis con il parco e la Tenuta Bigozzi. L'Associazione Itineraria organizzerà visite guidate gratuite dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18 con partenze circa ogni ora (gradite le prenotazioni). Per info: [www.itinerariafvg.it](http://www.itinerariafvg.it).



## FRIULANO. Torna Maman! E festeggia 10 anni

■ Spegne 10 candeline Maman!, la trasmissione tv che accompagna i bambini alla scoperta della lingua friulana e del Friuli. La prima puntata della nuova stagione andrà in onda venerdì 10 ottobre, alle 18.30, quando Daria Miani, il suo inseparabile gatto Vigji e Desiree Chiappo Debegnach, la simpatica "vicina di casa", torneranno su Telefriuli (canale 11 dt) per la gioia di tanti bambini. Fino al prossimo giugno, Maman! terrà loro compagnia ogni venerdì, sempre alle 18.30, e in replica la domenica, alle 7 e alle 13.

## UDINE. Per la Giornata della salute mentale, incontri, proiezioni e la "Passeggiata con gli ombrelli"

■ Si terranno a Udine, dall'8 al 10 ottobre, le iniziative organizzate dalla Cooperativa sociale Itaca e del Dipartimento di Salute Mentale Asufc in occasione della Giornata mondiale della salute mentale. Titolo del programma è "Disturbo? Fragile, maneggiare con cura". Mercoledì 8 ottobre alle 18 alla Libreria Moderna in via Cavour, "Con le storie addosso": incontro tra professionalità diverse che accolgono le narrazioni dell'altro, con Martina Meduri, psichiatra, Aida Talliente, attrice. Giovedì 9 ottobre alle 18, alla Biblioteca Joppi, "Fragilità e serie Tv: riflessioni a schermo spento" con l'autrice Elisa Pellegrino e la psicoterapeuta Giulia Sillani. Venerdì 10 ottobre, da piazza Primo maggio, alle ore 10, partenza della "Passeggiata con gli ombrelli aperti", con la partecipazione di comunità Nove, servizi per la salute mentale, associazioni, scuole e chiunque, munito di ombrello, voglia unirsi. Alle 18, alla Libreria Tarantola, "(Ri)sguardi di cura" e alle 19, al Circolo Arci Cas\*Aupa, "Sciogliere i nodi", con proiezione del docu-film "(B)loom - I nodi della mente" e la musica di Timothy Dwight.

## Università

Il nuovo rettore ha presentato i delegati. Giorgio Alberti prorettore

Il nuovo rettore dell'Università di Udine, Angelo Montanari, ha annunciato, mercoledì 1 ottobre, la composizione del team di docenti che lo affiancherà nella guida dell'Ateneo per l'anno accademico 2025-2026. A ricoprire il ruolo di prorettore sarà Giorgio Alberti, professore di selvicoltura che assumerà ad interim anche la delega alla comunicazione. La nuova governance comprende 6 deleghe di area e 29 di settore ricoperte da 34 docenti e ricercatori (due ad interim), in un equilibrio tra continuità ed energie nuove, con un marcato ricambio generazionale e un'attenzione a competenze emergenti come l'Intelligenza artificiale e l'educazione alla pace e alla nonviolenza. La presentazione è stata anche l'occasione per ribadire i punti strategici del rettorato. «Dobbiamo guardare al futuro senza paure e nostalgia – ha detto Montanari –

# Montanari, ecco la squadra



Il rettore Angelo Montanari con i nuovi delegati

evitando di ripiegarsi su noi stessi. Tra tre anni celebreremo i 50 anni della nostra università, dovremo collaborare in rete con gli altri atenei del Nordest, pur rispettando la nostra identità, per non disperdere quanto costruito grazie alle risorse del Pnrr e lavorare insieme al territorio per restare competitivi. Grande impulso avranno la formazione continua, fondamentale anche per far fronte al calo demografico, la didattica capace

di integrare online e presenza e l'Intelligenza artificiale, che ormai permea ogni campo del sapere. Una nuova attenzione andrà inoltre ai temi della pace e della nonviolenza, che entrano ufficialmente tra le deleghe». La squadra dei delegati di area è composta da sei docenti. Da evidenziare l'Internazionalizzazione, affidata a Enrico Salvati, associato di progettazione meccanica e

costruzione di macchine, giovane scienziato che ha ottenuto un finanziamento da 1,5 milioni di euro dal Consiglio europeo della ricerca, e l'Area medica affidata a Lorenza Driul, direttrice del Dipartimento materno-infantile e della clinica di ostetricia e ginecologia del Santa Maria della Misericordia. La Ricerca va a Francesco Pitassio, docente di Cinema, fotografia, radio, televisione e media digital: è la prima volta che questo

incarico viene affidato a un docente di area umanistica. La Didattica resterà per un anno ad interim nelle mani di Agostino Dovier, ordinario di Informatica. La delega ai Rapporti con il territorio e valorizzazione delle conoscenze è assegnata a Elena D'Orlando, ordinaria di Diritto amministrativo e pubblico, mentre quella alle Risorse e pianificazione strategica andrà a Andrea Garlatti, ordinario di Economia aziendale. Accanto ai delegati di area opereranno 28 delegati di settore, scelti tra professori e ricercatori per funzioni specifiche e complementari. Anche in questo caso non mancano le novità. Nascono nuove deleghe, come quella all'Intelligenza artificiale, affidata ad Agostino Dovier; all'Educazione alla pace e alla nonviolenza, guidata da Tommaso Piffer, associato di storia contemporanea e direttore scientifico del premio nazionale Friuli Storia; all'Umanizzazione delle cure, assegnata a Massimo Robiony, professore di chirurgia maxillo-facciale, direttore del Dipartimento testa-collo e neuroscienze dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale e alla Semplificazione, che sarà seguita da Ludovico Mazzaroli, ordinario di diritto costituzionale.

**LAND FRIÛL.** Vivace confronto a partire dal libro che mette in relazione le esperienze di Friuli e Sudtirolo. Intanto alla Camera si discute delle Province

## Autonomia, «il pericolo maggiore è il menefreghismo»

«L'autonomia è una cosa dinamica in costante divenire, non fissa, mai scontata e mai consolidata». «Si fonda sulla volontà di un popolo, deve essere prima di tutto lui a volerlo, deve esserne cosciente e deve manifestare la propria volontà. Oggi il pericolo maggiore è il menefreghismo». E poi: «Il Sudtirolo nel '45 era ridotto alla fame, oggi su 300 regioni d'Europa è al 13° posto per ricchezza e benessere». Ancora: «Utilizziamo la nostra autonomia per garantire anche nella vallata più lontana, anche nel maso più isolato gli stessi servizi di una città: scuole, assistenza sanitaria, lavoro. Solo così contrastiamo lo spopolamento». Quella fatta da **Luis Durnawaldner** a

Udine è stata una vera lezione pratica di come esercitare con efficacia l'autonomia. L'ex presidente, per 25 anni, della Provincia autonoma di Bolzano è stato ospite, assieme alla collega di giunta Martha Stocker, della presentazione del libro "Land Friül" di Matteo Dri Federspiel, che ha messo a confronto le due autonomie sotto l'aspetto storico, linguistico e anche legislativo e amministrativo. Pubblicato dall'Istitut Ladin Furlan "Pre Checo Placerean", presieduto da Gernia Gomboso, ha il sostegno dell'Agenzia regionale per la lingua friulana (Arlef), guidata da Eros Cisilino. In un primo incontro all'Università di Udine, il confronto è stato con Elena D'Orlando, docente di Diritto regionale e presidente della Commissione Pari-

tetica Stato-Regione. È seguito un ulteriore dibattito nella sede della Regione in via Sabbadini. Presenti, tra i molti, anche il presidente dell'Accademia europeaista Claudio Cressati, il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Franco Iacop, e il presidente di Glesie Furlane, don Romano Michelotti. **Matteo Dri Federspiel**, lui stesso rappresentante delle due identità essendo di padre tirolese e di madre friulana e impegnato nel Fogolâr Furlan di Bolzano, ha ripercorso i drammi paralleli dei due popoli, soprattutto per mano del nazionalismo italiano, rappresentato simbolicamente dall'imposizione di termini inventati dal fascismo come Alto Adige e Venezia Giulia, che non rappresentano neppure oggi la storia e la geografia



La presentazione del libro "Land Friül" nella sede della Regione

di questi territori ed evocano sofferenze e umiliazioni nelle sue popolazioni, di friulani, tirolesi, carinziani, sloveni, ladini che non potevano neppure pregare nella propria lingua. Il confronto, invece, con i consiglieri regionali Moreno Li-rutti e Massimo Moretuzzo e il presidente dell'Anci Fvg Dorino Favot ha toccato poi temi quanto mai attuali. Come la reintroduzione in Friuli-Venezia Giulia di enti intermedi, alias Province, che rispetto a un copia-incolla delle precedenti, è stato sottolineato, potrebbero ispirarsi proprio al modello sudtirolese dei Consorzi di vallata, fondamentali per il fun-

zionamento dei singoli Comuni. Il volume è stato presentato anche a Torviscosa, presente tra gli altri il presidente del Consiglio regionale, **Mauro Bordin**, che ha evidenziato che esso «ci ricorda che l'autonomia non è soltanto un fatto amministrativo, ma un modo di vivere e di custodire le proprie radici». Il presidente ha poi aggiunto che «il percorso autonomistico della nostra regione deve continuare a essere un esempio di buon governo. Libri come Land Friül ci aiutano a non dimenticare quanto sia importante difendere la lingua, la storia e la cultura che definiscono chi siamo».

Il dibattito sui fatti di Palestina. Non fornire giustificazioni ideologiche a chi sta commettendo delitti

# Genocidio o strage a Gaza?

**S**i dibatte, sui giornali e in televisione, per stabilire se a Gaza è in corso una strage o un genocidio: il governo israeliano e i suoi alleati non vogliono sentir parlare di genocidio e accusano di antisemitismo coloro che così definiscono la strage provocata dalla legittima guerra che Israele sta conducendo contro Hamas, il gruppo terroristico che ha trasformato Gaza in un campo trincerato, e il 7 ottobre 2023 ha commesso un orrendo crimine contro Israele.

Perché tanto scrupolo? Semplice, perché il genocidio è un crimine di diritto internazionale, la strage, invece, sostiene Israele, sarebbe inevitabile perché lo Stato ebraico ha diritto di difendersi e, sfortunatamente, per difendersi, deve – per ragioni ambientali – compiere una strage di civili palestinesi, anche palesemente non terroristi come i bambini affamati e denutriti. Ora, anche se Trump ha dichiarato che l'Onu è inutile – e in un certo senso ha ragione, perché non ha la forza per fermare quello “stragicidio” (neologismo di nostro conio per superare le pregiudiziali ideologiche) – tutti possiamo capire quello che sta accadendo digitando su Internet “Onu Convenzione sul ge-



nocidio”. Apparirà così sul nostro “desk” il testo della Risoluzione 260 (III) del 9 dicembre 1948, che indica cinque diversi modi per commettere genocidio: 1. uccidere membri di un gruppo, 2. causare gravi danni fisici o mentali ai membri di un gruppo, 3. infliggere deliberatamente al gruppo condizioni di vita volte a provocarne la distruzione fisica in tutto o in parte, 4. imporre misure volte a impedire le nascite all'interno del gruppo, 5. trasferimento forzato di fanciulli da un gruppo ad

un altro. Orbene, secondo una Commissione dell'Onu, sulla base di esplicite dichiarazioni di alcuni membri del governo israeliano e nella condotta dell'esercito sul campo, si ravvisano azioni previste dai primi quattro punti della Risoluzione 260 (III), ma ciò cambia soltanto la posizione dei membri del governo, accusati di un crimine di diritto internazionale perseguito dalla Corte internazionale di giustizia: intanto molti palestinesi continuano a morire ogni giorno, e non è e non sarà di alcun conforto, per

le loro famiglie, sapere se sono morti per strage o per genocidio. Ciò premesso, una riflessione sul passato e sul presente. La storia è un susseguirsi di guerre separate da periodi di non guerra, ma per molto tempo si trattava di episodi lontani, raccontati da qualche “miles gloriosus”, che non sempre la raccontava giusta: è provato, ad esempio, che un faraone sconfitto lontano dall'Egitto, celebrò in casa la sconfitta come una vittoria. Oggi, invece vediamo la guerra in diretta televisiva e sap-

priamo che i conflitti attivi sono sessanta nel mondo: se a ognuno la televisione dedicasse cinque minuti, il telegiornale durerebbe cinque ore! Nei secoli passati la strage e/o il genocidio rientravano nel concetto di guerra e, come dicono i francesi, “a la guerre comme a la guerre”: e qui Trump ha torto, perché l'Onu, verso la metà

del terribile “secolo breve” ha ben spiegato che c'è differenza fra le uccisioni di massa. La pandemia (peste, vaiolo, spagnola, covid ...) e le catastrofi ambientali (terremoti, eruzioni, alluvioni, tsunami ...) provocano stragi, senza distinzioni; i genocidi, invece, sono stragi mirate, come quelle dei turchi contro gli armeni durante la Prima guerra mondiale, di Hitler contro gli ebrei durante la Seconda guerra mondiale e di Stalin contro gli ucraini. Ma non è che la risoluzione 260 (III) abbia fermato i genocidi, compiuti dai Kmer rossi in Cambogia, da Utu e Tutsi in Africa, e in anni più vicini nei Balcani.

Si pone infine una domanda: c'è un modo per fermare quei terribili eventi? La risposta sconsolante è che bisognerebbe fare una guerra per far finire la guerra, come fecero gli Alleati contro Hitler nel 1939-1945. Ma senza arrivare a tanto, si potrebbe non fornire armi e giustificazioni ideologiche alla parte che sta commettendo il delitto, di genocidio o di strage.

**Gianfranco Ellero**

## Coralità, serve un cambio culturale

**U**n coro nasce, si organizza, si struttura con un fine ben preciso: cantare. I cori della nostra regione, al di là dei cori parrocchiali che svolgono importanti funzioni liturgiche domenicali, trovano difficoltà a inserirsi in circuiti concertistici non solo nazionali o internazionali, ma anche regionali. Spesso sono costretti ad inventarsi da sé medesimi festival nei quali proporsi. In altre parole sono pochi i circuiti, le rassegne, le manifestazioni che ospitano concerti corali nei rispettivi cartelloni. I motivi sono diversi ma penso di non sbagliare se dico che chi organizza, ovviamente, punta alla qualità e non sono molti i cori che sotto questo profilo possono soddisfare le esigenze degli organizzatori e dei committenti. Le organizzazioni corali provinciali e regionali potrebbero intervenire segnalando ai vari enti organizzatori due o tre cori in

grado di soddisfare le esigenze minime: un'ora o più di concerto, la qualità delle esecuzioni, la progettualità che ogni complesso riesce a mettere in campo. Sarebbe un enorme passo avanti e si darebbe ad almeno una decina di cori la possibilità, ogni anno, di sperimentare esperienze diverse e costruttive e la possibilità di esibirsi davanti ad un pubblico non più di casa, ma pagante e quindi esigente. Ma questo argomento chiama in causa anche le varie associazioni o enti che in regione organizzano stagioni concertistiche. Come sappiamo tutti questi enti sono finanziati dalla Regione con un cospicuo dispendio di fondi. Va detto che nessuna regione in Italia investe tanto in cultura come il Friuli-Venezia Giulia. E da questo punto di vista non si può né si deve aggiungere altro. C'è solo da sperare che le cose continuino così e che questa

strategia venga mantenuta dai nostri amministratori. Tuttavia nei vari bandi regionali si potrebbe pensare a una clausola premiante – o a un comma specifico – per quelle associazioni che nei loro cartelloni inseriscono anche uno o due concerti corali. Non ne verrebbe scalfita la qualità dei singoli progetti e nello stesso tempo si darebbe la possibilità ai cori più strutturati di crescere e di confrontarsi con repertori sempre più qualificati. Personalmente ho sempre seguito questa strada facendo “cantare” in regione – nei festival di mia competenza – decine e decine di cori (anche stranieri) che reputavo all'altezza. Non solo non ne hanno risentito le varie stagioni, ma ho notato che i concerti corali ben strutturati attirano anche un pubblico sempre più vasto. Infine un altro dettaglio. Da decenni i concerti corali sono sempre ad ingresso “libero e gratuito”. È ora di

sfatare e di porre fine a questo andazzo. All'estero i concerti corali, come qualsiasi altro concerto musicale, sono tutti o quasi a pagamento. È normale. Bisogna cominciare ad educare il pubblico che anche i concerti corali hanno una loro dignità, che anche i coristi e i singoli maestri studiano e lavorano per proporre al pubblico il meglio del proprio repertorio. Bisogna che anche i concerti corali siano a pagamento, magari non come se si andasse a teatro, ma con un prezzo simbolico. Si coinvolgerebbero di più i singoli cori e i singoli coristi e ai concerti ci andrebbero le persone veramente interessate. Si tratta di un cambio culturale di 360 gradi, ma forse se incominciamo a percorrere questa strada alla fine ne beneficerebbe l'intero movimento corale regionale.

**Pier Paolo Gratton**

**la Vita Cattolica**

SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a  
**USPI**  
Unione Stampa Periodica Italiana

**FSC**  
Iscritto alla  
Federazione Italiana  
Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

**Direzione | Redazione | Amministrazione**  
Udine, Via Treppo 5/B

Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600  
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it  
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

**Editrice**

**La Vita Cattolica s.r.l.**  
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

**Stampa**

**Centro Stampa Veneto s.r.l.**  
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata “La Vita Cattolica” fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA “F” DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

**Abbonamenti**

Cop. n. 262337 intestato “Editrice La Vita Cattolica”, via Treppo, 5/B Udine

|                  |          |
|------------------|----------|
| Annuo            | euro 62  |
| Estero [normale] | euro 120 |
| Estero [aereo]   | euro 170 |

**Pubblicità**

**Editrice La Vita Cattolica srl**  
Via Treppo 5/B - Udine  
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

**Inserzioni Commerciali**

Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

**Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948**

**Ai lettori:** L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy. Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore “La Vita Cattolica” SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

# 2015-2025. Due appuntamenti per ricordare l'insigne biblista friulano a 10 anni dalla morte. Il 9 ottobre a Pavia di Udine e l'11 in Seminario a Castellerio

## Mons. Fabris, maestro delle Scritture

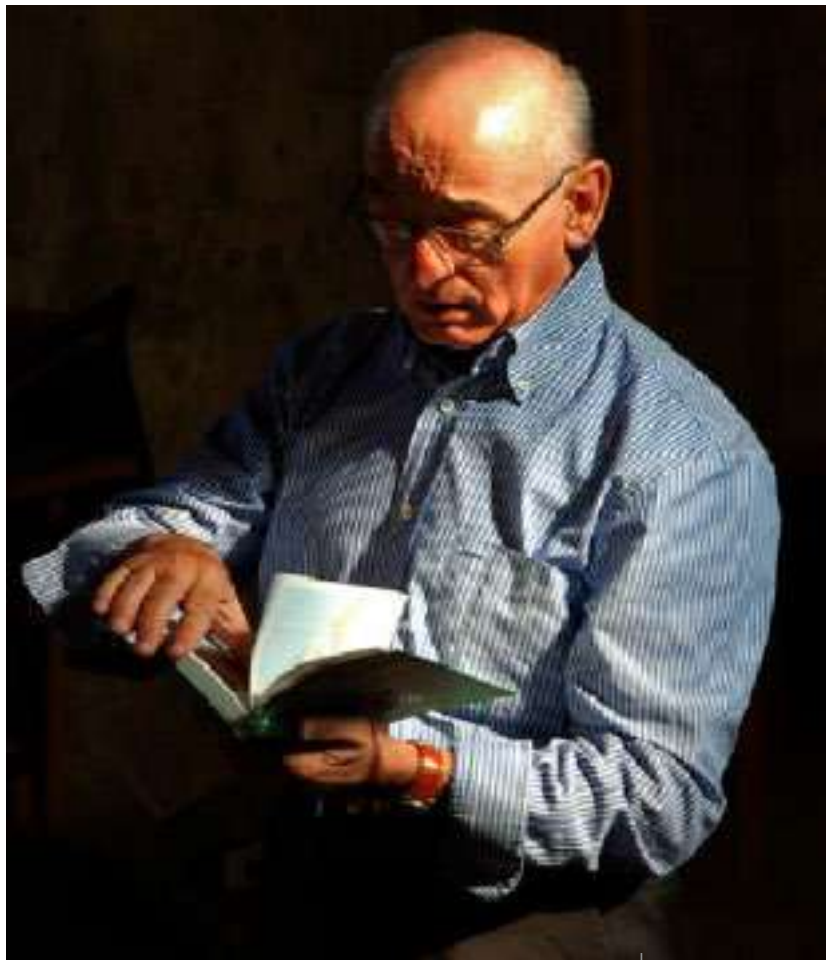
**E**sattamente dieci anni fa, il 9 ottobre 2015, mons. Rinaldo Fabris moriva in seminario a Castellerio all'età di 78 anni. Biblista di fama internazionale, è stato uno studioso che ha inciso profondamente nell'approccio e nell'interpretazione dei testi sacri, ma anche un sacerdote capace di far innamorare della bellezza della Bibbia credenti e non.

In occasione del primo decennale della sua salita al cielo, nell'Arcidiocesi di Udine due iniziative celebreranno la sua memoria.

Giovedì 9 ottobre, alle 18.30, l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba presiederà una Santa Messa di suffragio nella chiesa di Pavia di Udine, paese di origine di mons. Fabris e nel quale è stato sepolto.

Al termine della celebrazione, l'oratorio "Don Bosco" di Pavia, nei pressi della chiesa, ospiterà un momento conviviale e la proiezione del documentario «Ritratti spirituali - Rinaldo Fabris» a cura di Marco d'Agostini, un viaggio di scoperta e riscoperta della profondità spirituale del Friuli nel quale mons. Fabris ha raccontato la sua vita spirituale di sacerdote.

Sabato 11 ottobre, l'appuntamento è invece in Seminario a Castellerio per una giornata di studio biblico organizzata dall'Istituto superiore di scienze religiose "Santi Ermagora e Fortunato" di Gorizia, Trieste e Udine. Intitolata "Scrittura e parola. Ascoltare Dio, comprendere l'umano", vuole onorare la figura accademica e sacer-



Mons. Rinaldo Fabris

dotale di mons. Rinaldo Fabris e, con lui, quella di don Giorgio Giordani, sacerdote dell'Arcidiocesi di Gorizia, per molti anni docente di Sacra Scrittura al Seminario di Udine e allo Studio teologico interdiocesano di Gori-

zia, Udine e Trieste, deceduto il 20 maggio 2024.

Scopo della giornata - in linea con gli insegnamenti di Fabris e Giordani - è approfondire alcuni aspetti linguistici e interpretativi della Sacra Scrittura

al fine di riconoscere la capacità comunicativa di testi che sanno ancora parlare agli uomini e degli uomini, alla luce della relazione con Dio.

L'inizio dei lavori è previsto alle 9.30 con gli interventi introduttivi dei professori don Santi Grasso e don Federico Grosso. Seguiranno le due relazioni del mattino: «Personaggi sulla soglia. Il lettore attuale di fronte alla narrativa biblica» sarà il tema affidato a don Gianattilio Bonifacio, presbitero della Chiesa di Verona, docente di esegesi del Nuovo Testamento presso lo Studio Teologico "San Zeno" e l'Istituto di Scienze Religiose "San Pietro Martire", entrambi di Verona. «Tra critica storica e teologia narrativa. Tradizioni canoniche e apocrife nello sviluppo del dogma cattolico» sarà invece l'intervento di suor Linda Pocher, docente di Cristologia presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium di Roma.

Nel pomeriggio, dalle 14.30, sono previsti cinque tavoli di approfondimento: «Narrare Dio?», a cura di don Stefano Romanello; «Bibbia e cinema: dal muto a "The Chosen"», a cura di don Renato Mazzuola; «Timore batte paura 1-0. Il timore di Dio nella Bibbia», a cura di suor Rosangela Lamanina; «Dio educa il suo popolo», riflessioni pedagogiche a partire dalla Lettera pastorale del card. Martini, a cura di Flavia Montagnini; «Letteratura, Bibbia ed esperienza umana», a cura di Agnese Miccoli.

Il termine della giornata è previsto attorno alle 16.

### Docente, studioso, sacerdote

**N**ato a Pavia di Udine il 1° dicembre 1936, mons. Rinaldo Fabris, fu ordinato sacerdote a Udine nel 1960, anno in cui conseguì la licenza in Teologia alla Pontificia Università Lateranense. Proseguì gli studi al Pontificio Istituto biblico, conseguendo, nel 1963, la licenza in Sacra Scrittura e il dottorato in Teologia. Dal 1963 al 1964 frequentò inoltre lo Studium Biblicum di Gerusalemme e nel 1973 conseguì anche il dottorato in Sacra Scrittura sempre al Pontificio Istituto biblico. Docente di Sacra Scrittura allo Studio teologico interdiocesano, di cui diventò preside nel 1968, mons. Fabris fu dal 1981 alla morte direttore della Scuola cattolica di cultura di Udine - che è ora a lui intitolata. Direttore dal 1995 al 2005 della Rivista Biblica Italiana, dal 2002 al 2010 fu anche presidente dell'Associazione Biblica Italiana. Fu autore di numerosissime pubblicazioni, tra le ultime hanno riscosso particolare successo «Gesù il Nazareno» (Cittadella Editrice, 2011) e «Corpo, anima e spirito nella Bibbia. Dalla creazione alla risurrezione» (Cittadella, 2014).

Attivo pure nella pastorale, si impegnò anche nell'animazione della comunità di Remanzacco, dove svolse un lungo servizio di cooperatore parrocchiale sin dai primi anni Settanta.



Don Giorgio Giordani

**GIORNATA DI STUDIO.** L'Istituto superiore di Scienze religiose ricorderà mons. Fabris assieme a don Giorgio Giordani

## «Due traghettatori dal pre al post Concilio»

**«C**he la loro memoria sia di benedizione». Questo augurio descrive bene lo spirito con cui l'Istituto Superiore di Scienze Religiose Santi Ermagora e Fortunato di Gorizia, Trieste e Udine ha pensato la giornata di studio in memoria di mons. Rinaldo Fabris, nel decimo anniversario della sua morte, associandogli don Giorgio Giordani, mancato nella primavera dello scorso anno.

Don Rinaldo e don Giorgio hanno vissuto la loro formazione in una stagione ecclesiale complessa, durante un passaggio appassionante ma non privo di difficoltà che padre Ernesto Balducci non esitò a definire «esodo». Si trattava per la Chiesa di traghettare se stessa dal pre al post Concilio Vaticano II, assumendo, oltre a nuovi parametri biblico-teologici di approccio alla Scrittura e al dogma, un nuovo stile, un atteggiamento mutato nei confronti dell'umano e del di-

vino. Prima che come docenti, Fabris e Giordani hanno dovuto fare i conti da studenti con tutto ciò, il primo a Roma, già prete e indirizzato agli studi specialistici, il secondo nella sua formazione di base in seminario. Non bastava più inquadrare letterariamente e storicamente un testo biblico, occorreva entrarci dentro per comprenderlo nelle sue fibre più profonde, assaporandone la perenne attualità. Si può dire che il nuovo compito non era più quello di parlare del testo, ma di farlo parlare, attraverso uno studio esegetico rigoroso e una lettura avvertita e coinvolgente, autenticamente spirituale perché animata dallo Spirito, il vero e originario Ermenauta. L'ermeneutica biblica credente non può prescindervi, neanche a scuola. Inoltre, in quel periodo, la Chiesa si rivolse in modo nuovo a una sua componente fino a quel momento tenuta un po' in ombra: i laici. La riflessione ecclesiologica conciliare, che ha riproposto per l'autocomprensio-

ne della Chiesa le icone bibliche di popolo di Dio in cammino e di corpo di Cristo vivificato dalla comunione con lui e tra le varie membra, ha permesso di ripensare il rapporto tra clero e laicato, rivalorizzando il sacerdozio comune, la chiamata universale alla santità e il diritto/dovere di ogni battezzato di vivere e testimoniare la propria fede in modo attivo e corresponsabile. Da qui la necessità di irrobustire la formazione biblica e teologica dei laici, oltre che di rinnovare quella dei futuri presbiteri. Alcuni progetti erano iniziati in verità già prima del Concilio, con l'istituzione delle gloriose scuole di teologia, ma dopo il Vaticano II si avvertì più intensamente la necessità di coinvolgere i laici in un progetto formativo capace di fornire loro gli strumenti idonei per leggere il testo biblico e per approfondire in modo vivo e riflettuto i contenuti della fede. Questa urgenza di formazione non si è mossa solo dai pastori verso il lai-

cato, ma anche nell'altro senso, cioè a partire da una forte domanda del laicato stesso. L'obiettivo era duplice, di una duplicità profondamente interconnessa: da un lato la crescita sul versante personale in termini di spiritualità e consapevolezza ecclesiale, dall'altro la risposta al bisogno delle comunità cristiane di forze nuove e incisive per l'evangelizzazione, che non poteva più essere pensata come un'esclusiva del clero.

In tutta questa intensa e appassionante dinamica Fabris e Giordani si giocarono con entusiasmo e competenza, impegnandosi per mettere a disposizione di questo progetto ecclesiale la loro profonda e amorosa conoscenza della Scrittura. Lo hanno fatto come docenti in Seminario e in seguito anche all'Istituto di Scienze religiose, ma soprattutto in una capillare e inesausta presenza sul territorio, dentro e fuori i confini delle nostre Chiese locali. Non c'è parrocchia o decanato in cui non abbiano

tenuto incontri di formazione, non c'è gruppo che non abbiano accompagnato e la loro risposta agli inviti era sempre generosa e disponibile. Chi ha avuto la fortuna di conoscerli e di apprezzare la loro chiarezza e profondità, ne conserva un ricordo bellissimo. Per di più, oltre che splendidi preti e biblisti brillanti, don Rinaldo e don Giorgio erano due signori d'altri tempi, eleganti nel tratto, dotati di intelligente e bonaria ironia, cortesi, cordiali senza fare gli amiconi e signorili senza essere snob, capaci di mettere tutti a proprio agio perché loro per primi erano a loro agio dovunque e con chiunque.

La memoria di don Rinaldo e di don Giorgio è allora veramente «di benedizione». La teologa e storica delle religioni Karma Ben Johanan, esperta mondiale di dialogo ebraico-cristiano, spiega così questa bella espressione: «Nella tradizione ebraica, dire "che la sua memoria sia di benedizione" non significa soltanto esprimere il dolore [per il lutto], ma assumere un impegno: rendere la memoria operante, trasformare il ricordo in azione, facendo vivere ciò che il defunto ha seminato nel mondo». Grazie veramente di cuore don Rinaldo e don Giorgio. Che la vostra memoria sia ricordo operoso e responsabilizzante per ciascuno di noi e per le nostre Chiese.

**don Federico Grosso**

(direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Santi Ermagora e Fortunato di Gorizia, Trieste e Udine)

## Comunicazioni

## ■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



**Mercoledì 8 ottobre:** alle 10.30 in viale Venezia a Udine, benedizione della nuova sede di Blunenergy group.

**Giovedì 9:** alle 11 nel centro professionale Tomadini a Udine, saluto nel 50° anniversario del Centro Solidarietà Giovani; alle 14.30 nel carcere di Tolmezzo, catechesi ai detenuti e al personale della struttura; alle 18.30 a Pavia di Udine, S. Messa nel 10° anniversario dalla morte di mons. Rinaldo Fabris. **Venerdì 10:** a Udine, alle 9.30 nel Palazzo Patriarcale, incontro con i vicari foranei; alle 17.30 all'Istituto Bertoni, convegno "Crisi demografica e azioni possibili per la natalità in Friuli-Venezia Giulia".

**Sabato 11:** alle 9 nel seminario di Castellerio, convegno in memoria di mons. Rinaldo Fabris; alle 18.30 a Pcenia, S. Messa e Cresime.

**Domenica 12:** a Pozzuolo del Friuli, nei locali parrocchiali, preghiera all'avvio del nuovo anno associativo dell'Azione Cattolica diocesana; alle 11 a Torviscosa, S. Messa e Cresime; alle 15 a Savorgnano del Torre, S. Messa in occasione dell'ingresso del nuovo parroco, don Michele Lacovig.

**Martedì 14:** alle 18 a Udine nella chiesa di S. Maria di Castello, Veglia di preghiera a Maria Regina della Pace.

**Giovedì 16:** a Udine, alle 14.30 nel carcere cittadino, catechesi ai detenuti e al personale; alle 17 a Palazzo Garzolini Di Topo Wassermanm, incontro inaugurale della Scuola di politica ed etica sociale (Spes).

**Venerdì 17:** a Udine, alle 9 in Curia, incontro con i direttori degli uffici pastorali diocesani; alle 15 a Udine, incontro del Centro Caritas; alle 18 nella Sala Scrosoppi, in viale Ungheria, incontro "L'ecumenismo in Italia, uno sguardo critico", con mons. Derio Oliviero, vescovo di Pinerolo.

**Sabato 18:** alle 10 ad Aquileia, Commissione della Regione ecclesiastica Triveneto sulla salute; alle 19 in Cattedrale a Udine, S. Messa con l'Ordine dei Medici della provincia di Udine.

**Domenica 19:** alle 9.30 a Nogaredo di Prato, S. Messa e benedizione dei lavori di restauro degli affreschi; alle 11.15 a Caneva, S. Messa e Cresime; alle 15 a Tricesimo, S. Messa in occasione dell'ingresso del nuovo parroco, don Nicola Degano.

## Mons. Luca Calligaro nuovo parroco di Lusevera e Villanova

Don Boguslaw Kadela lo affiancherà come vicario in tutte le Parrocchie della Collaborazione pastorale di Tarcento

**U**n nuovo parroco per le comunità di Lusevera e Villanova delle Grotte: è mons. Luca Calligaro, parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Tarcento, che raccoglie il testimone da don Renzo Milvio Calligaro. L'arcivescovo, mons. Riccardo Lamba, ha infatti accolto la rinuncia di don Renzo – parroco di Lusevera dal 1973 e di Villanova dal 1986 – che farà rientro a Buja, suo paese di origine. Nella Collaborazione pastorale farà servizio anche don Boguslaw Kadela, attualmente collaboratore pastorale delle sole comunità di Collalto e Collerumiz, che sarà vicario per tutte e 14 le parrocchie. Classe 1982, ordinato sacerdote nel 2009, mons. Calligaro resta parroco anche delle comunità di Tarcento, Ciseriis (dove mons. Luigi Fabbro è parroco in

solidum), Coia e Sammardenchia, Collalto, Collerumiz, Loneriaco e Sedilis. L'ingresso nelle due comunità avrà luogo domenica 14 dicembre alle 15 nel corso di una Santa Messa che l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba presiederà nella chiesa di San Giorgio a Lusevera. Nella Collaborazione pastorale di Tarcento operano anche don Enzo Cudiz (Magnano in Riviera, Billerio e Pradielis), don Corrado Marangone (Bueriis), don Adolfo Volpe (Segnacco) e don Bruno Canova (Coja e Sammardenchia). Classe 1976, don Boguslaw Kadela ha studiato al seminario di Castellerio ed è stato ordinato nel 2012 da mons. Andrea Bruno Mazzocato; lascerà l'incarico di cappellano all'ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Udine per collaborare stabilmente con i parroci della Cp tarcentina.



Mons. Luca Calligaro



Don Boguslaw Kadela

## Don Brunato vicario parrocchiale a Udine

Le tre Parrocchie cittadine della Beata Vergine del Carmine, San Paolino e Beata Maria Vergine del Rosario in Laipacco avranno un nuovo vicario parrocchiale in affiancamento al parroco, don Giancarlo Brianti e in sostituzione di don Ermenegildo Barbetti, rientrato a Trieste, sua Diocesi di appartenenza, dopo un servizio di quattro anni a Udine. Si tratta di don Cristian Brunato (foto), di San Giorgio di Nogaro. Come Barbetti anche lui proviene dalla Diocesi triestina e svolgerà servizio a Udine in qualità di missionario fidei donum. Classe 1979, Brunato si è avvicinato al cammino neocatecumenale nella sua comunità di origine. Dopo gli studi al seminario Redemptoris Mater di Trieste, è stato ordinato sacerdote per la Chiesa giuliana il 25 maggio 2024. Finora ha svolto servizio come vicario parrocchiale della Parrocchia Santa Maria Assunta a Muggia Vecchia. Nelle tre Parrocchie che costituiscono la Collaborazione pastorale di Udine sud-est operano anche i diaconi Marco Soranzo e Fiorino Miani.



## Ospedale, padre Mario Puppo nuovo cappellano

Avvicendamento nella cappellania dell'ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Udine. Padre Mario Puppo (foto), vincenziano, subentra a don Michele Lacovig, recentemente trasferito nella Collaborazione pastorale di Povoletto. Classe 1965, originario di Casalmaggiore (Cremona), padre Puppo è sacerdote dal 1997 e ha già svolto il servizio di cappellano all'Ospedale pediatrico "Bambino Gesù" di Roma. La cappellania dell'ospedale cittadino conta su tre sacerdoti stabili: oltre a p. Puppo, don Charles Maanu (coordinatore dei sacerdoti ospedalieri) e don Charles Uchendu Chinedum, nigeriano di origine ma incardinato nell'Arcidiocesi di Udine. A loro supporto operano anche mons. Mariano Linossi e il diacono Domenico Chiapolino.

AZIONE CATTOLICA  
Festa e formazione

L'Azione Cattolica riprende con entusiasmo il nuovo anno associativo, inaugurando i percorsi formativi per adulti e ragazzi con una giornata speciale di festa e condivisione aperta a tutti. Domenica 12 ottobre, nei locali della Parrocchia di Sant'Andrea apostolo a Pozzuolo del Friuli si terrà l'assemblea annuale, arricchita dalla presenza gioiosa dei ragazzi dell'ACR (Azione cattolica ragazzi). Il tema che guiderà la riflessione sarà: "È bello Signore per noi essere qui!" L'incontro, spiegano gli organizzatori, è aperto a quanti desiderano conoscere l'Azione Cattolica e vivere

un'esperienza autentica di fede e comunità. Un'occasione preziosa per adulti, giovani e famiglie di ritrovarsi, riflettere e fare festa insieme. La giornata sarà aperta dalla preghiera con l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba; seguiranno il lancio del tema dell'anno con Emanuela Vanzan, Gina Zordan e Maria Luisa Camber, la S. Messa, il pranzo comunitario e un incontro con la odv Solidarmo. A conclusione, festa finale con giochi, canti e premiazione del dolce più buono. Per informazioni: tel. 3398446414; azionecattolicaudine@gmail.com

PAROLA  
DI DIO

**12 ottobre**  
XXVIII Domenica  
del Tempo Ordinario  
(Anno C)

La liturgia  
della Parola di Dio  
presenta i seguenti  
brani della Bibbia:  
2 Re 5, 14-17;  
Sal 97; 2 Tm 2, 8-13;  
Lc 17, 11-19.

## «La tua fede ti ha salvato»

**B**el viaggio, quello di Gesù per andare a Gerusalemme! Non va a fare il turista o a cercare divertimenti in città. Lo ha già capito da tempo: Gerusalemme sarà per lui il luogo fatale. Ma non si tira indietro; anzi, "indurisce la faccia" (Lc 9,51), cioè ci va deciso. Passa dalla Galilea, la sua regione, alla Samaria. Sa che non corre buon sangue tra i due territori: i samaritani sono considerati e si considerano un gruppo a parte. Incontra un gruppo di lebbrosi. Curioso: è un gruppo "ecumenico", formato di samaritani e ebrei. Nella loro situazione le distinzioni saltano, tutti diventano "figli della sofferenza". Comunità di paria, marginale, un mondo a parte, come certi quartieri delle nostre grandi città. Marginalizzati dalla Legge di Mosè, dalle credenze, dal bisogno della società di difendersi, dal rifiuto del "diverso". Una comunità che cammina insieme, che porta in maniera condivisa le difficoltà della sussistenza. E ora, davanti a quest'uomo

– di cui hanno tanto sentito parlare – decidono di avvicinarlo. Del resto, hanno tutti lo stesso sogno improbabile: guarire; lo stesso atteggiamento: una fiducia poco razionale, ultimo frutto della disperazione. Quell'uomo lì è probabilmente l'estremo ricorso della loro vita. Non hanno un'altra via di uscita. Sono condannati da Dio (Signore, chi ha peccato? Lui o i suoi parenti? Gv 9,2); sono puniti per un peccato che forse ignorano. La situazione è certo paradossale: domandare a un uomo di Dio di liberarli dalla condanna di Dio. Mettono Dio contro Dio! Ma osano. La vita li ha spinti verso condizioni limite. Non hanno nulla da perdere. Osano. Come quei giovani africani che osano attraversare i deserti e i mari. Vogliono a tutti i costi avvicinarsi alla salvezza, gridare, sperare. Gesù sembrerebbe apprezzare questa temerarietà. Non fugge, non li caccia via. La situazione dei poveri non è irreversibile, non sono condannati da Dio.

I lebbrosi gridano unanimi. E poi partono fiduciosi, senza troppo riflettere, per andare dai preti, come Gesù ordina loro. Non discutono come Naaman ai tempi di Eliseo (2 Re 5). Come il Profeta, anche Gesù non ha fatto niente; ha solo detto una parola, come quell'altra volta: gettate le reti e prenderete! Ma abbiamo lavorato tutta la notte senza prendere un solo pesce; comunque, sulla tua parola... E riempiono la barca (Lc 5,4-6). E finalmente trovano quello che cercano con ansia da sempre: salute, salvezza. La loro vita cambia, diremmo dalla notte al giorno. Ha ancora senso vivere; sono reintegrati nella comunità; Dio ha smesso di maledirli. Sono ancora delle vere persone. Nulla è impossibile a Dio. Dalla pietra, lui fa uscire la vita! Se fin qui il cammino è stato forse gregario, ora qualcuno va più in profondità, si stacca dal gruppo, fa un passo più personale. Guarda caso è proprio un samaritano. Del resto, non può neppure andare dai sacerdoti giu-

dei perché lui appartiene a un'altra "chiesa". Ha capito: è Gesù il vero intermediario di Dio. Torna indietro per ringraziarlo; e Gesù sente che quell'uomo è venuto per glorificare Dio, l'unico Dio di tutti. L'ex lebbroso può ora avvicinarsi senza paura a Gesù, ai suoi piedi, pieno di riconoscenza. La sua relazione diventa diretta, personale, concreta. Ha fatto un'esperienza nella sua carne, nel suo cuore. E si attacca definitivamente a lui. Il cammino comunitario e personale è stato un itinerario di fede. Ormai il lebbroso guarito è con Gesù per "adorare Dio in spirito e verità" (Gv 4,24, né a Gerusalemme né a Garizim, ma là dove il Figlio dell'Uomo si trova, là dove l'Umano si esprime. Anche il cristiano è sempre – come Gesù – dalla parte dell'Umano, così come si presenta. Per farlo crescere, fiorire. È la sua missione nel mondo, passando da Gerusalemme, dalla croce.

**padre Armando Coletto, Saveriano**



L'8 ottobre, a Udine, l'attore che ha interpretato Barabba nel film "The Passion" racconterà la sua conversione

# Pietro Sarubbi: «Quello sguardo di un minuto che mi ha cambiato la vita»

«Quello sguardo aveva qualcosa di incredibile, sconvolgente, mi ha sorpreso, sono rimasto bloccato per un minuto. Nella vita un minuto è niente, ma nel cinema è un tempo interminabile. Questo sguardo mi ha portato ad interrogarmi... e non mi ha mai più abbandonato». L'attore **Pietro Sarubbi** racconta così la scena del film "The Passion" di Mel Gibson (2004) in cui ha interpretato la parte di Barabba. Una piccola parte, in cui non recita alcuna battuta, ma si limita, dopo alcuni versi di sguaiaata contentezza per essere stato liberato, ad andarsene, non prima però di aver incrociato il proprio sguardo con quello di Gesù. Uno sguardo che nel caso di Sarubbi non è stato solo finzione cinematografica, ma vita, in quanto proprio da lì è nata la sua conversione alla fede cristiana. L'attore racconterà la sua esperienza mercoledì 8 ottobre a Udine, nella chiesa di Santa Maria di Castello alle 20.30, intervenendo ad un incontro che, inserito nel programma collaterale alla riapertura della restaurata pieve, rappresenta l'anteprima del ciclo dei "Mercoledì dell'Angelo" organizzati dalla Consulta di Pastorale giovanile del Vicariato urbano di Udine e che si svolgeranno a partire dalla fine del mese gennaio. «Abbiamo scelto di portare a Udine la testimonianza di Sarubbi – spiega **don Christian Marchica**, coordinatore della Pastorale giovanile del Vicariato urbano – perché siamo convinti che oggi i giovani abbiano bisogno proprio di testimonianze forti che dicano che si può cambiare, che il Signore può comunicare a noi nei luoghi e con



Pietro Sarubbi nei panni di Barabba, nel film "The Passion" di Mel Gibson

strumenti che sono i più vari e i più inattesi. L'importante è tenere gli occhi aperti per farci mettere in moto quando il Signore incrocia la nostra vita. Del resto, nella storia il messaggio evangelico si è sempre diffuso proprio per testimonianza di persone che da esso sono state toccate e cambiate. Gesù, infatti, non è un'idea del passato, ma è il vivente. Per questo oggi si può fare ancora esperienza di Lui: tramite l'esperienza sacramentale, tramite la parola di Dio, tramite la comunità cristiana. Nato a Milano nel 1961, Sarubbi ha studiato regia e comunicazione all'Università popolare dello spettacolo di Napoli, in seguito ha seguito il corso di regia presso la Civica scuola d'arte drammatica del Piccolo Teatro di Milano. Il suo percorso artistico è iniziato nel 1979 lavorando nel teatro. Nel

1980 sono arrivati i primi contratti Rai per Portobello, Fantastico e vari film per la tv. Ha debuttato nel cabaret con Zelig partecipando anche a fiction di successo come "Casa Vianello". Ed è stato presenza fissa al "Maurizio Costanzo show", che gli ha dato notorietà. E sono poi arrivati alcuni film in America, tra cui "Il mandolino del capitano Corelli" di John Madden, in cui ha recitato al fianco di Nicolas Cage. «Nonostante il successo – ha raccontato Sarubbi in un incontro dell'anno scorso a Staggia Senese, disponibile anche su Youtube, uno dei tanti che tiene in giro per l'Italia per raccontare la sua esperienza di conversione, affidata anche al libro "Da Barabba a Gesù. Convertito da uno sguardo" (2011) – non riuscivo mai ad essere soddisfatto, non ero mai felice», «dentro ero

pieno di rabbia». Gibson lo ha visto proprio nel film "Il mandolino del capitano Corelli". E lo ha cercato al telefono. Poi l'incontro a Roma nel quale Gibson gli dice che dovrà interpretare Barabba nel film che sta preparando. Ma Sarubbi anziché essere contento, contesta il regista, chiedendogli di fargli interpretare San Pietro, parte più remunerativa dal punto di vista economico. Ma Gibson insiste: «Ho bisogno della tua vera rabbia per il mio vero Barabba». Alla fine Sarubbi accetta la parte e inizia la lavorazione del film in cui Gibson, nella sua maniacale ricerca di verità, vuole che l'incontro di Barabba con Gesù sia autentico. Quindi non gli permette di vedere l'attore che interpreta il Cristo, Jim Caviezel, finché non si girerà la scena. E finalmente quella scena arriva.

«Nei suoi occhi – ha raccontato Sarubbi – mi aspettavo di vedere paura, dolore, sentimenti umani. Invece non ci ho trovato nulla di tutto questo, c'era invece inspiegabilmente una tenerezza nei miei confronti, come se la sua unica preoccupazione fosse la mia condizione». Al punto che Barabba/Sarubbi resta come bloccato in un silenzio irreale per un minuto. Nel film, dopo il montaggio, l'incrocio di sguardi dura pochi secondi, ma dopo di esso la vita di Sarubbi è cambiata. A Udine l'attore racconterà in che modo, spiegando come ha capito che «il Vangelo non è semplici parole scritte, ma carne viva». I "Mercoledì dell'Angelo" proseguiranno a partire da fine gennaio, sempre nel segno della testimonianza, affrontando temi quali la giustizia riparativa, la dignità della vita, la corporeità.

**Stefano Damiani**

## Castelmonte Cavalieri del Santo Sepolcro in pellegrinaggio giubilare

Si è svolto lo scorso 27 settembre il pellegrinaggio giubilare dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme, sezione Friuli-Venezia Giulia, al Santuario della Beata Vergine di Castelmonte. Un appuntamento promosso al fine di permettere di vivere l'esperienza comunitaria dell'Anno Santo anche a chi non avrà modo di partecipare al raduno mondiale dell'Ordine equestre a Roma dal 21 al 23 ottobre. Accolti con affetto dai frati Cappuccini, Cavalieri e Dame delle tre delegazioni sono stati guidati da una riflessione introduttiva del Priore di Sezione, S.E. Mons. Gr. Uff. Andrea Bruno Mazzocato, e formato il corteo, hanno attraversato la Porta della chiesa giubilare per poi partecipare alla Santa Messa presieduta dal Priore di Sezione, concelebrata dai sacerdoti presenti e animata dal coro maschile "Tita Copetti" di Tolmezzo. I partecipanti hanno poi invocato la Vergine Maria, rivolti verso la statua della Madonna col Bambino, affinché interceda per la pace e per essere d'aiuto e sostegno al Gran Priore dell'Ordine - Sua Beatitudine il Patriarca Pierbattista Pizzaballa - in questi momenti così difficili e delicati, e alle



anime sofferenti delle genti che stanno patendo l'orribile barbarie della guerra. La gioiosa giornata si è poi conclusa nella vicina "Casa del Pellegrino" per un momento conviviale.

## TOLMEZZO Pellegrinaggio a Roma

I fedeli delle Parrocchie di Tolmezzo, Betania, Caneva, Cazzaso, Fusea e Illegio – insieme ad altri che si uniranno



da Udine e Porpetto – si preparano a vivere un pellegrinaggio giubilare a Roma. La partenza è in programma giovedì 9 ottobre e si farà rientro domenica 12. Lungo il viaggio è prevista anche una tappa a Siena. A Roma, tra i momenti previsti, il pellegrinaggio verso San Pietro e l'attraversamento della Porta Santa e, a conclusione del pellegrinaggio, l'Angelus del Papa.

## le Notizie

### ■ UDINE. Colle del Castello sito Unesco, avviato l'iter

È stato presentato martedì 7 ottobre, nel corso della Commissione Cultura del Comune di Udine, l'iter percorso fino ad ora per la candidatura dei siti protostorici del Friuli al riconoscimento Unesco. Al centro dell'attenzione il sito del Castello di Udine, come parte di un sistema più ampio che coinvolge numerose realtà archeologiche del territorio. Il percorso, ancora in fase preliminare, è frutto di un lavoro congiunto che coinvolge 17 comuni friulani, con Sedegliano come capofila, oggi riuniti in una rete di amministrazioni in procinto di diventare una vera e propria fondazione, anche con il coinvolgimento della Regione Friuli-Venezia Giulia, dell'Università di Udine e della Soprintendenza. Nel corso dell'incontro, Luca Occhialini, presidente di Banca 360, ha confermato la volontà di partecipare attivamente al progetto realizzando una sede museale dedicata alla protostoria friulana, a Basiliano. Il lavoro per la redazione della scheda di candidatura è stato affidato dal Comune di Udine alla Fondazione Links. Lo studio sarà concluso entro novembre. La presentazione formale della candidatura – che si sta valutando possa essere transnazionale – è prevista nel settembre 2026.

### ■ UDINE. Ein Prosit dal 15 al 20 ottobre

Si svolgerà dal 15 al 20 ottobre, nel cuore di Udine l'edizione 2025 di Ein Prosit che coinvolgerà 31 location tra ristoranti e bar con 150 eventi in quattro giorni, 105 chef provenienti da tutto il mondo e 53 cene stellate. «Oltre ad esse e alle degustazioni e incontri dedicati al cibo e alle materie prime – ha fatto sapere l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini – le vie del centro saranno animate dai food truck, mentre in via Mercatovecchio tornerà protagonista la mostra assaggio. Il format è completamente rinnovato e nasce dalla collaborazione con PromoTurismoFVG: un grande stand troverà spazio nella via principale di Udine, dove una sessantina di aziende del territorio offriranno una selezione dei loro prodotti e dei grandi vini bianchi tipici del Friuli».

## Viale Ungheria

Un comitato sta nascendo nel quartiere preso di mira dallo spaccio. Richiesti più controlli e attività di animazione

**S**i sono ritrovati al Kiko Bar di viale Ungheria, venerdì 3 ottobre, occupando tutti i tavoli a disposizione

all'esterno. Sono alcuni dei residenti di viale Ungheria tra i quali sta nascendo un comitato per dire basta alla criminalità che da tre anni a questa parte ha messo radici nel quartiere. E il Kiko Bar è proprio quello che venerdì 19 settembre era stato temporaneamente chiuso su ordinanza del Questore di Udine in quanto abituale ritrovo di persone pregiudicate o pericolose e che ha appena riaperto. «L'obiettivo è cercare di riappropriarci del nostro territorio, non con ronde notturne, ma occupando gli spazi, creando iniziative nel quartiere», afferma **Laura Savonitto**, residente in piazzale D'Annunzio («da quando sono nata») e che ha partecipato alle prime riunioni del gruppo. «In viale Ungheria – prosegue Savonitto – la situazione è degenerata da tre anni a questa parte ed in particolare da un anno nella via è aumentata la presenza di spacciatori». Un peggioramento, probabilmente, legato ai maggiori controlli delle forze dell'ordine in Borgo Stazione, con il conseguente spostamento dello spaccio. Così anche in viale Ungheria ci sono state alcune retate della Polizia con la chiusura del bar e il sequestro di dieci chilogrammi di hascisc e circa mezzo chilo di cocaina in un appartamento di via Manzini. «L'intervento delle forze dell'ordine ha per ora fatto scomparire queste presenze, che però, negli ultimi giorni, pare siano riapparse, spostate nelle vie adiacenti: Bertaldia e di Mezzo», riferisce Savonitto. Il timore è quindi che si ritorni a quanto accadeva prima



Alcuni residenti del quartiere di viale Ungheria che si sono ritrovati al Kiko Bar

## «Occupare gli spazi per battere la criminalità»

dell'intervento delle forze dell'ordine, «con spacciatori che facevano la spola con il vicino Parco Martiri delle Foibe, due o tre capi che gestivano lo spaccio ad ogni ora del giorno, droga nascosta ovunque: nelle fioriere, nelle cassette della posta, nei tombini, sotto i sampietrini, nelle fessure delle saracinesche dei negozi. Non solo: si percepiva un controllo del territorio da parte di queste persone. Se ad esempio scoppiava qualche piccola rissa, subito questi intervenivano a sedarla prima dell'arrivo della Polizia». Un dilagare dello spaccio che ha comportato paura nelle persone («anziani e bambini non circolano più») e la chiusura di uffici e attività commerciali. Lo stesso Kiko Bar era stato ceduto dalla precedente proprietà dopo 16 anni, proprio per via dell'invadenza di persone legate

allo spaccio le quali, racconta Savonitto, «si sedevano all'interno e vi rimanevano tutto il giorno per controllare chi passava e chi no. Difficile mandarli via». Un problema che si sono ritrovati ad affrontare anche i nuovi gestori, che si sono visti poi chiudere il locale. «Per questo già prima della chiusura avevamo iniziato ad andare il venerdì pomeriggio a prendere l'aperitivo in questo bar, occupando quanti più tavoli possibile perché gli spacciatori non avessero spazio per sedersi». Un'abitudine che, dunque, è ripresa lo scorso venerdì dopo la riapertura del locale. Di qui l'idea di creare un comitato. «Ci siamo ritrovati – racconta Savonitto – in un primo incontro in una cinquantina di residenti. L'idea è costituirsi come comitato per poi poter portare delle proposte in

sede di consiglio di quartiere». Quali? «Ad esempio creare delle iniziative di animazione del parchetto "Martiri delle foibe". Ci sono tante famiglie, anche di stranieri con bambini, che abitano nella zona e che volentieri ci andrebbero se non fosse luogo di ritrovo di spacciatori. Quando ci sono attività organizzate, come quelle ad esempio proposte d'estate dall'associazione Miskappa, il parco si ripopola. Una proposta è quella di organizzare con gli animatori della parrocchia del Carmine iniziative per i bambini il sabato e la domenica pomeriggio per far sì che i cittadini si riappropriino di questi spazi. Se il parco è occupato in modo costruttivo, gli spacciatori non ci vengono perché i loro traffici sono disturbati. Un'altra è quella di organizzare delle uscite per gli anziani che oggi temono di spostarsi da soli. Inoltre, ci sono molti uffici e negozi di proprietà del Comune, ora chiusi, nei quali l'amministrazione potrebbe trasferire dei servizi in modo da tenerli aperti. Altre richieste sono maggiore illuminazione e presenza costante della Polizia, a piedi e non in auto, e magari in borghese per le vie del quartiere».

**Stefano Damiani**

## Jobel da 25 anni con i malati di mente dell'Africa

**E**dedicato ai 25 anni dalla costituzione a San Vito al Torre dell'organizzazione di volontariato "Jobel" l'incontro pubblico "Imparare in Africa. Esperienza di 25 anni di cooperazione internazionale allo sviluppo in Costa d'Avorio, Benin e Togo", che si terrà giovedì 16 ottobre, alle ore 17, nella Sala della Fondazione Friuli in via Gemona, 1 a Udine. Il convegno vedrà la partecipazione di Rwafa Chido Ratdzai, responsabile dell'Oms per le malattie mentali in Africa occidentale, di Gregoire Ahongbonon, conosciuto anche come il Basaglia africano o Grégoire

dei pazzi, di Federica Ferro, progettista sociale per "Jobel" e altre Ong ed enti del terzo settore italiani. A moderare l'incontro sarà chiamato Marco Bertoli, direttore del Dipartimento di salute mentale e dipendenze dell'Asufc, mentre le conclusioni saranno affidate a don Paolo Zuttion, presidente di "Jobel".

La nascita dell'organizzazione di volontariato sanvitese risale proprio al 2000, poco dopo il rientro di don Zuttion dalla Costa d'Avorio, dove aveva vissuto oltre 10 anni come missionario Fidei donum, conoscendo la grande opera del beninese Gregoire a favore della liberazione dalle catene di decine di



Marco Bertoli con Gregoire

migliaia di malati di mente, inceppati agli alberi, come anche a qualsiasi pesante zavorra che ne impedisse il libero movimento. In particolare, in oltre 40 anni di attività, Gregoire ha liberato dalle catene e restituito alla vita familiare e sociale più di 100 mila ammalati

di mente, costituendo per loro una rete di 3 ospedali, 20 centri di accoglienza, di riabilitazione e 50 dispensari, gestiti attraverso l'Association Saint Camille De Lellis che è stata da lui fondata ancora nel 1983, proprio per farsi carico delle persone abbandonate o segregate.

Giovedì 16 ottobre a Udine incontro sull'anniversario dell'associazione

Ma ormai da diversi anni Gregoire si occupa anche di persone colpite da altre forme di povertà e necessità sanitarie, come quelle affette da malattie agli occhi, dato che per una semplice cataratta in Africa si può perdere definitivamente la vista, e le persone abbandonate e scartate dalle società locali per le più diverse ragioni. Proprio per questi motivi Gregoire ha pensato ad un nuovo ospedale in Benin, che è già in fase avanzata di costruzione, tanto che "Jobel" ha già recuperato in Italia le dotazioni per l'imminente allestimento delle sale operatorie, dove opereranno anche equipe di chirurghi friulani.

**Flavio Zeni**

# Cooperative in attesa delle grandi derivazioni

Il futuro dell'idroelettrico in montagna.  
A Forni di Sopra il raduno delle Società che in forma cooperativa gestiscono le piccole derivazioni

**R**aduno, a Forni di Sopra, delle Cooperative Idroelettriche, che tanto hanno contribuito allo sviluppo delle valli alpine, immaginando che cosa accadrà fra 4 anni, quando si liberalizzeranno le grandi derivazioni. La Regione, come si sa, ha deciso di fondare una società a maggioranza pubblica per la gestione delle grandi derivazioni idroelettriche. È «un passo necessario per garantire che i proventi delle concessioni restino sul territorio e non siano drenati altrove», ha confermato l'assessore regionale **Fabio Scocimarro**, inviando un videomessaggio ai convenuti a Forni dove la Società Cooperativa Idroelettrica, associata a Confcooperative Alpe Adria, ha festeggiato il traguardo del secolo di attività con una serie di iniziative commemorative. È nata a metà degli anni '20 per garantire illuminazione e approvvigionamento elettrico a una zona alpina remota, sfruttando in modo ottimale le risorse del territorio. Per l'oc-

casione si è tenuto il 47° Convegno nazionale delle Cooperative elettriche storiche. I lavori hanno affrontato temi di stretta attualità, dalla protezione assicurativa contro i rischi catastrofali alle esperienze virtuose nell'economia sostenibile, fino agli aspetti regolamentari delle concessioni idroelettriche e l'identificazione delle cooperative quali precursori delle moderne comunità energetiche. «Le cooperative elettriche storiche rappresentano un modello virtuoso che ha saputo coniugare innovazione, solidarietà e radicamento territoriale ben prima che si parlasse di transizione energetica e di Comunità energetiche – ha riconosciuto l'assessore Scocimarro –. La Regione proseguirà con convinzione, anche sulla scorta di importanti esperienze come la vostra, nell'impegno assunto in questi ultimi anni, anche attraverso la costituzione di una società a maggioranza pubblica, per gestire in modo trasparente e sostenibile le grandi derivazio-



ni idroelettriche del territorio consentendo che le risorse provenienti dalle concessioni ricadano sui territori montani». E la Regione – ha aggiunto ancora l'assessore – si impegnerà a supportare i Comuni montani negli investimenti necessari affinché possano utilizzare al meglio gli ingenti flussi di cassa previsti per progetti di sviluppo sostenibile e infrastrutture locali.

Il presidente della Idroelettrica di Forni di Sopra, **Giulio Antoniutti**, ha espresso grande orgoglio nell'ospitare l'incontro, evidenziando come la forte tradizione cooperativa e la vocazione all'energia pulita del Friuli-Venezia Giulia abbiano offerto la cornice ideale per celebrare il secolo di at-

tività e guardare con fiducia al futuro della transizione energetica. L'apice delle celebrazioni è stato raggiunto domenica 5 al Paladolomiti con un evento aperto alla comunità che ha celebrato l'anniversario della cooperativa, nata a metà degli anni '20 con l'obiettivo innovativo di garantire illuminazione e approvvigionamento elettrico a questa remota zona alpina.

Il momento centrale è stata la presentazione del secondo volume dedicato alla storia della cooperativa, "La Società Cooperativa Idroelettrica di Forni di Sopra: nascita, fondazione ed espansione di una realtà locale – Vol. 2", insieme a un video/documentario sui 100 anni di attività.

## Forni di Sotto, festa solenne della Madonna del Rosario

**L**a comunità di Forni di Sotto ha celebrato, domenica 5 ottobre, la solennità "dal Perdon dal Rosario", in occasione della memoria della Madonna del Rosario. La Pieve matrice dei Forni Savorgnani è stata il cuore della liturgia eucaristica, presieduta da don Paolo Scatton, salesiano, e animata nei canti dal Coro dei Forni Savorgnani. La celebrazione, tradizionalmente molto sentita, è stata segnata quest'anno dall'assenza della consueta processione esterna, annullata a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Tuttavia, la profonda devozione non è venuta meno: al termine del rito è stata recitata, come di consueto per la prima domenica di ottobre, la Supplica alla Madonna di

Pompei. La giornata si è conclusa con un momento conviviale e di fraternità tenutosi nei locali parrocchiali. L'omelia si è concentrata sul tema della custodia della fede e della figura di Maria come modello. Don Scatton ha descritto la Vergine come «la Madre che non abbandona mai i figli», una presenza costante nella storia della salvezza, dalla vita di Gesù fino «all'alba della Chiesa nascente» e, ancora oggi, accanto alla «Chiesa pellegrina nel mondo». Stare con Maria, ha sottolineato, significa «riscoprire la nostra identità di figli di Dio». Soffermandosi sulla pratica del Rosario il sacerdote l'ha definita definita come un modo per «entrare nel mistero dell'amore di Dio». Il Rosario non è solo preghiera, ma un raduno in un «eser-



cito di pace» che combatte «non con le armi, ma con la preghiera, la carità e la fede viva». L'omelia si è chiusa con l'auspicio che la vita di ogni fedele possa diventare, giorno dopo giorno, un «Rosario vivente, un canto d'amore al Signore».

**Bruno Temil**

### TOLMEZZO. Andos paga la prima mammografia

In ottobre, mese dedicato alla prevenzione dei tumori femminili (ne scriviamo a pag. 8), anche quest'anno il Comitato Andos di Tolmezzo, in collaborazione con i Comuni della Carnia, Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale e Tarvisiano colorerà di rosa alcuni angoli del territorio per ricordare l'importanza della prevenzione. L'associazione inoltre si offre di rimborsare la prima mammografia alle donne dai 40 a 44 anni, residenti nel territorio dei Comuni della Carnia, Canal del Ferro, Val Canale, Tarvisiano e Gemonese (territorio ex ASS3) e che non hanno mai fatto un controllo senologico.

### Notizie flash

**OVARO.** Anziani, riparte il gruppo "Insieme"



■ Riprende mercoledì 8 ottobre ad Ovaro l'attività di animazione per anziani e non solo. L'appuntamento è per ogni mercoledì dalle ore 14.30 alle 17 al piano terra di casa Guidetti (nella foto). L'iniziativa, denominata Gruppo di animazione "insieme", è promossa dal Comune in collaborazione con l'Auser. La partecipazione è gratuita e non necessita iscrizione. Per chi ne avesse necessità, il trasporto è garantito da volontari con il pulmino del Comune.

### TARVISIO. Hackathon Regenerate

■ Due giorni intensi di lavoro, creatività e collaborazione hanno animato la Hackathon finale del progetto Interreg Regenerate, organizzata dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano insieme ai partner del progetto Nlw Tourismus Marketing GmbH, Società Cooperativa Turistica Alta Badia, Etifor | Valuing Nature. Quattro squadre provenienti da Italia e Austria si sono confrontate per rispondere alle sfide turistiche locali, sviluppando idee rilevanti, fattibili e rigenerative in appena 24 ore, tra sessioni di lavoro fino a tarda notte e sveglie all'alba in puro stile hackathon.

### TOLMEZZO. Storia e gastronomia

■ Tolmezzo si trasformerà in un palcoscenico unico, dove storia e gastronomia si intrecceranno in un viaggio sensoriale da non perdere grazie a "Palazzi in festa", l'originale cena itinerante organizzata da Confcommercio Udine attraverso il gruppo GustoCarnia, formato da professionisti della ristorazione e dell'accoglienza. Venerdì 10 ottobre, dalle 18, il pubblico sarà accompagnato alla scoperta dei luoghi più suggestivi della città attraverso il linguaggio universale del gusto.

## Forni Avoltri. Successo per l'evento più atteso dell'autunno Collina in festa con i "cavoli nostri"

**A** Collina si è tenuta la Festa dei Cavoli Nostri, l'appuntamento più atteso dell'autunno a Forni Avoltri, dedicato al cavolo cappuccio e alle eccellenze agroalimentari di montagna. Il paese si è trasformato in un vivace villaggio del gusto, dell'incontro e della cultura rurale, con una giornata ricca di attività tra sapori locali, musica dal vivo, momenti divulgativi e incontri istituzionali sul futuro delle terre alte. I chioschi enogastronomici e il mercato di Slow Food e

artigianale hanno accolto centinaia di visitatori. Al centro della giornata la conferenza organizzata in collaborazione con Legacoop Fvg dal titolo "Montagna, comunità, agricoltura, turismo, ambiente. Per un ecosistema sostenibile". La presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig, ha dialogato con Stefano Dal Secco, presidente della cooperativa Farfalle nella testa, Andrea Colucci, presidente di Coopmont, Fulvio Sluga, sindaco di Forni Avoltri, Maurizio Ionico, amministratore unico

di Melius impresa sociale, Michele Toch del Consorzio privato di Collina e Clara Cargnelutti dell'azienda agricola Cargnelutti Clara e Ilaria Selenati, entrambe diplomate al master in Innovazione dei sistemi agrosilvopastorali della montagna all'Università di Udine. È stato presentato il progetto "Vivicoglians", seguito da

una degustazione guidata di mieli di alta montagna e una passeggiata tra i campi di cavolo cappuccio, occasione per conoscere da vicino il prodotto simbolo della valle e le tecniche di coltivazione tradizionali.



**Tarcento****Conoscere l'Alzheimer: ciclo di incontri al via**

**I**l 21 settembre è stata celebrata la Giornata mondiale dell'Alzheimer, occasione per riportare l'attenzione su una malattia che stravolge la vita dei pazienti e di chi gli sta accanto. Secondo i dati forniti dall'Istituto superiore di sanità (Iss) si stima che in Italia oggi ci siano circa 1,2 milioni di casi di demenza tra gli over 65enni e circa 24 mila casi tra chi ha dai 35 ai 64 anni. Un tema, dunque, quanto mai attuale: è per questo che l'Azienda pubblica di servizi alla persona Opera Pia Coianiz di Tarcento, in collaborazione con la Pieve arcipretale San Pietro Apostolo, l'Unità territoriale della Croce Rossa Italiana di Udine e l'associazione Alzheimer, col patrocinio del Comune di Tarcento, promuovono una serie di incontri con l'intento di approfondire la conoscenza della malattia nei suoi vari stadi e di fornire indicazioni utili alle famiglie che si trovano a gestire quotidianamente un caro con disturbo cognitivo.

Il progetto, dal titolo «Alzheimer e malattie neurodegenerative», curato dalla neuropsicologa Sara Boscarol, prende il via sabato 11 ottobre, allo Spazio artistico culturale dell'Opera Pia (in via Pietro Coianiz, 8), alle 15, con l'appuntamento «Conoscere ed

accogliere» durante il quale si parlerà del percorso che porta da una malattia non voluta ad un cambiamento accettato e progettato e di come, tutte le persone coinvolte, possano imparare a orientarsi verso sentimenti positivi. Il secondo evento è in programma sabato 18 ottobre (sempre alle 15) e il tema affrontato sarà «Vivere con la demenza. Conoscere la malattia» aiutati dall'esperta a capire in cosa consiste il declino cognitivo causato da demenze e quali sono le ripercussioni sul comportamento. Il terzo incontro, venerdì 24 ottobre, alle 15, sarà incentrato sul «Favorire l'autonomia nella gestione quotidiana», con consigli su come affrontare la quotidianità e supportare il mantenimento delle abilità residue.

I promotori invitano alla partecipazione agli appuntamenti l'intera comunità, evidenziando che l'intento – oltre a porre l'attenzione su una malattia che coinvolge sempre più persone e familiari che spesso si sentono soli nell'affrontare ogni giorno con coraggio tante difficoltà e sfide complesse – di «aprire» la Casa di riposo alla comunità quale luogo di incontro e pure di interazione con gli ospiti.

**Monika Pascolo**

**Cp di Povoletto**  
**L'ingresso di don Michele Lacovig**

**L'**ingresso ufficiale di don Michele Lacovig sarà celebrato nel corso della Santa Messa presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, domenica 12 ottobre alle 15 nella chiesa di San Michele Arcangelo a Savorgnano del Torre. Don Lacovig guiderà anche le parrocchie di Magredis, Ravosa e Salt. Classe 1981, originario di Gonars e laureato in Ingegneria, Lacovig ha compiuto gli studi teologici ed è stato ordinato sacerdote nel 2018. Ha prestato servizio per breve tempo nella Parrocchia di Basaldella prima di svolgere, per alcuni mesi, il ministero di vicario parrocchiale a Tarcento, Ciseriis, Coia-Sammardenchia e Loneriaco. Al termine del servizio nel tarcentino, il suo ministero si è concentrato nella cappellania dell'ospedale «Santa Maria della Misericordia» di Udine.

**Cantieri paesaggio al Troi dal Cret**

Si è conclusa, ad Artegna, l'undicesima edizione dei «cantieri del paesaggio», promossi dall'Ecomuseo delle Acque del Gemonese in collaborazione con il Comune. Si tratta di una vera e propria scuola (immersiva, la durata è di due settimane) che si propone di tramandare e diffondere conoscenze, abilità e competenze legate alle tecniche di restauro dei muri in pietra a secco, elementi cardine del paesaggio terrazzato che contraddistingue le prealpi friulane. Dal 2015 hanno partecipato ai cantieri oltre 300 persone, un piccolo esercito di «apprendisti artigiani», formati sul campo da Tommaso Saggiorato. Nel 2025 si è data continuità al ripristino di un'opera muraria di cui ci si era già occupati in passato, considerato il suo sviluppo (quattro i cantieri precedenti). Si tratta del muro di contenimento che affianca il Troi dal Cret nel settore più elevato del Colle di San Martino: un'operazione strategica che, grazie alla sinergia tra Ecomuseo e Comune, contribuisce a valorizzare lo straordinario contesto storico-archeologico del rilievo.

**Notizie flash****OSPEDALETTO.** Incontro dedicato ad Alida Londero

**Venerdì 10 ottobre alle 20.30** al Priorato di Santo Spirito, a Ospedaletto di Gemona, si terrà la presentazione del libro «Il prezzo fu la vita» di Alida Londero. Dialogheranno Alberto Vidon e Giulio Fornasiere.

**ARTEGNA.** C'è il concerto «Geografie della pace»

**Sabato 11 ottobre alle 20.30**, al Teatro Lavaroni di Artegna, si terrà il concerto «Geografia della Pace», con l'Orchestra a Pletto di Codroipo e la partecipazione di Angelo Floramo.

**S. DANIELE.** «La speranza ha imparato solo a nascere»

**Nella chiesa di Santa Maria della Fratta, a San Daniele, sabato 11 ottobre alle 17.30** la compagnia teatrale «Oggi, domani e sempre...» proporrà «La speranza ha imparato solo a nascere», spettacolo scritto, sceneggiato e diretto da Claudio Gardenal. L'opera prevede un'alternanza di canti, parti recitate e momenti musicali. L'iniziativa è stata promossa da Cristina D'Angelo, già sindaca di Rive d'Arcano, con l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare alla comunità delle monache di Santa Maria, con sede a Rive d'Arcano.

**CENTROVISTA®**

Ottica Formelli

**centrovista\_formelli**
**Centrovista Formelli**
**DAL 01 OTTOBRE  
AL 15 NOVEMBRE****1 LENTE IN OMAGGIO  
SENZA LIMITI DI PREZZO****PROGRESSIVE  
COMPRESSE**

**Tarcento** - Piazza Libertà, 14 - tel. 0432 783844  
**Cassacco** - Via Montareze, 10 - tel. 0432 880202

Sito web **otticaformelli.com**

**TI ASPETTIAMO!**

**SAN DANIELE.** Al via l'11 ottobre con «Lilo & Stitch», torna anche «Ti leggo un film»

# Cinema Splendor: riparte la stagione

Con l'arrivo dell'autunno, a San Daniele, torna ad accendersi il grande schermo del Cinema Splendor, riferimento culturale dell'intero comprensorio collinare. Sabato 11 ottobre alle 21, infatti, riprenderanno le proiezioni con «Lilo & Stitch», remake live-action del classico Disney del 2002 e attuale campione d'incassi mondiale. Una scelta che conferma la tradizione del cinema sandanielese di aprire la stagione con un titolo pensato per i più piccoli e le famiglie. Si rinnova inoltre l'ormai collaudata formula che prevede due proiezioni nel fine settimana, sabato sera e domenica pomeriggio, dedicate ai grandi successi per famiglie e bambini, mentre il mercoledì sera sarà riservato al cinema d'autore, con titoli selezionati dai maggiori festival internazionali, grazie al progetto «CortoCircuitoFVG», il circuito sostenuto dalla Regione, che porta sul territorio film di qualità e produzioni indipendenti. Tra i primi film annunciati gli

attesissimi «La voce di Hind Rajab», l'intensa e commovente opera – premiata con Il Leone d'Argento all'ultima Mostra del Cinema di Venezia – che racconta l'assurdità della guerra; «Tre ciotole», tratto dal romanzo di Michela Murgia e interpretato da Elio Germano e Alba Rohrwacher; e «Le città di pianura», girato in Veneto e piccolo caso cinematografico all'ultimo Festival di Cannes.

**Presidio culturale**

Il 2025 è un anno denso di significati per lo Splendor, che dopo aver festeggiato i suoi vent'anni di attività intende proseguire nel suo impegno come presidio culturale, ma anche e soprattutto sociale di un'area vasta, essendo l'unico cinema rimasto attivo nei Comuni della Comunità Collinare. «Gestire una piccola sala è molto complesso, ma crediamo che sia fondamentale ed abbia un valore che va ben al di là della nostra attività, lo Splendor infatti non è solo un cinema, ma è un luogo d'incontro e un'importante occasione di socialità» spiega **Giulia Zamboni**, presidente di



Il Cinema Splendor all'auditorium Alla Fratta

Officine d'Autore, l'associazione di volontari che da molti anni è impegnata nell'attività. «Oltre ai circa sessanta appuntamenti di cinema – prosegue Zamboni – questo spazio ospita molte attività culturali di grande prestigio e storicità, come ad esempio «LeggerMente» e il «Festival della Costituzione» a cui se ne sono aggiunte altre giovani e dinamiche come «Dixit», il festival della comunicazione digitale, senza contare la ricca offerta teatrale. Un patrimonio immateriale, ma preziosissimo, che dà lustro alla nostra città e rappresenta un servizio per la comunità».

**Ti leggo un film**

Insieme con le proiezioni, lo Splendor conferma anche

quest'anno il percorso «Ti leggo un film», avviato in collaborazione con la Libreria W. Meister & Co. di San Daniele. Un'iniziativa che intreccia la visione cinematografica con l'approfondimento letterario: gli spettatori, dopo la visione di un film d'autore – il primo appuntamento sarà con «Tre ciotole» di Isabel Coixet – saranno invitati a leggere il libro da cui è tratto e a partecipare al gruppo di lettura condotto dalla libraia Manuela Malisano. Un'occasione per scoprire come le stesse emozioni possano scorrere tra le pagine e le immagini, e per condividere riflessioni in uno spazio di comunità. Tutto il programma su [www.splendorsandaniele.it](http://www.splendorsandaniele.it).

**Anna Piuze**

## Notizie flash

**MAJANO.** Aperitivi culturali con la Società operaia

La Società operaia di mutuo soccorso di Majano propone due appuntamenti su questioni di stretta attualità all'Hospitale di San Tomaso. Giovedì 9 ottobre la giornalista de «La Vita Cattolica», Anna Piuze, e il mediatore culturale Caritas, Torale Hashemi, parleranno di migrazioni e «rotta balcanica». Venerdì 17 ottobre Luca Grion, docente di Filosofia morale all'Università di Udine, interverrà invece sul tema dell'intelligenza artificiale. Entrambi gli incontri inizieranno alle 18, seguirà un momento conviviale.

**FAGAGNA.** Incontro con Barilà sull'educare oggi

Martedì 14 ottobre alle 17.30 a «Cjase di Catine», a Villalta di Fagagna, Damatrà propone «Individualisti si cresce» con Domenico Barilà. «Viviamo in una società che esalta la performance individuale e coltiva l'idea dell'individuo come centro di sé stesso – spiegano gli organizzatori –. Ma cosa accade quando questa visione si traduce in un modello educativo? Domenico Barilà, psicoterapeuta da anni impegnato sul fronte dell'educazione e della psicologia dell'età evolutiva, esplorerà il significato dell'educare oggi, alla luce di un contesto culturale che spinge verso l'isolamento. Prenotazioni scrivendo a [eva.mosenghini@aib.it](mailto:eva.mosenghini@aib.it).



**ACUSTICA UDINESE**  
l'arte del sentire

**NON SEI SODDISFATTO  
DEL TUO APPARECCHIO ACUSTICO?**

**AFFIDA A NOI LA SALUTE DEL TUO UDITO**

**NUOVA APERTURA SAN DANIELE**  
**Via Dalmazia 54**

|           |              |                     |
|-----------|--------------|---------------------|
| Lunedì    | 9:30 - 12:30 | pom su appuntamento |
| Mercoledì | 9:30 - 12:30 |                     |
| Giovedì   | 9:30 - 12:30 |                     |

» Prova gratuita fino a 30 giorni  
» **PAGAMENTO A RATE**  
**TASSO ZERO**

Il nostro *obbiettivo*  
è la *soddisfazione*  
del *paziente*  
Dott.ssa Monica Buttazoni

|                                                             |                                                     |                                                     |                                                                    |
|-------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|
| <b>SAN DANIELE</b><br>Via Dalmazia 54<br>tel. 0432 179 8471 | <b>UDINE</b><br>Via Poscolle, 30<br>tel. 0432 21183 | <b>TARCENTO</b><br>Via Dante, 2<br>tel. 0432 785093 | <b>PAESE (TV)</b><br>Via della Resistenza, 42<br>tel. 0422 1782791 |
|-------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|

**CIVIDALE.** Regolerà la viabilità tra le vie Foraboschi, Manzano e Nievo

## Al via i lavori della rotatoria

**H**anno preso il via, a Cividale, i lavori per l'attesa rotatoria che andrà a regolare la viabilità tra via Foraboschi, via Manzano e via Nievo. Si tratta della prima fase del progetto «Riorganizzazione stradale per l'alleggerimento del traffico di Cividale del Friuli» che, in seguito, coinvolgerà anche l'area di Borgo di Ponte e di Piazza Resistenza. Ma quali sono i tempi? I lavori richiederanno complessivamente 6 mesi, «la prima fase – specifica l'assessore, Giuseppe Ruolo – durerà 45 giorni e riguarderà la l'allestimento del cantiere e gli interventi sulle proprietà private espropriate». La realizzazione della rotatoria vera e propria è invece il cuore della seconda fase. L'investimento è – al netto di oneri di legge e spese per la sicurezza – di mezzo milione di euro. «Si tratta di un'opera molto importante che

cambierà completamente la viabilità in quella zona – osserva Ruolo –. Sono molto contento di vedere l'avvio di questa progettualità che ha richiesto, data la sua complessità, tempi lunghi per i vari procedimenti che ho seguito in tutte le sue fasi». Gli fa eco l'assessore Stefano Coceano che proprio da Ruolo riceve il testimone dei Lavori pubblici: «Esprimo anche io grande soddisfazione per tale lavoro che mi impegnerà nei prossimi mesi, assieme agli uffici e ai tecnici e ditte esterne, nelle sue fasi più operative». Durante la prima fase del cantiere non ci saranno variazioni alla viabilità attuale perché i lavori interesseranno aree esterne al nastro stradale. Nella seconda fase, pur con modifiche alla strada, non ci sarà mai l'interruzione totale del traffico.

Anna PiuZZi



La consegna dei lavori

## A San Pietro al Natisone c'è Fierro

A «La vecchia corriera» giovedì 9 ottobre alle 20.30 c'è in programma un incontro letterario con Giovanni Fierro che presenterà la sua nuova raccolta di racconti inediti. A seguire un intrattenimento musicale live a sorpresa con un brindisi finale per tutti e tutte. Goriziano classe 1968, Giovanni Fierro è poeta e scrittore, tra le sue pubblicazioni ci sono le raccolte di poesia «Lasciami così», «Il riparo che non ho», «Gorizia on/off», la plaquette «Oleandro e Garaža». Nel 2022 ha pubblicato il volume di testi «Di questa città» e a fine 2024 la raccolta di racconti «Il giorno prima».

## Notizia flash

**CIVIDALE.** Musei: giornata delle famiglie

**■** Domenica 12 ottobre anche i musei di Cividale aderiscono alla giornata dedicata alle famiglie, con diverse attività ludico-didattiche pensate per i più piccoli e per i loro accompagnatori. Alle 10 si terrà la «Caccia al tesoro longobarda»: una caccia ai dettagli longobardi disseminati tra il Monastero di S. Maria in Valle e il Museo Cristiano. Iniziativa che si concluderà con la riproduzione dei particolari su tavolette in argilla con la tecnica del bassorilievo. Alle 10.30 – nella cornice della Galleria De Martiis – sarà la volta di «Ritratti di famiglia»: i partecipanti attraverseranno diverse postazioni creative. In questo tempo sospeso, il museo sarà spazio di dialogo, in cui i volti dipinti e quelli dei visitatori si rifletteranno a vicenda. Alle 15, sempre alla galleria De Martiis, i dipinti sembreranno animarsi: una bandiera che sventola, una spirale che si apre, un fiore che sboccia. Per questi tre eventi, informazioni e prenotazioni allo 0432/710460. Alle 16, al Museo archeologico nazionale, i partecipanti diventeranno veri e propri ricercatori di tesori (informazioni e prenotazioni: 0432/700700).



## L'Ecoregione transfrontaliera delle Alpi Giulie eccellenza del turismo sostenibile

**■** Il Consiglio di Europarc, federazione europea delle aree protette, ha approvato la decisione del Comitato di Valutazione della Carta europea del Turismo sostenibile (Cets) di confermare il prestigioso riconoscimento all'Ecoregione transfrontaliera delle Alpi Giulie, che comprende il Parco naturale delle Prealpi Giulie e il Parco nazionale del Triglav. L'assegnazione per i prossimi cinque anni premia l'impegno dei due parchi nel

promuovere un modello di turismo rispettoso dell'ambiente e attento ai bisogni delle comunità locali. La cerimonia ufficiale di consegna si terrà il 19 novembre al Parlamento Europeo a Bruxelles. «La conferma dell'attribuzione della Cets – commenta Anna Micelli, presidente del Parco naturale delle Prealpi Giulie – evidenzia ancora una volta le specificità del territorio delle Prealpi e Alpi Giulie e l'ottima collaborazione con il Parco del Triglav che va

via via rafforzandosi dando un importante segnale di cooperazione e di fratellanza internazionale in un momento in cui questi concetti sembrano in crisi. Le differenze fra le nostre due realtà in ambito turistico non solo non sono elemento di divisione ma, attraverso una strategia comune attenta ai valori naturali ed ai bisogni delle comunità residenti, divengono stimolo per un riequilibrio che porterà vantaggi ad entrambe le realtà».

### CIVIDALE

Lecture per bimbi



**■** Sono ripresi, in Biblioteca a Cividale, gli incontri di lettura per bambini e bambine nella fascia d'età tra i 6 e i 36 mesi. Il prossimo appuntamento è in calendario per mercoledì 8 ottobre alle 17.30. Gli incontri successivi sono in calendario per il 5 novembre e il 10 dicembre. Prenotazione obbligatoria allo 0432/710310.

### MANZANO

Incontro con Marani



**■** Nuovo appuntamento nell'Abbazia di Rosazzo con la rassegna dedicata al «Viaggio della carta geografica di Livio Felluga». Giovedì 9 ottobre alle 18 Diego Marani – diplomatico di professione – con «L'ultima falsità» (La Nave di Teseo) porterà il pubblico nella Parigi delle ambasciate raccontate dallo studio di uno psicoanalista.

### CORNO DI R.

Rassegna teatrale



**■** «El tendon», compagnia teatrale di Corno di Rosazzo, aspetta il pubblico con una piccola rassegna da non perdere. Domenica 12 ottobre, alle 17, porterà in scena «El miedi par fuarze», mentre, domenica 26, «Gilgamesh». Gli spettacoli si terranno al teatro parrocchiale «Padre Lino Zucco».

## Palestina e Ucraina al centro di «Incontri»

**P**renderà il via sabato 11 ottobre a Cividale del Friuli la nuova edizione di «Incontri», rassegna promossa dalla Società operaia di mutuo soccorso e Istruzione, realtà che opera a Cividale da oltre 150 anni, prima con azioni di sostegno agli operai e contadini in difficoltà e con corsi di formazione professionale, oggi con attività di carattere culturale e di socialità. Il tema scelto per l'edizione 2025 è «Storie(s)». «Ci metteremo in ascolto di storie per capire il presente – spiegano gli organizzatori –, per avere più chiavi di lettura dello stesso, attraverso la stratificazione storica e l'elaborazione fantastica e

creativa. Storie che raccontano di come si era, di come avremmo voluto essere e forse di come saremo. Storie che affondano le radici nella componente umana di chi le ha vissute o inventate, frutto di libera immaginazione, sempre però ancorate a un dato storico, a una valenza sostanziale di realtà». Si comincia dunque sabato 11 ottobre alle 11 al «Curtil di Firmine», nello spazio espositivo messo a disposizione dalla famiglia Danelone, con l'inaugurazione della mostra «L'arte della resistenza» dell'artista palestinese Naji al-Ali. Alle 18 di domenica 12 nel salone della Soms, in piazza Foro Giulio



Naji al-Ali

Cesare, sarà la volta di «La breve utopia (Maryupol Dram Taetr)», un reading con lo scrittore e attivista Michele Guerra sulla strage al Teatro Maryupol, una delle pagine più buie della guerra in Ucraina. La parabola della ex-Jugoslavia nel racconto di Goran Vojonovic, scrittore tra i più importanti della scena letteraria slovena e autore di «Jugoslavia, terra mia», sarà al centro dell'incontro di mercoledì 15 ottobre alle 20.30



Goran Vojonovic

nella sede sociale della Soms. Giovedì 16 ottobre alle 20.30 sempre nella sala sociale, «Storie segrete» con Rete della Conoscenza: un incontro laboratoriale di riflessione sulla contro storia e sulla marginalità della provincia e delle aree periferiche con Beatrice Bertossi di «Militanza Grafica». Venerdì 17 alle 20.30, ancora nella sede della Soms, «Nuove storie. Fare narrazione nel

Sabato 11 ottobre al via la rassegna della Soms di Cividale, tanti e diversi i temi trattati

mondo dei new media» con la giornalista e scrittrice Francesca Berardi e il podcaster cividalese Beppe Parisi. Sabato 18, alle 18 in sala sociale, il giovane regista udinese Tommaso Romanelli presenta il suo primo e premiatissimo film «No more trouble. Cosa rimane della tempesta», il racconto emozionante ed emozionante su Andrea Romanelli, padre dell'autore, scomparso tragicamente durante una traversata oceanica nel 1998. La rassegna proseguirà fino al 24 ottobre, il programma completo sul sito internet della Soms.

A.P.

**VARMO.** Don Franco Del Nin è morto dopo una grave malattia. Guidava anche le Parrocchie di Belgrado, Canussio, Gradiscutta, Romans e Roveredo

## Promotore del dialogo, ha amato le sue comunità

**E**ra talmente profondo il legame che era riuscito a instaurare con tutte le persone con cui era venuto a contatto nella sua vita, che la chiesa di Varmo – venerdì 3 ottobre –, in occasione dei funerali di don Franco Del Nin, non è riuscita a contenere tutti i presenti. Una moltitudine di amici, colleghi e le singole comunità da lui guidate in questi anni, si è dunque riunita in preghiera durante le esequie celebrate dall'arcivescovo mons.

Riccardo Lamba, per salutare quella che è stata ricordata prima di tutto come «una persona buona». Gravemente malato – tanto da indurre l'Arcivescovo a sollevarlo dalla guida amministrativa delle sue sei Parrocchie – oltre a Varmo, era in servizio a Belgrado, Canussio, Gradiscutta, Romans e Roveredo di Varmo –, il sacerdote è morto all'hospice di Latisana mercoledì 1 ottobre. Nato nel 1962 a Gradiscutta di Varmo, dopo gli studi all'Università di Trieste era entrato in Seminario a Castellerio. Ordinato sacerdote nel 1994 dall'arcivescovo mons. Alfredo Battisti, era stato vicario parrocchiale a Tolmezzo fino al 1999, per poi essere nominato parroco di Beano e Goricizza e, l'anno successivo, anche di Pozzo. Dopo dodici anni nel codroipese, nel 2011 don Del Nin era diventato guida delle sei comunità del varmeso. Nel 2018 era stato

nominato parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Varmo, che comprende anche le comunità di Camino al Tagliamento. Studioso delle religioni, don Del Nin è stato docente di ecumenismo all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Udine, oltre che assistente spirituale del Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) e direttore della Scuola Cattolica di Cultura "Mons. Rinaldo Fabris" dell'Arcidiocesi di Udine. Visto l'aggravarsi delle condizioni di salute, di recente le Parrocchie erano state affidate a don Maurizio Zenarola. «Ha voluto molto bene alle sue comunità – sono le parole di don Zenarola –, si è sempre preoccupato di trovare dialoghi e modi di comunicare giusti, con molta fiducia e grande capacità di cercare collaborazione». Commosso anche il ricordo di



Don Franco Del Nin aveva 63 anni

Flavia Montagnese, presidente del Meic: «Mi ha insegnato che la malattia inevitabilmente debilita il corpo, ma non può intaccare la volontà e la responsabilità che hai nella cura del prossimo. E lui, fino all'ultimo, ha dimostrato di preoccuparsi di tutto e di tutti, nonostante in quei momenti sarebbe stato più comprensibile che si preoccupasse per se stesso». Don Del Nin – che lascia la sorella Rita con Dante, le nipoti Chiara e Cristina con Jacopo, la piccola Ginevra, i cugini e i parenti tutti – è stato sepolto nel cimitero di Gradiscutta.

**Monika Pascolo e Giovanni Lesa**

### CODROIPO. Gelsi, mostra fotografica

A Codroipo, in Biblioteca, resta aperta fino a domenica 30 novembre la mostra fotografica "Morârs, paisaĝ futur – Gelsi, paesaggio futuro" di Adriano Venturini e Stefano Gasti.

## Codroipo. Si festeggia anche il 40° del Coro. Il via all'evento il 10 ottobre Alpini in festa per il 95° del Gruppo

**I**n occasione del 95° anniversario del Gruppo Alpini di Codroipo e del 40° del Coro Sezione Ana, da venerdì 10 ottobre prende il via il ricco programma di eventi per il Raduno Alpini Car di Codroipo. Alle 20.30, al Teatro cittadino Benois De Cecco, sarà ospitato il concerto corale "La scuola canta gli Alpini", con la partecipazione del coro degli alunni della Scuola secondaria di primo grado "Bianchi" di Codroipo, della Primaria di Camino al Tagliamento e del Coro sezionale Ana Udine Gruppo di Codroipo. Quindi, dal 17 il via alla festa dedicata agli Alpini con la rassegna corale "Ottorino Masarotti", alle 20.45, in Duomo a Codroipo, a cui partecipano il locale Coro sezionale Ana e il Gruppo vocale "Ottetto Ana Treviso". Sabato 18, con ritrovo alle 16.30 nell'area della piscina comunale, è prevista la Sfilata degli Alpini per le vie del centro, con



Foto d'archivio degli Alpini a Codroipo

l'accompagnamento musicale dei "Veci della Fanfara Julia", protagonisti anche del concerto serale in piazza Garibaldi, a partire dalle 20. Dopo la sfilata ci sarà la deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai caduti. Alle 18.30, in Duomo, sarà celebrata la Santa Messa. Domenica 19, alle 10, al campo sportivo di via Circonvallazione sud, è previsto il ritrovo dei partecipanti, con l'alzabandiera alle

10.30 e, a seguire, i discorsi ufficiali. Quindi, gli Alpini sfileranno ancora lungo le vie del centro cittadino, accompagnati dai "Veci della Fanfara Julia", dalla Fanfara sezionale Ana Udine e da quella femminile "FriùlANA". L'evento codroipese è promosso con il contributo della Regione e di Banca 360 Fvg Credito Cooperativo, e con il patrocinio dell'Amministrazione comunale.

**M.P.**

### MEDIO FRIULI.

"Ottobre Rosa", gli eventi



Prosegue il ricco calendario di eventi proposto in occasione dell'Ottobre Rosa – mese dedicato alla prevenzione del tumore al seno – dal Comitato di Codroipo di Andos (Associazione nazionale donne operate al seno), insieme ad Ambito Donna, con lo scopo di promuovere la cultura della salute, l'informazione e la vicinanza alle donne. Giovedì 16 ottobre è prevista una serata con show cooking dal titolo "La cucina del benessere" al locale "Là di Mariute" a Coderno di Sedegliano, a partire dalle 20. Giovedì 23 ottobre, alle 20.30, in Sala consiliare a Codroipo, ci sarà la conferenza "Diritti e tutele per i pazienti oncologici", il 25 a Camino al Tagliamento spazio all'evento "Donazione in rosa" e il 30 ottobre, a Bertiole, alle 20.30, in Sala consiliare è programmata la presentazione del libro "E non mi chiami signora bella!".

### TAGLIAMENTO. Mostra sul fiume tra arte e scienza

"Tiliment. Tagliamento tra arte e scienza" è il titolo della mostra dedicata al fiume, allestita allo Spazio Atmosfera di Codroipo, che propone naturografie di Roberto Ghezzi, foto di Eugenio Novajra, suoni e musiche di Renato Rinaldi. I testi scientifici sono di Chiara Scaini, mentre la rassegna è curata da Giacomo Bassmaj. Si potrà visitare fino al 26 ottobre, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

### CAMINO. Loris Luise, opere in mostra

Domenica 12 ottobre, alle 11, nella cornice di Villa Valetudine di Camino al Tagliamento (via Codroipo, 25) è in programma l'inaugurazione della mostra personale di Loris Luise, artista eclettico di Rivignano, dal titolo "Mondi lontanissimi". La rassegna rimarrà aperta fino all'11 novembre (con ingresso a offerta libera), tutti i giorni, anche sabato e domenica, su appuntamento (351 8135454-Whatsapp).

### BASILIANO. Facilitatore digitale gratuito

Tutti i venerdì, dalle 9 alle 12, nel Municipio di Basiliano (in via Verdi 4) sarà a disposizione dei cittadini e delle associazioni lo Sportello di facilitatore digitale. Il servizio offre, tra le altre, assistenza per la creazione dello Spid, supporto ai servizi scolastici digitali. I cittadini riceveranno inoltre formazione gratuita per l'utilizzo delle tecnologie digitali (per contatti: 375 8410768 e basiliano-no@digitalefacile.fvg.it).

### BASILIANO. Trasporto anziani al venerdì

L'Amministrazione comunale di Basiliano ha riattivato, nella giornata del venerdì, il servizio di trasporto dalle frazioni al capoluogo, rivolto alle persone anziane ed ai soggetti disabili con autosufficienza motoria (in quanto il mezzo non è dotato di pedana idraulica). Ad effettuare il servizio sono i volontari dell'associazione Anteas di Lestizza. Per prenotazioni (anche con accompagnatore): 347 6913069 e 0432 761265.

## Notizie flash

### CODROIPO/1.

Corso pratico di friulano

È stata avviata l'edizione 2025 dei Corsi pratici di lingua e cultura friulana, organizzati dalla Società Filologica Friulana con la collaborazione delle Amministrazioni comunali e il finanziamento di Arlef-Agenzia regionale per la lingua friulana. A Codroipo il corso inizia lunedì 13 ottobre, alle 20.30, nella sala conferenze della biblioteca civica "Don Pressacco". Docente sarà Gottardo Mitri. Per informazioni e iscrizioni: biblioteca@comune.codroipo.ud.it e 0432 824630.

### CODROIPO/2.

Stagione teatrale Ert

La stagione teatrale congiunta Codroipo/Lestizza a cura di Ert Fvg (Ente Regionale Teatrale) sarà presentata al pubblico mercoledì 8 ottobre, alle 18, nel foyer del Teatro Benois De Cecco a Codroipo. La campagna abbonamenti prosegue fino al 13 ottobre (per informazioni consultare il sito dell'Ert). Nel corso dell'incontro sarà comunque possibile sottoscrivere l'abbonamento alla nuova stagione.

### CODROIPO/3.

Con l'Africa, presentazione

Giovedì 9 ottobre, alle 20.30, nella Biblioteca di Codroipo è prevista la presentazione del libro di Giuseppe Ragogna dal titolo "Con l'Africa: storie e persone che costruiscono il futuro" che racconta il lavoro coraggioso di "Medici con l'Africa Cuamm". A dialogare con l'autore la giornalista Martina Del Piccolo; sarà proposta anche la testimonianza della dottoressa Angela Acquasanta, volontaria in Etiopia.

### SAN LORENZO.

Lavori stradali

A San Lorenzo di Sedegliano è stato aperto il cantiere per la realizzazione di due attraversamenti pedonali rialzati, in via Molini e in via Verdi, vicino alla pista ciclabile. Saranno dotati di marker stradali rifrangenti per garantire maggiore visibilità e sicurezza ai pedoni. Sono previsti anche interventi sui marciapiedi adiacenti per l'eliminazione delle barriere architettoniche, con particolare attenzione all'area della fermata dello scuolabus in via Molini.

### SEDEGLIANO.

A teatro in ricordo della maestra Spizzamiglio

Secondo appuntamento per "Furlanadis", iniziativa teatrale giunta all'ottava edizione per ricordare la maestra Mistica Spizzamiglio. Sabato 11 ottobre, alle 20.45, al Teatro "Clabassi" di Sedegliano la compagnia "Zerostraccia Teatro" di Codroipo porterà in scena la commedia "Giogo di briglia". Ingresso libero.

## MERETO. Don Giovanni Boz, morto il 3 ottobre, ha guidato le sue comunità fino alla fine «Sapeva tirare fuori il meglio da ciascuno»

**S**eppur da anni fosse accolto, a causa delle sue non buone condizioni di salute, alla Fraternità sacerdotale di Udine, don Giovanni Boz – morto venerdì 3 ottobre proprio nella casa di accoglienza dei sacerdoti anziani dell'Arcidiocesi – con l'aiuto di alcuni parrochiani e di giovani sacerdoti, ha continuato a guidare le cinque Parrocchie di Mereto di Tomba: oltre a quella del capoluogo, anche Pantianico, Plasencis, San Marco di Mereto e Tomba di Mereto. Comunità che, martedì 7 ottobre, hanno salutato il proprio parroco nella chiesa di Pantianico che ha ospitato i funerali, celebrati dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba – che ha letto il suo testamento spirituale –, dopo un triplice e partecipatissimo appuntamento di suffragio, con il Rosario, la Messa e la veglia funebre, nella giornata di lunedì 6 ottobre. Nato a Risano, in comune di Pavia di Udine, nel 1944, don Boz in

gioventù è stato attratto dalla spiritualità dei missionari della Consolata di Torino, diventando sacerdote nel 1968. Per 9 anni ha vissuto in Colombia, finché una malattia non lo ha costretto al rientro in Italia. Tornato in Friuli, nel 1977 l'arcivescovo mons. Alfredo Battisti gli ha assegnato la guida delle comunità di Porto Nogaro e Villanova, allora un'unica Parrocchia. Due anni dopo don Boz è stato incardinato nel clero dell'Arcidiocesi di Udine. Nel 1989 il trasferimento a Mereto di Tomba con l'assunzione, in maniera progressiva, della guida di tutte le Parrocchie del comune. Uomo di profonda fede e grande tenacia, don Boz alcuni anni fa, per le sue condizioni di salute, si è trasferito alla Fraternità sacerdotale da dove, con l'aiuto di alcuni parrochiani e di sacerdoti più giovani, ha continuato ad amministrare le sue cinque Parrocchie. «Era un personaggio provocatorio, ma capace di grande profondità,



Don Giovanni Boz aveva compiuto 81 anni a febbraio (foto da [www.natisone.it](http://www.natisone.it))

vicinanza e affetto seppur sembrasse una persona non facile da avvicinare – ricorda Mattia Mestroni, uno dei parrochiani –; per i giovani un riferimento prezioso perché sapeva tirare fuori il meglio in ciascuno, invitandoci a vivere la semplicità e

l'importanza del coltivare un rapporto personale con il Signore». Nonostante i tanti problemi di salute, prosegue Mestroni, «era sempre positivo. Noi animatori della Parrocchia ad un certo punto, dopo un ricovero importante, ci siamo presi carico di lui, facendo i turni per assisterlo a casa. Da lui non abbiamo mai sentito una lamentela nonostante la gravità della malattia, ma aveva sempre una parola di gratitudine per tutti noi». Don Boz, oltre alle sue amate comunità, lascia la sua famiglia, con le sorelle Anna e Rosetta, i nipoti e i pronipoti.

**Monika Pascolo  
e Valentina Pagani**

### Sedegliano e Mereto. Alla scoperta di Castelliere e Tumbare

Il Comune di Sedegliano, in collaborazione con quello di Mereto di Tomba, promuove il percorso guidato "Protostoria: il mondo dei vivi e il mondo dei morti a confronto". L'appuntamento è previsto sabato 11 ottobre, dalle 15 con ritrovo e visita al sito protostorico Castelliere di Gradisca di Sedegliano (nella foto); quindi, ci si sposta alla Tumbare di Tomba di Mereto e, a seguire, all'area museale in piazza a Mereto, con la guida della dottoressa Melizza Toneguzzo (per info: 0432 915519).



### Notizie flash

#### SANTA MARIA DI S. "Perdon dal Rosari"

■ Domenica 11 ottobre a Santa Maria di Scalunco è in programma il "Perdon dal Rosari", con la Messa, alle 10.30, celebrata da don Guerrino Marta in friulano e accompagnata dal coro di Ovaro "Rosas da Mont" che si esibirà anche durante i Vespri, sempre in marilenghe. Novità del Perdon 2025 è rappresentata dalla Processione che raggiungerà la Cappella votiva sulla strada verso Mortegliano. Anche questa iniziativa punta a valorizzare il patrimonio della comunità e a far conoscere la sua storia.

#### PLASENCIS.

##### Don Furlano, ricordo

■ Sabato 11 ottobre, nella chiesa parrocchiale di Plasencis, alle 20.30, è in programma un concerto con la "Corâl Feagne" di Fagagna e il Coro J.C. di Plasencis, accompagnato dalla narrazione della vita di don Edoardo Furlano; dalle 18, nella cappella sarà possibile visitare la mostra dedicata alle sue opere. Domenica 12, alle 11, in chiesa sarà celebrata la Santa Messa solenne alla memoria del sacerdote; a seguire, l'inaugurazione dei mosaici del capitello in piazza. Gli eventi sono realizzati dal Comune di Mereto di Tomba, dai Frazionisti Plasencis e Savalons e dalla Parrocchia di San Leonardo Plasencis Savalons.

**PF GROUP**  
FACILITY MANAGEMENT

**UN MONDO DI SERVIZI  
AL TUO SERVIZIO**

**Pulizie civili e industriali, sanificazioni, manutenzioni,  
cura del verde e servizi di supporto per le aziende**



**Local  
Partner**

**UDINE**

Via Croazia, 8

T. 0432 602502

[info@pfgroupitalia.it](mailto:info@pfgroupitalia.it)

scopri i nostri servizi



**MILANO**

Via Figino, 1

T. 02 3536516

[pfgroupitalia.it](http://pfgroupitalia.it)

## SANTA MARIA LA LONGA. Al via la rassegna con 4 appuntamenti curati da Bottega Errante Calici di cultura tra note, racconti e degustazioni

**M**usica, racconti, degustazioni e incontri d'autore: dal 9 ottobre al 13 novembre Santa Maria la Longa ospiterà "Calici di cultura: un viaggio tra libri, scoperte e sapori", grazie alla rassegna che unisce il piacere del vino alla scoperta della storia, della letteratura e delle tradizioni del territorio. L'iniziativa è promossa dal Comune di Santa Maria la Longa con il sostegno della Regione e la direzione artistica dell'associazione culturale Bottega Errante, in collaborazione con Pro Loco Santa Maria e Pro Tizzano, Centro di aggregazione giovanile, Consiglio comunale dei ragazzi, Piccolo Cottolengo don Orione, Ars Sound laboratorio musicale e Azienda agricola Alturis. «L'intento è creare una rassegna capace di offrire al pubblico, ai cittadini e all'intera comunità non solo momenti di crescita culturale, ma anche occasioni di



Angelo Floramo

convivialità», ha evidenziato l'assessore comunale alla Cultura, **Michele Cignacco**. Gli incontri sono a ingresso gratuito fino a esaurimento posti (per informazioni: [info@bottegaerrante.it](mailto:info@bottegaerrante.it)).

### Il programma

"Calici di cultura" prende il via giovedì 9 ottobre, alle 20.45, a



Enrico Maria Mili

Villa Mauroner di Tizzano, con "Note di gusto", con il compositore e pianista Gabriele D'Alonzo affiancato dalla violoncellista Clara Di Giusto. Sempre Villa Mauroner ospiterà la seconda tappa della rassegna, "Avvicinarsi al vino", il 23 ottobre, alle 20.45. In compagnia dell'esperto Mirco Masetti dell'Azienda agricola Alturis di Cividale del Friuli, i presenti potranno unire teoria e pratica in un viaggio esclusivo all'interno del mondo del vino (è richiesta la prenotazione: 0432995395 int.1 e [comune.santamarialonga@gmail.com](mailto:comune.santamarialonga@gmail.com)). Il 30 ottobre, alle 18, alla Biblioteca comunale di Santa



Clara Di Giusto e Gabriele D'Alonzo

Maria la Longa sarà la volta de "La locanda ai margini d'Europa", un incontro con Avgustin Devetak e il giornalista Enrico Maria Mili sulla storia della famiglia Devetak la cui Locanda è diventata luogo d'eccellenza e simbolo di riconciliazione. La chiusura della rassegna è in programma il 13 novembre, alle 20.45, a Villa Mauroner con "Il vino nella storia. Dal Medioevo ai Testi sacri"; protagonista sarà Angelo Floramo con una lectio magistralis che, partendo dai libri "Vita nei campi" e "Vino e libertà", condurrà il pubblico in un racconto appassionato sul vino, la terra, il lavoro contadino.

## STRASSOLDO "Magici intrecci"



**Dal 10 al 12 ottobre, il Castello di Strassoldo di Sopra – solitamente non accessibile al pubblico – aprirà i suoi battenti per la 54ª edizione di "Magici Intrecci", rassegna che da 27 anni, ogni primavera e ogni autunno, accoglie i visitatori con le proposte di circa 120 artigiani, tra vivaisti e piccoli produttori agricoli d'eccellenza provenienti da tutta Italia. È organizzato anche un calendario di iniziative collaterali, che spaziano dalle visite guidate nel parco del Castello di Sotto e nel borgo storico, alle conversazioni botaniche, dalle presentazioni editoriali alle attività dedicate ai più piccoli. Lungo il percorso saranno presenti anche tre punti ristoro selezionati (tutte le informazioni aggiornate e il programma delle attività collaterali si trovano su: [www.castellodistrassoldo.it/magici-intrecci-autunnali](http://www.castellodistrassoldo.it/magici-intrecci-autunnali)). L'evento si svolgerà anche in caso di pioggia. I biglietti d'ingresso si possono acquistare in loco oppure su [vivaticket.com](http://vivaticket.com).**

## Chiasiellis, Madone dal Rosari

Domenica 12 ottobre, Chiasiellis festeggia la "Madone dal Rosari". La Santa Messa sarà celebrata alle 10.30 nella chiesa della Santissima Trinità di Mortegliano; a seguire, la tradizionale Processione. L'Eucarestia sarà celebrata anche alle 19, sempre nella chiesa della Santissima Trinità.

## Mortegliano. Ex cinema, via ai lavori post-grandinata

La ristrutturazione prevede una spesa di 350 mila euro

**I**nserito nel lotto di completamento dei lavori di recupero dell'ex Cinema ricreatorio San Paolo di Mortegliano – trasformato in sala polifunzionale – c'è anche l'intervento di ristrutturazione che si è reso necessario in seguito alla violenta grandinata abbattutasi sul Friuli centrale il 24 luglio 2023. Di recente, la Giunta comunale – guidata dal sindaco Roberto Zuliani – ha approvato il progetto esecutivo dell'opera che consentirà di completare il cantiere che ha visto il rinnovo totale dell'edificio, di proprietà della Parrocchia ma ceduto al Comune in comodato. L'operazione, su progetto esecutivo dei professionisti Alessandro Della Vedova e Luca



L'edificio era stato danneggiato dalla grandinata del 24 luglio 2023

Contardo della società Si.gest.a Engineering di Tricesimo, prevede una spesa complessiva di 350 mila euro, finanziata con fondi del bilancio comunale (in parte si tratta dell'indenizzo dell'assicurazione). La delibera approvata dalla Giunta Zuliani è

immediatamente eseguibile e consente, dunque, l'avvio della fase di realizzazione dell'operazione. Si aggiunge così un ulteriore tassello per il recupero globale della struttura che potrà tornare a disposizione della comunità.

M.P.

## Palmanova. Meridiane, mostra fotografica

Si potrà visitare fino al 16 ottobre, allestita nell'atrio del Comune di Palmanova, la mostra fotografica "Nel paese delle meridiane il tempo ballando corre", curata da Lucia De Giorgio, con foto di Sergio Ioan. La rassegna è visitabile negli orari di apertura degli uffici comunali, oltre a sabato e domenica dalle 10 alle 18.30. L'iniziativa è promossa dal Circolo culturale "Navarca", con la partecipazione della scuola di danza StudioDanza Palmanova.



## Notizie flash

### BICINICCO.

Autoemoteca l'11 ottobre

**La Sezione Afds di Bicinicco, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, promuove una raccolta di sangue, intero e plasma, sabato 11 ottobre, dalle 8 alle 13.30. L'autoemoteca sarà presente nell'area della Sala polifunzionale di via Regina Pacis. La sezione dei Donatori di sangue ricorda anche la promozione di donazioni di gruppo con cadenza mensile, al Centro trasfusionale di Palmanova. Per tutti i dettagli, contattare i numeri 389 8888395 (Afds) e 328 8504023 (Giannina).**

### MORSANO. Cibo e integratori in malattia



**Mercoledì 15 ottobre, alle 20.30, al polifunzionale di Morsano di Strada, in comune di Castions di Strada, la Farmacia di Castions, il Comune e CamminiAmo Castions, promuovono un incontro su alimentazione e integrazione in patologia, parlando di opportunità e rischi con la biologa nutrizionista Anna Zuliani e il farmacista Alessio Piromalli. Ingresso libero.**

### TRIVIGNANO.

Sportello lavoro, orari



**Il Comune di Trivignano Udinese, in collaborazione con il gruppo volontari civici, promuove lo "Sportello lavoro" che ha lo scopo di agevolare l'orientamento professionale e la ricerca attiva di un impiego. Il servizio è gratuito ed è attivo il primo sabato e il terzo giovedì del mese, dalle 9 alle 12, nella sede municipale. È necessaria la prenotazione: 340 7120616 (Marco).**

### TALMASSONS.

Vivacemente, incontri

**Tutti i mercoledì, dalle 14.30 alle 16.30, alla Biblioteca di Talmassons il Comune propone "Vivacemente", incontri dedicati a over 60 per rimanere informati e attivi. L'8 ottobre l'appuntamento sarà con Paolo Colautti dell'associazione Fameis. L'intervento del 15 ottobre sarà invece con la psicologa Marta Baldelli, il 22 ottobre con la dottoressa Ornella Pontoni che tratterà il tema "Udito & tecnologia", mentre il 29 ottobre con Roberta Fabris ci si dedicherà al movimento con yoga e musica.**

**MARANO L.** Un semplice dono quale segno di benvenuto e per far sentire alle famiglie la vicinanza dell'Amministrazione

## Dal Comune un "Baby kit" per i nuovi nati

Una nascita è sempre motivo di festa. In famiglia, certo, ma non solo. Ecco allora che da questo presupposto è stata avviata a Marano Lagunare una bella «e semplice» – sottolinea l'assessore comunale alle Politiche socio-sociali e cultura, **Giovanni Olivero**, che ne è l'ideatore – iniziativa. Una sorta di "benvenuto" alle nuove concittadine e ai nuovi concittadini, attraverso il dono di un "Baby kit", contenente vari prodotti per i primi mesi di vita grazie al coinvolgimento della

locale Farmacia.

«L'idea è nata dal desiderio di festeggiare il lieto evento come comunità – spiega Olivero –, facendo sentire alle giovani famiglie anche la vicinanza delle istituzioni».

I genitori, una volta registrato il proprio figlio all'Ufficio Anagrafe, vengono contattati dall'Amministrazione comunale per un incontro. «È in quell'occasione che, di solito, io e il sindaco Mauro Popesso, diamo il benvenuto alla nuova nascita con una breve cerimonia in cui viene consegnato il dono. Devo

dire – prosegue l'assessore – che mamme e papà rimangono sempre sorpresi dal gesto».

Un'iniziativa che a breve, a Marano, si "ripeterà" per la quinta volta quest'anno. «Anche nel nostro comune, che non arriva a 1700 abitanti, purtroppo la denatalità si fa sentire e le nascite sono sempre meno – sottolinea Olivero –, è per questo che un evento del genere va sempre festeggiato. Ora lo facciamo con un semplice dono e una piccola cerimonia di



Il Baby kit



L'assessore Giovanni Olivero

benvenuto, che rappresentano comunque un segnale di attenzione, ma l'idea potrà sicuramente essere ampliata e modificata in futuro, anche fornendo ai neo genitori tutte le informazioni utili su servizi, benefici e opportunità che già esistono per sostenere le famiglie e la genitorialità».

### Iniziativa anche per gli anziani

Nel frattempo, l'attenzione degli amministratori è rivolta anche alla componente anziana della comunità. Per esempio, illustra Olivero, la "vecchia pescaria" (diventa luogo pubblico che ospita eventi, mostre, conferenze, feste), luogo simbolico di Marano che si affaccia sul porto, durante la giornata resta aperta alla comunità, diventando un luogo di ritrovo dove è possibile anche leggere i giornali, compreso il settimanale "la Vita Cattolica", messi a disposizione dal Comune.

Monika Pascolo

## Notizie flash

### SIVIGLIANO.

Perdon dal Rosari

A Sivigliano, frazione del comune di Rivignano Teor, domenica 12 ottobre si festeggia il



"Perdon dal Rosari", con la Santa Messa solenne che sarà celebrata alle 16 nella chiesa parrocchiale. A seguire, la processione secondo l'antico percorso (lungo via Sterpo e rientro), accompagnata dalle note della locale Banda.

### SAN GIORGIO.

"Riscatti", rassegna

A San Giorgio di Nogaro, la mostra "Riscatti". Per fare della grande Storia tante piccole storie, ospitata a Villa Dora (sede della Biblioteca comunale), sarà visitabile fino al 20 dicembre. Il progetto, finanziato dalla Regione, è impreziosito da una cinquantina di cartoline d'epoca messa a disposizione dal collezionista Dario Ballestrero, e pure da un video con gli scatti del Fondo Borghello. La rassegna ha la particolarità di andare anche oltre i confini di Villa Dora con le foto che restano esposte nelle vetrine dei negozianti della cittadina aderenti al Patto per la lettura.

### SAN GIORGIO

Afds da 65 anni



Domenica 12 ottobre saranno festeggiati i 65 anni di fondazione della sezione dei Donatori di sangue di San Giorgio di Nogaro, avvenuta nel maggio del 1960. Per l'occasione, il presidente Daniele Pines e il direttivo (nella foto) invitano la comunità sangiorgina ad unirsi ai volontari del sangue per solennizzare l'importante traguardo. Dopo il ritrovo nella sala conferenze di Villa Dora, il corteo con i labari di tutte le sezioni della Zona Litoranea Occidentale partirà alle 10.40, accompagnato dalla Nuova Banda di San Giorgio, per percorrere le vie del paese; dopo la deposizione di un mazzo di fiori al monumento dei Donatori, con la Nuova banda che suonerà l'inno dei Donatori, alle 11.15, in Duomo, la Santa Messa sarà officiata dal parroco mons. Iginio Schiff. Accanto alle autorità locali, saranno presenti, tra gli altri, la presidente provinciale Afds Emanuela Nardon e il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin. La festa proseguirà al Centro Canoa con il pranzo sociale.



**JOIBE  
AI 16 DI OTUBAR DAL 2025  
AES 20.30  
TEATRI PALAMOSTRE UDIN**

**IN SEARCH  
OF LOST  
LANGUAGE**

**Produzion Slovensko Narodno Gledalisce  
Nova Gorica, Mittelfest,  
GO! 2025 – Capitale Europea della Cultura**

**Biliets in vendite su ertfvg.it  
Par informations lenghis@lenghisfestival.it**

## Comunità di Bertiolo e Pozzecco

### In festa per i 65 anni di sacerdozio di mons. Gino Pigani

**Q**ualche tempo fa a Zompitta di Reana del Rojale è stato festeggiato mons. Gino Pigani in occasione del suo 60° anniversario di ordinazione. Al sacerdote, gli amici di Bertiolo e Pozzecco rinnovano gli auguri per una lunga vita. La foto ci è stata inviata dal nostro affezionato lettore Carlo Zorzi di Bertiolo.

Pagina a cura di Monika Pascolo



*La Vita Cattolica è di tutti noi!*

Per la pubblicazione delle "vostre" buone notizie in questa pagina, scrivete a:

[lavitacattolica@lavitacattolica.it](mailto:lavitacattolica@lavitacattolica.it)  
o venite in via Treppo 5/B a Udine.



## Acat Sandanielesi e di Rieka-Fiume, gemellaggio a Majano e Forgaria

**S**abato 20 settembre tra Majano e Forgaria nel Friuli è stata vissuta una giornata improntata allo scambio di esperienze e alla conoscenza del territorio dell'area Collinare. Un gemellaggio – nato dall'idea di un ex-concittadino – che ha visto protagonisti un folto gruppo di componenti del club

alcolisti Kla di Rieka-Fiume in Croazia e una rappresentanza dei club Acat (è l'Associazione che raggruppa i club degli alcolisti in trattamento) del Sandanielese. Accanto a loro, a condividere la giornata di festa, anche i rappresentanti delle istituzioni locali e dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale.



**35<sup>a</sup> di fondazione del  
CORO ALPE ADRIA Treppo Grande  
M.o Valerio Simonini**

*in collaborazione con il*  
**CORO SANTA CECILIA Pradamano  
M.o Massimiliano Migliorin**

*presentano*

## BRINDIAM NEI LIETI CALICI Grande concerto lirico

**Camilla Solito *soprano* • Vilma Peres *soprano*  
Marcello Galai *tenore* • Massimiliano Migliorin *basso* • Andrea del Piccolo *pianoforte*  
direttori: M.o Valerio Simonini - M.o Massimiliano Migliorin**

**SABATO 18 OTTOBRE 2025  
ORE 20.45**

**Teatro Bellavitis - Treppo Grande (UD)**

**Introduce: Ilaria Colussi • Narrano gli attori: Leda Palma - Giovanni Nistri  
Ingresso libero fino a esaurimento posti**



## Udinese ancora sprecona, rinviato l'appuntamento con la vittoria

**U**n punto che muove la classifica, ma il bicchiere per l'Udinese è decisamente mezzo vuoto. L'1 a 1 maturato domenica 5 ottobre allo Stadio Friuli interrompe la striscia delle due pesanti sconfitte consecutive contro Milan e Sassuolo, ma non ridà quel sorriso che ci si augurava alla vigilia della gara. Lo testimoniano i fischi con cui la squadra di Runjaic esce dal campo al triplice fischio, condannata dagli errori sotto porta di quelli che, almeno sulla carta, dovrebbero essere i giocatori con maggiore qualità. Sì perché quanto accaduto nel finale con Zaniolo e Bayo è costato di fatto la vittoria all'Udinese: gli attaccanti sono infatti stati protagonisti, loro malgrado, di due sbagli clamorosi a porta praticamente vuota che hanno gettato nella disperazione il

pubblico presente allo stadio. Episodi che hanno fatto la differenza in una partita molto scorbutica e spezzettata dai fischi del direttore di gara che ha faticato non poco a tenere le redini dell'incontro. L'approccio alla gara da parte dei friulani non è stato sbagliato, con un palo colpito da Zaniolo in avvio ed una squadra che ha dato battaglia in mezzo al campo. Tuttavia a passare in vantaggio, su un episodio fortuito, è il Cagliari con Borrelli che sfrutta un rimpallo in area e una difesa troppo statica per infilare Sava. Continua, quindi, il periodo negativo della retroguardia bianconera che, priva di Kristensen causa risentimento muscolare, subisce il settimo gol nelle ultime tre giornate. La reazione della squadra di Runjaic c'è e solo la traversa sul tentativo di Atta e i miracoli di Caprile negano



Con il Cagliari il match è finito 1-1

la gioia del gol. In una partita in cui l'attacco ha dimostrato di avere le polveri bagnate, ci ha pensato Kabasele sugli sviluppi di un angolo a trovare la zampata del pareggio e a ridare nuove speranze. Speranze appunto infrante sul rigore in movimento calciato alle stelle da Zaniolo e il tiro di Bayo spedito in curva con la porta sguarnita. Un epilogo amaro per l'Udinese costretta nuovamente a rimandare l'appuntamento con la vittoria. La squadra è viva, come dimostrano le occasioni create, ma se davanti non si capitalizza diventa tutto vano. Una concretezza da ritrovare in vista della trasferta di lunedì 20 ottobre a Cremona alle 20.45.

**Cesare Masutti**

## Bocce. Da Basiliano, gemelli campioni d'Italia



**D**i recente si sono laureati campioni d'Italia Under 15 di bocce. E pensare che la passione è stata trasmessa loro da nonno Renato, quando erano ancora alla scuola materna e che in bacheca hanno già collezionato altri titoli iatliani. Sono i gemelli Riccardo e

Tommaso Chittaro (nella foto) che vestono i colori della Nuova Bocciofila del Corno e che, di nuovo sul tetto d'Italia, hanno ricevuto pure i complimenti dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, in quanto sono anche due promettenti atleti del Rugby Club Pasion di Prato.

### Ovaro. 5° Memorial Patrick Catta

È in programma sabato 11 ottobre a Ovaro, dalle 15 alle 18, la quinta edizione del Memorial Patrick Catta, marcia 3x1 o individuale per ricordare Patrick Cattarinussi, 34enne morto per un incidente sul lavoro nel 2018. L'appuntamento, organizzato dall'Associazione che porta il nome dell'amico, col patrocinio del Comune, è aperto a tutti. «Non serve essere atleti. Bastano scarpe comode e un sorriso», dicono gli organizzatori dell'evento il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza al piccolo Lorenzo. Per informazioni: 349 6436158 e 333 4854359.

**PORDENONE**  
→ Verso  
Capitale  
italiana  
della  
Cultura  
2027

LE GIORNATE  
DEL CINEMA  
MUTO

# Le Giornate del Cinema Muto

Pordenone  
Silent Film  
Festival

44

**Teatro Verdi, Pordenone**

4 - 11 ottobre 2025

REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE GENERALE  
CINEMA E AUDIOVISIVO

Comune di Pordenone

CAMERA DI COMMERCIO  
PORDENONE-UDINE

FONDAZIONE  
FRIULI

IO SONO  
FRIULI VENEZIA  
GIULIA

BCC PORDENONESE  
E MONSILE  
GRUPPO BCC BORSA

Pordenone Fiere

atap

GOI 2025  
NOVA GORICA-GORIZIA

## Dalla Chiesa locale una voce chiara per Gaza

Gentile Direttore, sono una dei tanti cittadini affranti dal dolore per ciò che sta accadendo a Gaza e in Cisgiordania, sconcertati per il silenzio e l'atteggiamento troppo prudente di molti politici che, preoccupati di perdere consenso, perdono dignità e umanità. Ma sono anche una donna di fede e praticante e sono altrettanto sconcertata e delusa per il silenzio della nostra Chiesa locale che non ha ancora preso posizione su quanto sta accadendo. Non siamo solo davanti a una guerra, stiamo assistendo allo sterminio programmato di un intero popolo. Nel Vangelo (Lc 10, 25-37) Gesù ci ha insegnato a non comportarci come il Levita e il Sacerdote che hanno girato il capo dall'altra parte, ma come il Samaritano che si è preso cura con compassione della vittima assumendo le sue responsabilità. Molte associazioni laiche si sono mosse e si stanno muovendo e, come cittadini, anche noi credenti possiamo aderire alle manifestazioni pacifiche, ma vorremmo che anche la Chiesa evidenziasse la sua presenza e solidarietà con questa umanità straziata, affamata e condannata e con gli ostaggi e le loro famiglie. In un momento storico così complesso, è sì necessaria la preghiera (e tanta!), ma anche una voce autorevole che parli con chiarezza per scuotere dal torpore le nostre comunità sollecitandole alla compassione e alla responsabilità. Ricordiamo il monito di Santa Caterina da Siena (Dottore della Chiesa) ri-

volto ora a tutti noi: «Avete taciuto abbastanza, è ora di finirla di stare zitti! Gridate con centomila lingue. Io vedo che a forza di silenzio il mondo marcisce».

**Anna Pugnetti**  
Udine

*Gentile Anna, accogliamo con profonda attenzione e rispetto le sue parole. Ha dato voce ad un sentimento diffuso. Condividiamo la sua angoscia per le vittime innocenti, per quanti sono costretti alla fame, alla paura e alla perdita, e la ringraziamo per il suo richiamo a non voltare lo sguardo altrove. Sul presunto silenzio della Chiesa locale, mi permetto però di dissentire. In questi mesi, tutte le comunità cristiane – insieme a molti fedeli, singolarmente – continuano a pregare con perseveranza per la pace, come richiesto da Papa Francesco e da Papa Leone, non solo per la situazione in Israele e Palestina, ma anche per tutti i luoghi del mondo segnati dall'odio e dalla violenza fratricida. Accanto alla preghiera, diverse parrocchie, movimenti e associazioni legate al contesto cristiano e alla nostra Arcidiocesi hanno promosso, in questo periodo, momenti di riflessione, formazione, testimonianza e sensibilizzazione dedicati alla pace e al disarmo dei conflitti. Sappiamo bene che la pace non si costruisce solo con le parole, ma anche educando i cuori e le coscienze alla riconciliazione, al dialogo e alla giustizia. A questo proposito, proprio questo numero de "La Vita Cattolica" approfondisce ampiamente il tema della pace (pagine 4 e 5), offrendo spunti di riflessione e te-*

## Un ricordo personale, nulla di più: sento di doverglielo

Gentile Direttore, che fosse un uomo mite l'ho capito da subito. Nelle nostre discontinue frequentazioni nell'ultimo quarto di secolo, però, ho imparato molto altro da lui e da lui. Il desiderio della relazione con l'altro, soprattutto, quel bisogno strutturale di condividere: una cifra dell'esistenza di don Franco Del Nin. Superato, infatti, il naturale confine della diffidenza e del timore, il suo sguardo si apriva, accogliente, trasparente. E il suo cuore si metteva in ascolto. Ho conosciuto poche persone così riservate e allo stesso tempo capaci di assorbire in profondità le vibrazioni, le parole e le ansie del proprio interlocutore, di accoglierle e mescolarle dentro di sé, di metabolizzarle e riproportarle anche a distanza di anni. Gli occhi, vivi fino all'ultimo, con la loro espressività, erano domanda, stupore e risposta insieme. Sempre attenti, prudenti certo, a volte guardinghi, ma attivi, interessati, pronti a non lasciar cadere nulla, a non perdersi la più piccola briciola che provenisse dall'altro. Ricordo le lunghe chiacchierate a parlare di viaggi, di quelli fatti o di quelli che avresti voluto fare. A quell'altezza gli occhi si velavano della dimensione del sogno: nella

sua curiosità c'era sempre la voglia di spingersi più in là, di esplorare l'umano e il creato. Tutto intero, senza compromessi, con gli occhi pieni di meraviglia del bambino. Ricordo il pudore ironico e a volte paradossalmente spudorato quando si trattava di motteggiare qualche amico comune. Quella parola sapida che subito sfumava nel sorriso, quell'acutino della voce che cercava più comprensione, più sfogo che attenzione. Ricordo quella cena, da me, in cui dopo aver chiesto di tutti in famiglia, ma proprio di tutti, si era lasciato andare ai ricordi di gioventù, a quel sogno, ormai dimenticato, di diventare un campione del pallone: "il miglior difensore che c'era nelle giovanili all'epoca" mi ha detto qualcuno, un organizzatore di gioco, attentissimo, ordinato. Nell'album dei ricordi c'era lo studio ovviamente: che bello scorrere con lui uno a uno i nomi della classe del liceo sull'annuario del "Marinelli" ("chissà che fine avrà fatto quello lì!" si chiedeva). Ricordo il confronto sulle letture, nella sua casa di Gradiscutta, sulla politica, sulla scienza, la Chiesa... Nel discorrere, i triboli, la salute e i patemi erano sempre superati da qualcosa'altro che lo faceva star meglio, che gli scaldava le mani e l'animo.

Un esempio, il suo, dal quale ho sempre attinto nei momenti di stanchezza. Ricordo quel pomeriggio in canonica a Gorizia, quella volta degli aerei sulle Torri Gemelle, o quella messa cantata con vigore nella chiesetta di Santa Marizza, dove le figure degli affreschi del Thanner assistevano incuriosite alla sua predica, con quella voce sempre troppo scandita. E la sorpresa, alla Comunione, con quel "Corpo di Cristo!" detto con entusiasmo sorridente, che per me e Marianna diventava la promessa di un piacevole saluto al termine della celebrazione. Ricordo i dubbi, la paura di scegliere, le tensioni emotive che mascherava come poteva... ma tutto svapora e mi resta vivissimo, alla fine, solo il calore della mano che si è lasciato stringere tra le mie all'ospice di Latisana, disteso su un letto, l'ultima volta che l'ho visto: «Mandi! Torne cuant ch'ì tu podis... Ciao!». La voce vibrata ma quasi senza incrinazioni; il sorriso aperto, disteso, avvolgente come un abbraccio. E dire che abbiamo sempre parlato di vita, io e lui. Anche quando, in prossimità della fine, forse sarebbe stato più discreto ascoltare l'uno il silenzio dell'altro.

**Luca De Clara**

*stimonianze che raccontano il costante impegno nel promuovere la pace e la nonviolenza anche in ambito ecclesiale.*

**Don Daniele Antonello**

## Ricordare Deslizzi e Paoluzzi

Gentile Direttore, venerdì 10 ottobre ricorre il triste anniversario della fucilazione, da parte di un gruppo di soldati tedeschi, di Alcide Deslizzi di 22 an-

ni e Antenore Paoluzzi, di 25, in piazza a Orsaria di Premariacco, nel lontano 1943. Colpevoli secondo i militari tedeschi di aver raccolto una radio trasmittente abbandonata e accusati di essere radiotelegrafisti clandestini. A distanza di tanti anni è doveroso ricordare queste vittime innocenti, travolte come tanti altri giovani dalla follia della guerra.

**Giovanni Jenco Paoloni**  
Orsaria

## L'ex Lega Nord per l'autonomia del Friuli

Gentile Direttore, recentemente sulla stampa locale è apparsa l'intervista all'ex ministro Roberto Castelli già della Lega Nord ed ora del Partito Popolare del Nord. Alla domanda se avesse una proposta sul riassetto territoriale in Friuli, risponde: «È una richiesta che nasce dai nostri quadri locali. Si parla di una riforma federale dello Stato regionale con la creazione di una doppia provincia autonoma per Friuli e Trieste». Castelli esprime una vecchia aspirazione di tanti friulani che si era ma-

nifestata già nel dopoguerra con Agostino Candolini, Tiziano Tessitori, Guglielmo Schiratti, Etelredo Pascolo e altri promotori del Movimento popolare friulano per l'autonomia regionale (vedasi articolo della prof.ssa Lucia Comelli nella rivista «La Panarie» del marzo 2023) il cui motto era "di bessoi". Naturalmente non se ne fece niente, tanto che la Regione Friuli-Venezia Giulia (col trattino) fu istituita solamente nel 1963, e le elezioni si tennero l'anno successivo, dopo che il Territorio Libero di Trieste era stato assegnato all'Italia nel 1954. Penso che la proposta di Castelli non avrà successo, come non lo ebbero le due proposte di legge nazionale sul Friuli autonomo presentate in consiglio regionale da Cornelia Pupini e Marco De Agostini del Movimento Friuli nella legislatura che terminava nel 1978 e in quella successiva, nel 1979. La proposta era corredata da una bellissima relazione che meriterebbe essere ricordata da qualche bravo giornalista, il quale dovrebbe scrivere anche dell'animata discus-

sione in Consiglio avvenuta nel 1984. Penso che l'attuale proposta di Castelli non porterà a nulla per il semplice fatto che Trieste si opporrebbe sempre in quanto attualmente può beneficiare di finanziamenti regionali che comprendono anche quelli che competerebbero al Friuli. È ovvio che i finanziamenti statali di una regione più grande sono maggiori di quelli spettanti ad una provincia di soli 250 mila abitanti come Trieste. Per fare un esempio, recentemente la giunta regionale ha finanziato lavori stradali e, in proporzione alle dimensioni del territorio, Trieste ne beneficia quattro volte di più del Friuli. Sarebbe interessante se la Regione desse notizia annualmente su come vengono distribuiti i finanziamenti distinti per provincia. Infine, ricordo che lo Statuto regionale alcuni anni fa era stato modificato (era presidente Serracchia) prevedendo anche l'istituzione di città metropolitane, pensando ovviamente solo a Trieste.

**Claudio Carlisi**  
Udine

## Bordano, si amplia il progetto «Pollination» dedicato alla biodiversità

«PolliNation» cresce e raddoppia. Il progetto ideato nel 2023 dalla cooperativa Farfalle nella testa, che gestisce la Casa delle Farfalle di Bordano, entra in una nuova fase di sviluppo: dopo due anni di attività interamente autofinanziate, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha deciso di sostenerne la prosecuzione, finanziando una parte delle iniziative fino alla fine del 2026. Il riconoscimento istituzionale permetterà di ampliare il percorso educativo e divulgativo dedicato al mondo degli impollinatori: dopo il "Giardino degli Impollinatori" inaugurato nel 2023 in un'area dismessa adiacente alla Casa delle Farfalle, ora il progetto si estende all'interno delle serre tropicali, dove verrà creato un nuovo itinerario tematico dedicato ai rapporti tra piante

e impollinatori nei contesti tropicali. Il nuovo allestimento offrirà exhibit sorprendenti e narrazioni immersive per raccontare al pubblico la complessità e la bellezza degli ecosistemi, mostrando come la tutela degli impollinatori sia fondamentale per la sopravvivenza delle specie vegetali e, di conseguenza, per la nostra stessa vita. Parallelamente, prenderanno forma laboratori didattici nelle scuole, talk divulgativi per i visitatori delle serre e visite guidate programmate su un percorso tematico dedicato, pensate per far comprendere come spazi verdi sostenibili possano diventare rifugi e risorse vitali per gli insetti impollinatori, ma anche come la tutela ambientale possa generare benefici tangibili per la società.

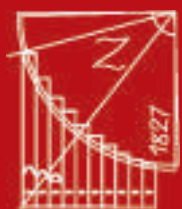
**Abbonati da record!**  
Da quanti anni ricevi La Vita Cattolica?  
**40? 50? 60 anni?**

Stiamo cercando abbonati che ricevono in casa propria La Vita Cattolica da più tempo. Magari da quando erano piccoli e, in casa, il settimanale era letto dai genitori o dai nonni. Da quanto tempo ci stiamo facendo compagnia?

**Ci racconti la tua storia?**

Scrivici a [lavitacattolica@lavitacattolica.it](mailto:lavitacattolica@lavitacattolica.it)  
o chiama il numero 0432-242611





Premiata Fabbrica Organi

**Cav. Francesco Zanin**

*di Gustavo Zanin*

*Casa fondata nel 1827*



CODROIPO

*Chiesa di San Valeriano*

33033 Codroipo (UD) • Via Livenza, 1 Tel. + 39 0432 900241  
info@zaninorgani.it - [www.zaninorgani.weebly.com](http://www.zaninorgani.weebly.com)

## EVENTI

## TEATRO PER RAGAZZI

Dall'11 al 19 ottobre a Tarcento, Artegnia e Gemona il festival ospita 20 spettacoli dall'Italia e dall'estero

# Trallallero, il bosco, l'acqua e gli uccelli vanno in scena

**P**roporrà un'ampia carrellata su quanto le compagnie di teatro per bambini e ragazzi producono in Italia, ma anche all'estero, la 15<sup>a</sup> edizione di Trallallero, il festival internazionale di teatro e cultura per le nuove generazioni realizzato da Teatro al Quadrato e in programma dall'11 al 19 ottobre ad Artegnia, Gemona e Tarcento. Una produzione dove, soprattutto negli spettacoli per i più piccoli, «i temi dell'ambiente e del suo ritmo naturale sono molto presenti, quasi a dire la necessità per le nuove generazioni di uscire dalla forte influenza della tecnologia che le sta caratterizzando fin dalla nascita», afferma **Claudio Mariotti**, con **Maria Giulia Campioli** direttore artistico del festival. «Negli spettacoli rivolti ai ragazzi delle superiori, invece, – prosegue Mariotti – si tende a riflettere sulla percezione di se stessi all'interno della società ed anche qui forse emerge un'eco della pervasività degli strumenti digitali che spinge a interrogarsi sul mondo che abbiamo intorno».

I venti spettacoli in programma – pensati per bambini e ragazzi dai 3 mesi ai 18 anni oltre che per i loro accompagnatori – sono stati selezionati tra le 150 proposte ricevute dagli organizzatori tramite un bando a cui potevano partecipare tutte le nuove produzioni dell'anno, realizzate in Italia, ma anche in altri paesi europei, Africa, Asia e Sud America. Il cartellone sarà rivolto sia alle scuole – con rappresentazioni mattutine – che, più in generale, a tutte le famiglie – il pomeriggio e la sera. «Inoltre – fa sapere Mariotti – il festival sarà anche una “vetrina” delle nuove produzioni. Per questo ci sarà la presenza di operatori teatrali provenienti dall'Italia e dall'estero». Segno di un'attenzione al festival friulano evidenziata anche dal fatto che Campioli è stata da poco eletta presidente di Asitej Italia, l'associazione che riunisce oltre 130 compagnie di teatro ragazzi in Italia. Tra gli spettacoli più interessanti e nei quali più forte emerge il rapporto con la natura c'è “Il ritorno al pianeta terra”, in

programma domenica 12 ottobre alle ore 15, nel “Nido verde” di Tarcento, l'asilo dell'associazione 0432 in località Bulfons, nel bosco. «Al mattino – racconta Mariotti – ci sarà un laboratorio intitolato “Libri selvatici”, poi dopo un picnic ci sarà lo spettacolo», che condurrà i bambini in un percorso nel bosco nel quale essi dovranno misurarsi con tre prove legate all'acqua, all'aria e al fuoco. L'acqua sarà protagonista assoluta in “Blup?” (14 ottobre, Artegnia, Teatro Lavaroni ore 10 e 14.45), lavoro che, racconta Mariotti, «mescolando teatro di figura e musica dal vivo, si caratterizza per l'utilizzo di originali strumenti musicali che suonano grazie all'acqua». Mentre il “Il coro dell'alba” (14 ottobre, Tarcento, Teatro Margherita, ore 17.30) racconta il cinguettare mattutino degli uccelli, momento di comunicazione e riconoscimento reciproco tra gli animali. Tra gli spettacoli rivolti ai ragazzi più grandi “Gen-?” (sul tema del passaggio dall'adolescenza all'età adulta (Artegnia, sala consiliare, ore 15.45) e “Wuw (wind

und wand)”, produzione tedesca che parla del conflitto generazionale tra figli e genitori con il linguaggio della danza. Tra i tanti spettacoli, citiamo poi “Sciopero!” (14 ottobre, Gemona, Teatro Sociale ore 11), che rende protagonista un Lupo cattivo stufo di essere sempre il personaggio più antipatico delle fiabe e che per questo decide di fare sciopero, venendo poi richiamato, a significare che ciò che ci fa paura può insegnarci a difenderci e a conoscerci meglio. E ancora le riflessioni di “Leggere? Per piacere!”, che indaga i rapporti con i libri (13 ottobre, Gemona, Teatro sociale, ore 11.30). “Anima buona” (15 ottobre, Tarcento, Teatro Margherita, 11.45) inviterà a interrogarsi su giustizia e identità, mentre “Hansel e Gretel” (Artegnia, Teatro Margherita, ore 9) rifletterà sull'infanzia in guerra portando in scena il dramma dei conflitti vissuti dai più piccoli. E “Ninabu”, dalla Croazia (15 ottobre, Artegnia, Teatro Lavaroni, ore 18), per bambini da 0 a 2 anni, proporrà viaggio tra movimento, danza, voce, canto, musica,

profumi, gioco interattivo, oggetti tattili e visivi. Una riflessione sulla necessità di saper accettare l'errore – tema attuale in un mondo che vuole tutti vincenti e perfetti – è al centro di “Storie stravolte” (16 ottobre, Artegnia, sala consiliare, ore 18).

Ci sarà spazio anche per i laboratori a tema naturale: sabato 11 ottobre, alle 10, ad Artegnia i bambini scopriranno le meraviglie del microcosmo con “Wunderkoffer”, a cura di Casa Langer, mentre domenica 12, alle 10, a Tarcento, sarà la volta di “Libri selvatici”, in collaborazione con l'associazione 0432.

Alla conferenza stampa di presentazione, sostegno all'iniziativa è stato espresso dal sindaco di Artegnia, Alessandro Marangoni, dall'assessore alla Cultura del Comune di Gemona, Flavia Virilli, e dalla collega di Tarcento, Silvia Fina. Il programma degli spettacoli (compresa l'età consigliata dei bambini) è consultabile sul sito [www.trallallerofestival.com](http://www.trallallerofestival.com).

**Stefano Damiani**



Un momento dello spettacolo “Blup?” dedicato al tema dell'acqua

## PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella Galleria La Loggia di Udine le opere dell'artista che reinterpreta la grande pittura dal Rinascimento alle avanguardie del Novecento

# Rosella Laiolo, ironica parodia della grande arte

**L'**ironica e divertente mostra personale dell'artista udinese Rosella Laiolo, intitolata “Artàporter”, apre il 53° anno di attività della Galleria La Loggia di Udine (piazza Libertà 11; da giovedì a sabato 17.30/19.30, domenica 11.30/13). L'artista reinterpreta in modo creativo e fantasioso gli stili dei pittori dal Rinascimento alle avanguardie del Novecento utilizzando i diversi sensi e tutte le tecniche. Come si intuisce già dal titolo, ci sono vestiti dipinti con bravura su grucce e manichini, dipinti, installazioni che sfidano il visitatore ad esercitare criticamente e ironicamente la propria conoscenza della storia dell'arte. Il gioco è quello di cogliere i collegamenti tra le opere, gli autori e i titoli. Nell'accogliente galleria lo sguardo è catturato dal

Parmigianino, non pensate però all'elegante pittore manierista di Parma, ma a un piccolo spicchio di parmigiano realisticamente inquadrato da una cornice dorata. Alla Street Art di Banksy si ispira l'installazione che vede giacche jeans sopra un pannello che riproduce una strada con fissate due scarpe da tennis abbinate alle orme di un cane, che ha lasciato in basso la sua “merda d'artista”. Una reinterpretazione scherzosa delle formose donne di Botero è vista attraverso il buco della serratura, mentre cosa ci fa la targa “attenti al cane” appesa all'angolo di un quadro ben dipinto in stile impressionista? Basta scuotere il quadro e udrete il cane abbaiare coinvolgendo udito e vista. La triste sorte di tanti bambini uccisi è invece rappresentata dalla parodia truculenta di una nota pubblicità di borotalco, sotto cui è posto un cestino con bambole che

schiazziate emettono vagiti. L'allestimento, ben curato da Maristella Cescutti, mette in risalto un'installazione surrealista dedicata a Magritte: un manichino con giacca e bombetta duplica in modo tridimensionale il quadro in cui l'omino di Magritte perde il cappello fatto volare via dal vento, nonostante la presenza di tante ventose. Imperdibile “La signora dallo sguardo distaccato” in cui basta muovere delle corde e gli occhi si staccano dalle orbite che rimangono vuote, giocosamente simile il quadro in cui Picasso ha rielaborato Van Gogh cambiando però un particolare. Divertenti la parodia della Venere degli stracci di Pistoletto o della bagnante di Renoir sullo sfondo di una Senna industrializzata, mentre gioca con il titolo il cavallo rampante mezzo sangue. Una mostra che stimola buonumore.

**Gabriella Bucco**



Le opere di Laiolo ispirate a Banksy (in primo piano) e a Magritte (sullo sfondo)

## Le altre mostre della settimana



**BUTTRIO**  
**Francesco Danieli (1853-1922)**  
il pittore del vero  
**Fondazione Danieli, via Beltrame 22**  
Fino al 26 ottobre; sabato e domenica 10/15

**UDINE**  
**Il colore della nostalgia**  
nella tavolozza di Giovanni Moro  
**Spazio espositivo Fondazione Friuli, via Gemona 3**  
Fino al 26 ottobre; venerdì 16.30/19.30, sabato e domenica 10/12.30 e 16.30/19.30

**PORDENONE**  
**Pietro Giacomo Nonis. Vivere il proprio tempo nella fede e nell'arte**  
**Museo Diocesano di Arte Sacra, via Revedole 1**  
Fino all'11 gennaio; venerdì 15/18, sabato, domenica e festivi 10/13 e 15/18

**UDINE**  
**Bruno Croatto. Raccolta Danilo della Valentina**  
**Galleria Arte Segno, via Gervasutta 29**  
Fino all'11 ottobre; da martedì a sabato 10/12.30 e 16/18.30

**UDINE**  
**Galoppi di Libertà**  
**Italian Secret, piazza Matteotti 18**  
Fino al 27 ottobre; ogni giorno 9/24

## Notizie flash

**UDINE.** Veneziani, Nicolosi e Violini

■ **Sabato 11 ottobre**, alle ore 17.30, a Palazzo Antonini a Udine, sede dell'ateneo friulano, per il cartellone dell'Accademia Ricci, conferenza concerto dedicata ai 300 anni dalla pubblicazione dei "Principi di una scienza nuova" di Giambattista Vico, con lo scrittore Marcello Veneziani, il pianista Francesco Nicolosi e la voce di La/7 Luca Violini. Replica **domenica 12 ottobre**, alle 17.30, a Villa de Claricini Dornpacher di Bottenicco di Moimacco.

**CASSACCO.**

## 80° dei Cantori del Friuli

■ Ha compiuto ottant'anni il gruppo corale de "I Cantori del Friuli". Nell'ambito dei festeggiamenti, **sabato 11 ottobre** si terrà un concerto nell'auditorium L. Garzoni di Cassacco, alle ore 20.30, con la presenza anche del complesso "Gli Archi del Friuli e del Veneto", con Guido Freschi violino principale. Dirige Francesco Zorgini. Musiche di Zardini, Garzoni, Bach, Brahms, Boccherini e Marcello.

**UDINE.** "Hanno rubato la gioconda!"

■ **Domenica 12 ottobre**, nell'auditorium di Paderno (via Piemonte 82, Udine), alle ore 18, spettacolo dal titolo "Hanno rubato la gioconda! Storia semiseria del furto del secolo (scorso)" di e con Valerio Marchi e con Isabella Perissin, Thomas Trangoni, Mathias Trevisani, Michela Marchi.

**Alter Echo String Quartet a Comeglians**

Collaborano e hanno collaborato con grandi artisti come: Andrea Bocelli, i Pooh, Elodie, Mario Biondi, mettendo la loro formazione classica al servizio della musica pop e diventando punto di riferimento del "crossover" italiano, con un repertorio che va dal barocco al rock. Sono le musiciste del quartetto d'archi Echo String Quartet che si esibirà **sabato 11 ottobre**, nella sala L'Alpina di Comeglians, alle ore 20.30, in un concerto di beneficenza.

## Notizie flash

**UDINE.** Filarmonici per Salieri, Mozart, Beethoven

■ **Venerdì 10 ottobre**, nella chiesa di San Francesco a Udine, alle 20.45, per il ciclo "Mozart e dintorni",

concerto dell'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani e del coro Kairos Vox, diretti da Alberto Pelosin, con i solisti Alice Fraccari (soprano), Chiara Turchetto (mezzosoprano), Samuel Manhica (tenore), Alberto Spadotto (basso). Musiche di Salieri (Te Deum), Mozart (Vesperae solennes de confessore), Beethoven (Messa in do magg.).

**VALVASONE.**

## Concerto d'organo.

■ **Domenica 12 ottobre**, nel Duomo di Valvasone, alle 17, concerto di Simon Reichert (organo), Frithjof Smith (cornetto), Henning Wiegrabe (trombone). Programma dal titolo "La storia e la musica da tasto ai tempi di Carlo V e Filippo II. Musica per la pace tra i popoli". Dalle ore 14 alle 16 visita delle tre chiesette rinascimentali del territorio di Valvasone, Arzene e San Martino al Tagliamento, musica con organo ad ala, filastrocche e aneddoti interpretati da Adriano Truant. Nell'ambito dello stesso ciclo, **sabato 11 ottobre**, nella chiesa di Pagnacco, alle 20.30, concerto dell'organista Carlo Ciofini.

■ **UDINE** | Nelle chiese di San Quirino riparte la rassegna concertistica d'autunno**Pellini e Gibellini aprono le Serate d'organo**

**P**artirà **giovedì 9 ottobre** la stagione autunnale delle Serate d'organo della Parrocchia di San Quirino, a Udine, promossa ed ideata dal parroco, don Claudio Como, che proprio quest'anno ha festeggiato i trent'anni di attività pastorale nella Parrocchia. Come sempre verranno valorizzati i due strumenti Zanin, presenti nelle due chiese, ma interverranno anche altri strumenti. Il primo concerto (ore 20.45) sarà tenuto da Stefano Pellini all'organo e Francesco Gibellini alla tromba, un connubio che richiama la tradizione veneziana dei cori battenti con l'alternanza

dell'organo e degli ottoni, diffusasi, poi, anche in Friuli. Il secondo appuntamento (**giovedì 16 ottobre**) è un omaggio a due compositori appartenenti al periodo della Riforma Cecilian, che è una rinascita della musica per organo, caratterizzata da uno stile severo, rigoroso, diverso dallo stile della musica organistica ottocentesca, di pregevole fattura e vicina al gusto operistico del tempo. L'organista Beppino Delle Vedove eseguirà musiche di Marco Enrico Bossi, che ne è l'esponente più significativo a livello italiano, e del sacerdote udinese Giovanni Pigani, fondatore della Scuola Diocesana di Musica di Udine,

insegnante al Liceo Musicale Tomadini ed al Seminario, maestro di cappella della Cattedrale. Il terzo concerto (**giovedì 23 ottobre**), con all'organo Daniele Toffoli ed al violino Oscar Pauletto, vede l'accostamento dell'organo al violino che si richiama alla prassi esecutiva dei gruppi cameristici, costituiti da archi con basso continuo, da cui hanno avuto origine le Sonate da camera e le Sonate da chiesa. Le Serate rientrano negli eventi di UdineEstate 2025 promossa dal Comune di Udine in collaborazione con associazioni ed enti culturali del territorio.

**pagina a cura di Stefano Damiani**



Francesco Gibellini e Stefano Pellini

**IL TALENT SHOW.** 23 concorrenti a Talmassons, Pasian, Palmanova  
**"Se Tu Sês Bon" per Hattiva Lab**

**S**i articolerà in tre serate l'undicesima edizione di "Se Tu Sês Bon", il talent show giovanile a scopo benefico nato nel 2015 nella Parrocchia del Cristo a Udine, dall'idea di alcuni adolescenti che oggi, a distanza di 10 anni, non superano ancora i 24 anni. E le due semifinali che vedranno la partecipazione di 23 concorrenti, si svolgeranno **sabato 11 ottobre** all'auditorium polifunzionale di Talmassons e **sabato 25 ottobre** all'auditorium di Pasian di Prato, mentre la finalissima si terrà **sabato 15 novembre** al Teatro "Gustavo Modena" di Palmanova. Tutti tre gli appuntamenti saranno ad ingresso libero, fino ad esaurimento dei posti, e avranno inizio alle ore 20 e 45. Alle preselezioni per l'11ª edizione si sono proposti 35 concorrenti e, a seguito dei provini, gli organizzatori ne hanno ammessi 23 alle semifinali, che esprimeranno i propri talenti in diverse discipline, tra le quali canto, ballo, recitazione, football freestyle, danza aerea, ma ci sarà anche un burattinaio. Diverse sono le novità che caratterizzano l'11ª edizione, che è stata presentata nella conferenza stampa tenutasi domenica 28 settembre, proprio nella parrocchia del Cristo, in via Marsala a Udine, quei luoghi che hanno visto i



primi passi di questo originalissimo talent show, che è molto cresciuto, ben oltre i confini del quartiere e della città, coinvolgendo altri giovani. E la prima novità riguarda la trasformazione del sodalizio promotore da semplice organizzazione a vera e propria Associazione Odv, con ben definiti sia lo statuto che il regolamento, composta da 10 soci d'età compresa tra i 22 e i 25 anni, capeggiati dal ventiquattrenne Matteo Trogu, ideatore del talent e direttore artistico. Mentre la seconda novità concerne la destinazione dell'intero ricavato degli spettacoli, che quest'anno sarà devoluto in beneficenza ad Hattiva Lab, la cooperativa sociale friulana che da ben due decenni dà vita a progetti socioeducativi dedicati ad adulti con disabilità, come pure a minori con disturbi evolutivi

specifici. In particolare, con la somma ottenuta dalle offerte del pubblico di "Se Tu Sês Bon", l'organizzazione acquisterà un nuovo veicolo, necessario ad assicurare il trasporto alle persone fragili che prendono parte alle attività. La terza novità si riferisce alla composizione della giuria, che nelle diverse edizioni segue criteri d'innovazione annuale; perciò, quest'anno ad Alberto Zeppieri, Franco Terenzani e Sergio Galantini, si affiancheranno Daria Miani, Marta Rizzi, Valentina Pagani, Alessandro Pomarè e Alessandro Surza. Maggiori informazioni possono essere attinte al sito internet [www.setusebon.it](http://www.setusebon.it), oppure telefonando al numero 353-4318982, o scrivendo all'indirizzo di posta elettronica [info@setusebon.it](mailto:info@setusebon.it).

**Flavio Zeni**

**"Arsenico, vecchi e merletti"**

Riparte da dove tutto era iniziato, il tour de Gli improbabili, storico gruppo teatrale e una delle molteplici espressioni artistiche dell'Università della Terza Età di San Vito al Tagliamento. Lo spettacolo "Arsenico, vecchi e merletti" (il titolo è stato modificato per questioni anagrafiche), ultima produzione con la regia di Claudio Moretti e l'adattamento e riduzione del testo a cura di Clara Rivieri, dopo il debutto e la seguente replica del maggio scorso, farà tappa, di nuovo, a San Vito al Tagliamento, nell'auditorium Zotti, **domenica 12 ottobre**, per poi spostarsi, **mercoledì 15 ottobre** nel rinnovato auditorium Comunale di Codroipo, dove la compagnia sarà ospite del Caffè Letterario. La replica successiva è prevista per **sabato 18 ottobre** a Pescinanna di Fiume Veneto. A novembre, ancora due repliche, la prima **mercoledì 22 ottobre** a San Marco di Mereto di Tomba (tappa che per la compagnia è ormai una tradizione), l'altra **mercoledì 29 ottobre** a Spilimbergo. Tutti gli spettacoli si terranno alle ore 20.30.

**Talmassons, "Fruts" al Mulino Braida**

**Sabato 11 e domenica 12 ottobre**, il Mulino Braida di Talmassons si trasformerà in un mondo di musica, creatività e laboratori per bambini. È infatti in programma il festival "Fruts", rivolto a bambini da 0 a 13 anni e organizzato dall'associazione culturale Ziqqurat. Concerti, attività espressive e giochi interattivi saranno al centro dell'evento. Il programma inizierà sabato 11 alle 9.45 con concerti per famiglie con bambini da 0 a 18 mesi; alle 10-15 per bambini da 18 a 36 mesi, alle 11.30 da 3 a 5 anni. Domenica 12 ottobre, alle 10 il concerto per flauto solo, rivolto a bambini di ogni età, con Aurora Meotto; alle 10.30 e alle 11 col Duo Selene. Nel pomeriggio ancora concerti alle 14 (Aurora Meotto), alle 15.30 e alle 16 (jazz con Chiara di Gleria e Eugenio Dreas). Nello stesso giorno, alle 11.30 concerto di psyco Gospel, alle 16.30 di afrobeat. All'interno del mulino sono previsti laboratori alle 10.30 e alle 15. «A differenza dei festival tradizionali, pensati soprattutto per gli adulti con piccoli spazi per i più piccoli, - scrivono gli organizzatori - Fruts! Festival metterà la centro di ogni attività bambini e ragazzi».

**Raimondo D'Aronco.** Iniziato nel 2022, prosegue il restauro di Casa Botter, l'edificio progettato nel 1902 dall'architetto friulano per essere casa e atelier di un celebre sarto



L'ingresso di Casa Botter



## Un pezzo di Friuli a Istanbul

La facciata di Casa Botter



L'ascensore in ferro battuto

**A**pochi passi dalla Tünel, la storica linea funicolare sotterranea di Istanbul che porta a Karaköy, a luglio inoltrato i gagliardetti giallo rossi del Galatasaray sventolano festosi nel cuore pedonale e commerciale di Istiklal Caddesi. La squadra di casa ha vinto la Super Lig turca, l'equivalente del nostro Campionato di Serie A, e la scenografia festosa accompagna l'andirivieni regolare dell'affollato tram storico T2, che è chiamato anche "nostalgico". Lungo questa via commerciale, che ricorda le ramblas di Barcellona e via del Corso a Roma, si affacciano antichi edifici di pregio, dal notevole interesse architettonico, che spesso celano ai passanti e ai turisti più distratti corti interne mozzafiato, come quella che lascia accedere alla chiesa di Santa Maria Draperis, una delle più antiche parrocchie di Istanbul. È lungo questo viale che si trova un "pezzo" di Friuli. Si tratta del palazzo Liberty più antico della città, uno dei primi costruiti in quella che all'epoca era la capitale della Turchia. Casa Botter, questo il nome, è stata realizzata nel 1902 dal friulano Raimondo D'Aronco. L'architetto originario di Gemona, infatti, nel 1894 venne inviato a Istanbul dal governo italiano per progettare l'Esposizione Nazionale Ottomana, avviando così una collaborazione con il Sultano e il governo turco che durò oltre un decennio. L'edificio fu commissionato dal sarto Jean Botter che lavorava per il sultano con l'obiettivo di realizzare un edificio che fosse abitazione e allo stesso tempo atelier e laboratorio. D'Aronco ha introdotto nella capitale turca, integrandola con gli elementi tipici dell'architettura ottomana, l'Art Nouveau, dando vita a uno stile iconico. Casa Botter è

sopravvissuta al corso della storia, ai cambiamenti epocali di cui la città è stata protagonista, alla fine del sultanato e alla successiva "rivoluzione turca" di Atatürk, oltre che a diversi passaggi di proprietà. A segnalarla, però, più di ogni altra vicenda è stato l'impetuoso scorrere del tempo. Per decenni il palazzo è stato completamente abbandonato a se stesso, con la facciata ingiallita e i vetri rotti alle finestre, più simile a una casa stregata, decisamente lontana dai fasti di cento anni prima. Il 2022 è l'anno della rinascita per l'edificio

progettato dall'architetto gemonese. Il sindaco di Istanbul Ekrem Imamoglu, esponente del Partito repubblicano del popolo, attualmente detenuto in carcere, ha inaugurato i lavori di restauro del palazzo che l'anno successivo è stato riaperto al pubblico. Oggi i lavori proseguono ai piani alti che ospitavano gli appartamenti privati della famiglia di sarti, mentre l'attiguo atelier/laboratorio è sede del Centro d'Arte e Design Casa Botter, una galleria d'arte nonché uno spazio dedicato agli artisti. Varcare la soglia del portone d'ingresso, realizzato in ferro battuto e finemente

circondato da decorazioni floreali a rilievo che ricordano la Secessione, è come attraversare uno Stargate, un varco temporale che riporta ai fasti e all'eleganza dei primi anni del secolo scorso. L'ascensore con il portone in ferro battuto al momento è inagibile, ma conserva intatto tutto il fascino dell'epoca. Attraverso un'ampia scala a chiocciola, costellata da finestre finemente decorate con motivi floreali rossi, gialli e blu, si accede all'appartamento del primo piano. La porta in legno massiccio è decorata con motivi geometrici e conduce con slancio all'atrio circolare da dove si accede alle altre stanze. Affacciandosi sul balcone principale il viale sottostante e il tram passano in secondo piano, poiché lo sguardo e lo stupore sono tutti per gli splendidi fiori realizzati in ferro battuto che abbelliscono la ringhiera. Gli spazi privati della famiglia Botter sono stati convertiti in aule di co-working, consultazione, documentazione, studio e molto altro in divenire. Una seconda vita per Casa Botter che rinasce come scrigno custode dell'esperienza artistica contemporanea, onorando il genio creativo di D'Aronco e allo stesso tempo l'eleganza dell'atelier sartoriale che ai primi del Novecento confezionava abiti per l'alta società ottomana.

Un piccolo gioiello, incastonato in una via commerciale e dalla forte attrattiva turistica, accessibile al pubblico più curioso e ai viaggiatori in fuga dalle mete tipiche del turismo di massa e in cerca di piccoli capolavori mimetizzati lungo le strade congestionate di Istanbul. Una tappa vivamente consigliata, soprattutto ai friulani che dovessero visitare la città di Santa Sofia. Provare per credere!

Marta Rizzi

## La storia dell'arte illustrata, novità del '700. Incontri in biblioteca

**S**i intitola "La nascita della storia dell'arte illustrata" il ciclo di incontri-laboratori che si terranno alla Biblioteca del Seminario Arcivescovile di Udine, con accesso da viale Ungheria 18 o da via Elbero 3. Chiacchierando con storici dell'arte sulla nascita e lo sviluppo della storia dell'arte illustrata, gli utenti verranno coinvolti in modo partecipativo, visionando imprese editoriali ottocentesche corredate da ricchi apparati di incisioni, uniche e rare in Friuli. Il primo appuntamento è in programma mercoledì 15 ottobre alle 17.30 con "Seroux d'Agincourt e l'arte medievale", a cura dello storico dell'arte Paolo Pastres. Quelle che per noi sono consolidate abi-

tudini come la conoscenza dell'arte attraverso l'illustrazione delle sue opere più significative, o sfogliando volumi ricchi di immagini associate ad accurate descrizioni oppure adoperando strumenti comunicativi digitali ormai in uso da Musei e Gallerie d'arte, hanno necessitato di tempo, ricerche e imprese ricche di interesse. È il caso dello studio dell'arte medievale: sia l'attenzione verso il Medioevo sia il ricorso alle immagini riprodotte sono stati delle novità introdotte dagli studiosi d'arte solo alla fine del Settecento, le quali hanno poi impiegato molti decenni per affermarsi. Infatti, la riscoperta del Medioevo grazie all'impiego della riproduzione artistica si deve principalmente a figure

straordinarie tra le quali il nobile francese Jean-Baptiste Seroux d'Agincourt (1730-1814), che nel 1779 si trasferì a Roma e decise di approfondire la conoscenza dell'arte che spaziava dalla fine dell'età Antica al Rinascimento. Si trattava di una novità, poiché toccava un indirizzo di indagini fino ad allora poco o nulla frequentato. Ancora più innovativo fu il metodo che adottò: far ricopiare da esperti disegnatori centinaia di opere architettoniche, scultoree, pittoriche, di oreficeria e miniature, presenti in tutta Italia e non solo, per poi trarne tavole elegantemente incise, impiegate per arricchire i propri testi. In tal modo nasceva la storia dell'arte illustrata, un genere storiografico che si sarebbe affermato pienamente nel cor-



Georges Seroux d'Agincourt

so dell'Ottocento, anche grazie allo sviluppo delle tecniche tipografiche e poi con l'introduzione della fotografia. La grandiosa impresa editoriale immaginata da Seroux era pronta all'inizio dell'Ottocento, ma le difficoltà legate al finanziamento di un simile progetto e gli sconvolgimenti politici dell'epoca, non consentirono la pubblicazione. Essa fu stampata solo dopo la morte del suo autore, nel 1823 in Francia con il titolo "L'histoire de l'art par les monuments". Erano volumi ricchissimi di in-

Dal 15 ottobre ciclo organizzato dalla Biblioteca del Seminario arcivescovile. Il 15 ottobre Paolo Pastres

formazioni storiche e con un prezioso apparato di splendide illustrazioni. Il successo della pubblicazione fu enorme e così presto apparvero traduzioni in italiano, sempre corredate da tavole illustrate. Una di quelle edizioni, apparsa a Mantova nel 1841, è conservata, perfettamente integra (circostanza alquanto rara, vista la bellezza delle incisioni), nella Biblioteca del Seminario di Udine. Di quei volumi, della loro nascita e fortuna parlerà Paolo Pastres i cui principali campi d'interesse sono legati ai rapporti tra letteratura e arti figurative e alla metodologia della storiografia artistica sei e settecentesca. Il workshop avrà un numero limitato di partecipanti si consiglia di prenotarsi: biblioteca@seminario-udine.it



Organizzato da:



Con il patrocinio di:

Città di  
Tolmezzo

Con il sostegno di:

REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIACAMERA DI COMMERCIO  
PORDENONE-UDINE

**ilfilodeisapori.com**

**IL FILO**

**DEI**

**LA CARNIA  
TI DÀ  
IL CUORE**

**SAPORI**



**TOLMEZZO**  
**10-12 ottobre 2025**

In occasione del Festival  
**Il Filo dei Sapori**

**Domenica 12 Ottobre**  
**15.45-16.30**  
**Piazza Centa, Tolmezzo**

**Storie di cjarsons e žlikrofi**  
**Chiara Selenati e Francesco Gallo**

Degustazione di cjarsons alle erbe e žlikrofi  
di Idrija.

A cura dell'Istituto Paschini-Linussio ad  
indirizzo enogastronomico.



Scopri il programma

**Progetto GO! Pasta. Costruire**  
**ponti interculturali ed eco-**  
**nomici attraverso la pasta ri-**  
**piena. Il progetto è finanziato**

dall'Unione europea nell'ambito del Fondo per piccoli progetti  
(Small Project Fund) GO! 2025 del Programma Interreg VI-A  
Italia-Slovenia 2021-2027, gestito dal GECT GO.

**Projekt GO! Pasta. Gradimo medkulturne in gospodarske**  
**mostove s polnjenimi testeninami.**

Projekt financira Evropska unija iz Sklada za male projekte GO!  
2025 programa Interreg VI-A Italija-Slovenija 2021-2027, ki ga  
upravlja EZTS GO.



Con la collaborazione di:



INNOVALP



www.gustaitstudio.com

lis Gnovis

■ **PAULÛT.** Al è rivât “Il Piccolo Principe”

A Paulût, “Il Piccolo Principe” al colore une cabine eletriche; e je une iniziative di chê Aministrazion comunâl in colaborazion cu la Aziende proprietarie e un artist cetant cognossût: Simone Mestroni. La cabine si cjate tal parc dai zûcs di Marsuris, piturade di blu e cui pipins dal romanç di Saint- Exupery. La idee che e à puartât a cheste realizazion e je stade chê di promovi la culture par mieç dai “murales” e, tal stes timp, rindi plui intrigôs i spazis publics. Cussì l’artist, che al à realizât cetancj ritrats di leterâts secont une sô idee di svicinament de int ae leterature par mieç de piture, cheste volte al à sielzût no un autôr, ma un romanç, che al à piturât cui siei protagoniscj. Sperant che ai fruts che a frecuentin il parc e ai lôr gjenitôrs ur vegni la spice di lei il libri. E voaltris, che il libri lu vês za let, provait a cjatâ la bolp o il sarpint su chê cabine eletriche...

■ **FOR DISORE.** Cuant che l’orloi dal cjampanili al à dibisugne di une man di colôr

Ancje l’orloi di un cjampanili al à dibisugne, almancul ogni muart di pape, di une justadute, di une manutenzion, di une man di colôr, parcè che il soreli, il frêt, la ploie e l’aiar, cence contâ la nêf, lu fasin diventâ simpri plui smavît. Ma podêlu fâ cuant che un cjampanili al va sù tal cîl par plui di une cincuantine di metris, come chel che o fevelin, no baste une scjale. Il cjampanili di Marie Sunte di Cele di For Disore, cui siei 56 metris, al è un dai plui alts di dute la Cjargne, e al veve dibisugne di une man di colôr: a dâle a son stâts i oms de Stazion Forestâl dal paîs, che si son rimpinâts fint insom, in sigurece, peâts pes cuardis, e cun pinel e seglot di colôr a ân piturât, cence vê nissun inzirli, prime i numars e po dopo lis speris dal orloi, che al è tornât come gnûf. Grande sodisfazion di tancj vecjuts dal puest che cumò a rivanar a intivâ no dome lis oris, ma ancje i minûts che a corin vie pal paîs.

■ **SOCIETÂT FILOLOGJICHE.** Cors di lenghe e culture furlane



A son viertis lis iscrizions a la edizion 2025 dai Cors pratics di lenghe e culture furlane, inmaneâts de Societât Filologjiche Furlane (progjet finanziât de ARLeF - Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane). Lis lezions a trataran argoments di grafie, gramatiche e imprescj linguistics informatics. Il cors di Udin - te sede de Societât Filologjiche in vie Manin 18 - al tacarà vinars ai 17 di Otubar a lis 5 dopomisdì, al sarà di nivel intermedi, risiervât duncje a cui che al à za frecuentât un Cors pratic di lenghe e culture furlane. Al larà indevant par 13 lezions. Il docent al sarà il dot. Flavio Vidoni. A la fin dal cors al vignarà consegnât un certificât di frecuence a chei arlêfs che a varan partecipât a almancul il 70% des oris di lezion. Il certificât al è titul culturâl par jentrâ te Liste regionâl dai insegnants cun competencis di lenghe furlane. Il cors al è a gratis e viert a ducj i interessâts. Iscrizions ta chest link: <https://forms.gle/i8ZTy3yk8kDFwKW28>. Altris cors a son daûr a scomençâ in svariâts Comuns dal Friûl. Par informazions e iscrizions, cjâlâ sul sît internet [www.filologicafriulana.it](http://www.filologicafriulana.it) o ben clamâ l’Ufici Formazion de Societât Filologjiche (tel. 0432 501598 int. 3).

|           |                    |                                      |
|-----------|--------------------|--------------------------------------|
| Miercus 8 | S. Demetri         | Domenie 12 XXVIII Domenie vie pal an |
| Joibe 9   | S. Dionis          | Lunis 13 S. Edoart re de Ingletiere  |
| Vinars 10 | S. Denêl Comboni   | Martars 14 S. Calist l pape          |
| Sabide 11 | S. Zuan XXIII pape | Il timp Timp balarin                 |

|                                                                                     |                                                                     |                                                                                                                                                                                             |
|-------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | <b>Il soreli</b><br>Ai 8 al jeve aes 7.15 e al va a mont aes 18.34. | <b>Il proverbi</b><br>Cuant che si nomene il diaul, al capite.<br><b>Lis voris dal mès</b><br>Otubar al è il mès de coce. E va cjapade sù prime che al rivi il frêt: al riscje di ruvinâle. |
|  | <b>La lune</b><br>Ai 13 Ultin cuart.                                |                                                                                                                                                                                             |

Lis mil lunis dai furlans

Lis crodincis popolârs paganis a pandevin, tes lôr manifestazions, une ande di spaventevule sudizion aes fuarcis de nature. I contadins, co la lune si scurive par vie de eclis, a cirivin ad in plen di judâle a ripiâsi sunant trombetis e scodolant sunais. A vevin une pôre mate che cu la muart dal astri che al paronave ogni forme di vite, dut si fermàs par simpri. Al jere un usaç clamât “Vinç o lune!” che al fo condanât, par dibant, de Glesie, par saecula saeculorum. Ancje se vuê o sin rivâts a lâ su la lune, e o savin che la lune no mûr par vie de eclis, jê le fâs di parone tes tradizions dal nestri Friûl, che a contâlis dutis al coventarès un libronon. Cjalandle, cualchidun al dis di viodi Caïn che al cope so fradi Abêl. In zonte, e esist une conte, che di chê prime copadice nus fâs savê ancje lis consecucencis. O vês di savê che daspò dal fatat, Caïn si jere sierât intun landri, tirant vicin une vore di baraçs plens di spinis. Cuant che Diu i domandà parcè che lu fasès, al rispuindê di fâlu par vie che al veve pôre dai salvadis. Po ben, i rispuindê Diu, tu fasis benon a tirâ dongje chês spinis, che a coventaran par fâ la corone di gno Fi. Muart Caïn, i diaui lu strissinarin tal Infier, ma lui al clamà Diu disint che i veve dit che al faseve ben a tirâ dongje lis spinis par so Fi. Mighe che Diu s’al fos dismenteât: al ordenà che Caïn, vie pal dî, al stes tal Infier, e di gnot al les su la lune a messedâ i baraçs, cussi che o podîn viodi te lune Caïn cuntun forcjon plen di baraçs. E nô che o pensavin che si tratàs di canâi suts e di vulcans studâts... I efiets de lune si viodin a scomençâ dal nestri fisic, che a cjâlâlê si devente neris; e se no si vûl diventâ sonambui o matucei, no si varès di durmî in posizion



Lis fasis de lune

Lis crodincis popolârs paganis a pandevin une ande di spaventevule sudizion aes fuarcis de nature. I contadins, co la lune si scurive par vie de eclis, a cirivin ad in plen di judâle a ripiâsi sunant trombetis e scodolant sunais.

che i siei rais si concentrin sul cjâf. No si disial, di fat, “al à la lune”, a chel che al è lunatic e, di cuintri, “al è di buine lune”, a chel che al è legri? Ben. E se o volêš durmî come un pape, ce valeriane o melantonine: al baste cjâlâ par siet voltis di seguit la lune, e cui che al tire al romanticisim, che al savedi che se al vûl insumiâsi dal so ben, al baste che al fasi trê riverencis une daûr chê altre e le viodarà miôr che in fotografie, baste però che no vegnin a scuvierzilu chei de Incuisizion, che par lôr nol è amôr, ma magjie. Za che o sin, ricuardin ancje che la lune di Setembar e da la cere a chês siet che i vegni daûr. Dal diari di pre del Negro, date 22 di Avril dal 1770: “La luna di Settembre è ancora più borascosa (che chê di Avril, n.d.A.)... con neve assai”. Une lune che no je masse buine par fâ un vin di sest. O aurin ancjemò al diari di prime, dulà che si ricuarde un decret dal Lutignint, publicât in date 2 di Otubar dal 1771, dulà che si diseve “che no vendemino

con la presente luna, per il pericolo che il vino si corompa”: visâts! Une des ativitâts che ai nestris contadins ur rindeva cualchi palancute e jere chê dai cavalîrs par fâ la galete pe sede. Mighe simpri e lave ben: ancje chi e jentrave la influence de lune, che e podeve puartâ a mâl la anade. Se i cavalîrs – o ben lis ruiis de sede – cuant che si cjatavin tal bosc, par vie dal sofego magari, a restavin picjâts sui ramaçs e a murivin di sflacje, e jere colpe dal fat che a vevin fat la “volte di sede” (il moment che lis ruiis, finît di mangjâ, a stan par lâ tal bosc) sul fâsi de lune, o ben sul voltignum de lune. E no volêso che la lune e vebi efiets ancje su la buine procreazion? “Jo dal cîl ti prei fortune / e ti auguri un bon spôs / generât in buine lune / ch’al sei biel e graciôs”. E ancjemò: par vê une frute, bisugne che e nassi tai prins cuarts di lune, e par un frut, tai ultins cuarts. E voaltris, vêso une buine, o une triste lune?

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di Mario Martinis

- > **CLEVE**  
s.f. = salita o strada in salita; pendio, declivio (dal latino volgare \*clêva, sostituto della forma clîva)  
La aghe dai rivuats e cor dapît de cleve.  
L’acqua del rivo corre in fondo al declivio.
- > **CLIP**  
agg. = tiepido (dal latino volgare \*tep(u)lus)  
Il lat al à di sei clip, ne masse frêt ne masse cjalt.  
Il latte deve essere tiepido, né troppo freddo né troppo caldo.
- > **CLOPÂ**  
v.= vacillare, tentennare; guazzare dell’uovo; gorgogliare (in un contenitore/recipiente o in gola) (dal latino cloppus ‘zoppo’)  
La siele de biciclete e clope, viôt di dâi une strinzude cu la clâf di 15.  
La sella della bicicletta vacilla, cerca di stringerla con la chiave n. 15.
- > **CLOTIE**  
s.f. = impiccio, imbarazzo; malaticcio, pieno di disturbi (forma deverbale di cloteâ ‘tentennare, trimpellare, arrancare’, da \*clopticâre)  
O soi diventât propit une clotie.  
Sono diventato davvero malaticcio.
- > **CLUIGNÂ**  
v. = muoversi di una cosa dentro un’altra cosa; guazzare d’un liquido in un vaso (dalla forma deaggettivale clòp, dal latino clōppus ‘zoppo’)  
La aghe za e clupigne, met la paste.  
L’acqua guazza, metti la pasta.
- > **COCJETE**  
s.f. = lettiera; lettuccio di legno e foglie per bambini (dal francese couchette ‘cuccetta’)  
La cocjete e je pronte, puarte il piçul a durmî.  
Il lettuccio e pronto, porta il piccolo a nanna.

## Novice

### ■ NEDIŠKE DOLINE Sladka jesen

Jeseni je v Benečiji puno liepih iniciativ. V špietarski industrijski coni je 4. otuberja začeu program Okusi v dolinah, ki puojde naprej vsako saboto in nediejo do 26 otuberja. Parvi konac tiedna je posvečen sladkim jedilam, na posebno vižo štrukjam in gubanci, drugi kostanju, trečji jabukam in četarti pobieranju kostanja. Ob sabotah bo odparto med 12. in 20. uro, ob nediejah med 9. in 20. uro. Bojo tudi prazniki kostanja. Narbuj poznani so tist v Podcirkvi, ki začne v saboto, 11. otuberja, in puojde naprej tri konce tiedna do 26. otuberja, tist Planinske družine, ki bo v nediejo, 12. otuberja, v čarnim varhu, Burjanka v Bardu v nediejo, 12. otuberja, in Burnjak v Gorenjem Tarbiju, ki bo v nediejo, 19. otuberja.

### ■ BENEČIJA Parmanjkuje siera

Zadnje lieta se Benečija močnuo promovira po Italiji, Sloveniji in Evropi s svojimi dobruotami. Ob gubanci, ki je že vsrierode poznana, je velik interš za kuhane štrukje, domači ser, malon, štakanje ... Tudi na narbuj velikim sejmu siera, ki je biu v Bra v Piemontu, je Benečija s svojimi produkti imiela velik uspeh. Seviade takuo rata, de naše dobruote puno ljudi želi kupiti, pa je domačega pardiela premalo, de bi zadovolili povpraševanje. Problem je velik. V petnajstdnevniku Dom, ki je paršu v se lotili siera. Tisti, ki dielajo v telem sektorju, so nam povedali, de je potreba po buj velikih pašnikah in pomuoč s strani inštitucij. Na vprašajo sudu, ampa nove normative in pametne projekte.

### ■ NEDIŠKE DOLINE Vabilo na kosilo

4. otuberja je začelo tudi 34. jesensko Vabilo na kosilo v Benečiji. Do 8. dičemberja bojo agriturizmi, oštarije, gostilne in restavracije ob sabotah in nediejah ponujali tipične jedi, ki jih parpravjajo z domačimi pardielki. Lietos sodeluje deset lokalov. Agriturizem *La casa delle rondini* z Dug, gostilna *Alla cascata* od Hlodičja, oštarija *Alla cascina* iz Saržente, gostilna *da Walter* iz Utane, *Hosteria Kolovrat* z Brega, gostilna *Masha e l'Orso* iz Ošnjega, agriturizem *Monte del re* iz Klenja, agriturizem *Pestrofa* od Cedrona, restavracija *Al vescovo*/Škof iz Podbuniesca in agriturizem *Scribano* iz Prapotnega.

### ■ VIDEN Po slovensko tudi na »Bearzi«

Začele so aktivnosti po slovensko, ki jih že dvanajsto lieto združenje *Blankin* parpravlja v Vidnu za otroke, ki hodijo v vartac, primarno in nižjo srednjo šuolo. So ob pandiejkih med 16:30 in 18. uro. Začeu je tudi tečaj za odrasle. Poteka ob pandiejkah med 18:30 in 20. Uri. Informacije po mailu na naslovih [info@blanchini.org](mailto:info@blanchini.org) in [blanchini@dom.it](mailto:blanchini@dom.it) in na telefonski številki 0432 732500 (od pandiejka do petka med 8.30 in 15.30). Liepa novuost v lietošnjem šulskem lietu je tečaj slovenskega jezika na srednji šuoli *Bearzi* v Vidnu. Začeu je v sriedo, 1. otuberja, in puojde naprej vsako sriedo ob 16. uri do 3. dičemberja. Parpravu ga je poznani salezijanski inštitut v sodelovanju z združenjem *Blankin*.

### ■ ŠPIETAR Tečaja slovenskega jezika

V pandiejak, 6. otuberja, sta začela tečaja slovenskega jezika, ki ju parpravlja Inštitut za slovensko kulturo in predvidevata vsah 15 lekcij v prestorih dvojezične šuole. Plača se 50 eurov. Osnovni nivo bo ob pandiejakah med 17.15 in 18.30, srednji nivo le ob pandiejkah med 18.45 in 20. uro.

### ■ ŠPIETAR Sveta Maša po slovensko

Vsako saboto je ob 19. uri v faružu v Špietru sveta maša po slovensko. Tela evharistija je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Za Sveto Mašo po slovensko skrbi združenje *Blankin*.

# Čarni Varh g. Emila Cenciga



Lietošnji praznik kostanja, ki ga Planinska družina Benečije parpravi v Čarnem varhu v nediejo, 12. otuberja, bo v znamenju domačega duhovnika pre Milja Cenciga, ki se je v Marnjacovi družini rodil stuo liet odtuod. Program se odpre s pohodam od Štupce do Čarnega varha po stari mulatieri. Zbirališče bo ob 9. na Štupci pred muostam. Ob 11:30 bo v cirkvi sveta maša ob 100-lietnici rojstva gaspuoda Cenciga. Pieu bo zbor *Rečan Aldo Klodič*. Natuo bojo v Muzeju blumarju in vasi, v hramu, kjer je bla ankrat šuola, odparli fotografsko arstavo o pre Milju. Cieu dan se bo moglo iti gledat tudi star električni malin in mlekarinco. Ob 13. bojo na placu skuhal pašto in spekli kostanj za vse. Natuo bo kulturni program, v katerim bojo predstavili bukva *Moj Čarni varh / La mia Montefosca*, ki jih je izdala kooperativa Most. V njih je zgodovina vasi, ki jo je g. Cencig

Ob 100-lietnici rojstva pre Milja bojo predstavili bukva »Moj Čarni varh / La mia Montefosca«, ki jih je izdau Most. V njih je zgodovina vasi, ki jo je duhovnik napisu

zapisu v *Domu* v lietah 1982 in 1983 in je tudi njega avtobiografija, ki jo je objavu lieta 1999 ob zlati maši. Pa je tudi puno fotografij pre Milija, Čarnega varha in Čenavaršanju. Bukva bo predstavu novinar Giorgio Banchig, ki je puno liet s g. Cencigem sodelovau in napisu uvod. Pre Miljo, piše Banchig »je ostu še posebe navezan na Čarni varh, svojo rojstno vas, kjer je preživeu otroške lieta in počitnice v cajtu študiju v videnskem semenišču. Od svoje vasi je še posebe ohranu duh enotnosti in solidarnosti [...], iniciative za dobro vsieh ljudi, še posebe rievnih in potriebnih družin, ki so imiele težave.« »Veliko pisanja pre Miljo posveča zgodovini domače cirkve in fare, ki sta nastale z velikimi težavami in tudi globokimi razpartijami med ljudmi. Iz teh članku zvemo, de parva cirku se je podarla tisto nuoč, potle ki je bla s trieho pokrita, de so se družine sparle zauoj zidanja nove cirkve: nekatere so ostale zvieste

Svetemu Štandrežu, medtem ko druge so ob nediejah molile rožar v domači cirkvi in marliče sami podkopovali na vaškem britofu. Oba – cirku in britof – niesta bla požegnana, kier cerkvena oblast nie bla dovolila njih zidave.« »Dugo poglavje pre Miljo posveča pre energičnemu in tarmastemu arbeškemu kaplanu Luigiju Clignonu (1859-1942), ki se je na vse viže uparu zidanju cirkve in britofa in še buj močnuo se je uparu, de Čarni varh postane samosvoja kaplanija, kar bi razcepilo kaplanijo in njemu veliko zmanjšanje berarnje. Tarmasti in složni Čarnovaršani so pa tuo dosegli lieta 1935 in konac miesca vošta tistega lieta je pre Bepo Roiatti iz Fvojde začeu pastoralno službo v Čarnem varhu.« »Ob zaključku pisanja tele zgodbe je pre Miljo zapisu: tarpel' so pre Luigi in Čarnovaršanji. "Buog pa naj sod', kaduo je pru dielu, kaduo ne. Ist sam samuo poviedu, kakuo so se reči zgodile in se pejale naprej."«

## Na Solarijh odparli postrojeno kočo Spodbuda turizmu

Postrojeno kočo na Solarijh, ki po dugim cajtu diela od 5. vošta lietos, so uradno odparli v petak, 12. šetemberja. Otvoritev je ratala pravi politični dogodek zaradi parsotnosti velikega števila predstavniku oblasti. Vsi so se veselili, de so diela v koči parše h koncu in de je lokal nazaj odpart. V njih besiedah je paršla na dan tudi dobra voja, de bi rešili velike probleme Benečije. Dreški šindik Francesco Romanut je poviedu, de tudi dreški kamun tarpi zauoj pomanjkanja kadru in je vprašu, de se hitro nardi konvencija skuoze skupnost Nediža in Ter, de bi ljudje imieli vse servicihe. Solarje pa žele se naprej valorizirati, ku kraj parve svetovne vojske, v sodelovanju z občino Kobarid, fundacijo Pot miru v Posočju

in projektom Walk of peace. Vičesindik, Michele Coren, je dodau, de je trieba razviti čezkonfinski turizem, kar se donašnji dan more narditi, zatuo ki lepua diela struktura DMO Benečija, operativna veja Inštituta za slovensko kulturo. Kobariški župan Marko Matajunc je poviedu, de imajo v Zgornjem Posočju probleme s prevelikem številamturistu, medtem ko jih je v Benečiji premalo. Zatuo je trieba ustanoviti Evropsko združenje za teritorialno sodelovanje, ki bi omogočilo koordinacijo iniciativ in skupni arzvoj. S svoje strani, je predsednik Antonio Comugnaro poviedu, de skupnosti Nediža in Ter niema tarkaj ljudi, de bi odgovorila na potriebe majhnih kamunu. Zato je vprašu pomuoč dežele



Furlanije Julijske krajine. Trije regionalni konsiljerji – Elia Miani, Roberto Novelli in Marko Pisani, ki so bli parsotni na otvoritvi, so podpuoro obljubili. Pisani je ponoviu, de je koč na Solarijh pardobitev za razvoj zelenega in trajnostnega turizma v Benečiji. Kočo je požegnu dreški famoštar g. Michele Molaro. Parsotni so bli tudi šindiki David Iurman iz Garmaka, Luca Postregna iz Sriednjega in Cesare Pinatto iz Špietra ter čedajski ašešor Davide Cantarutti.

## REZIJA

Pravica, ki znojo karjē judi po svēto

W petek 10 dnuw otobarja ta-na Ravanci na ne dēset nu pul pojūttrē tu-w »Centro di aggregazione per anziani« tī pirlitni od rūwčiča judi »gruppo inso-litamente« ni so pražantali »rappresentazione teatrale« po laški ano po nes pravico od »Taga malaga

prīncipa«. Isa pravica, ki znojo karjē judi po svēto, sta bila jo napīšala po nes Silvana Paletti ano Malinka Pila. Iso pravico jē bil jo napīšel Antoine de Saint-Exupéry (19001944) ano to jē na lipa pravica za otroke. (s. q.)

**Frequenze:** Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz  
Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz **in streaming e podcast su [www.radiospazio.it](http://www.radiospazio.it)**

PRIMA SERATA IN TV

| RETI                                                                                                                                               | GIOVEDÌ 9                                                                                                                                                                                                                      | VENERDÌ 10                                                                                                                                                                                                         | SABATO 11                                                                                                                                                                                                       | DOMENICA 12                                                                                                                                                                                         | LUNEDÌ 13                                                                                                                                                                                                     | MARTEDÌ 14                                                                                                                                                                                                | MERCOLEDÌ 15                                                                                                                                                                                               |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <div></div> <div>Tg 7.00-13.30-16.45<br/>20.00-0.55 circa</div>   | <div>16.05 Il paradiso della signore 9, soap opera</div> <div>18.45 Reazione a catena, gioco</div> <div>21.30 LA RICETTA DELLA FELICITÀ, serie tv</div> <div>23.30 Porta a porta, talk show</div>                              | <div>16.05 Il paradiso della signore 9, soap opera</div> <div>17.05 La vita in diretta</div> <div>20.30 Affari tuoi, gioco</div> <div>21.30 TALE E QUALE SHOW, talent show con Carlo Conti</div>                   | <div>16.00 A sua immagine, rubrica religiosa</div> <div>17.05 Ciao maschio</div> <div>18.40 Reazione a catena</div> <div>20.30 CALCIO: ESTONIA - ITALIA, Campionati mondiali 2026</div>                         | <div>10.20 Santa Messa</div> <div>A sua immagine</div> <div>14.00 Domenica in</div> <div>20.35 Affari tuoi, gioco</div> <div>21.30 BALENE - AMICHE PER SEMPRE, serie tv</div>                       | <div>17.05 Vita in diretta, contenitore</div> <div>18.45 Reazione a catena, gioco</div> <div>21.30 BLANCA 3, serie tv</div> <div>23.00 Cose nostre, inchieste</div>                                           | <div>17.05 Vita in diretta, contenitore</div> <div>18.45 Reazione a catena, gioco</div> <div>20.30 CALCIO ITALIA - ISRAELE, Campionati mondiali 2026</div> <div>23.30 Porta a porta, talk show</div>      | <div>17.05 Vita in diretta, contenitore</div> <div>18.45 Reazione a catena, gioco</div> <div>21.20 IL COMMISSARIO MONTALBANO, serie tv</div> <div>23.30 Porta a porta, talk show</div>                     |
| <div></div> <div>Tg 7.00-10.10-13.00<br/>16.55-20.30 circa</div>  | <div>18.50 The rookie, telefilm</div> <div>19.30 N.C.S.I., telefilm</div> <div>21.20 ORE 14 SERA, talk show con Milo Infante</div> <div>23.00 Nella mente di Narciso, inchieste</div>                                          | <div>18.50 The rookie, telefilm</div> <div>19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm</div> <div>21.00 65 - FUGA DALLA TERRA, film</div> <div>23.10 Oltre il cielo, docu-serie</div>                                     | <div>17.10 Calcio: Women's cup</div> <div>19.30 N.C.S.I. Hawaii, telefilm</div> <div>21.00 TIVORREI COME MIA FIGLIA, film tv</div> <div>22.10 Il sabato del 90°, sport</div>                                    | <div>19.30 Blue bloods, telefilm</div> <div>21.00 N.C.S.I., telefilm</div> <div>21.50 N.C.S.I. Origins, telefilm</div> <div>23.50 La nuova DS, rubrica sportiva</div>                               | <div>19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm</div> <div>21.00 LO SPAESATO, show itinerante con Teo Mammucari</div> <div>23.50 Il processo al 90°, rubrica sportiva</div>                                         | <div>19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm</div> <div>21.15 FREEZE - CHI STA FERMO VINCE, show</div> <div>23.30 Nella mente di Narciso, rinchieste</div>                                                   | <div>9.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm</div> <div>21.00 OCCHI DI GATTO, telefilm</div> <div>22.50 Questa è Parigi!, serie tv</div>                                                                       |
| <div></div> <div>Tg 7.00-12.00-14.20<br/>19.00-0.00 circa</div>   | <div>20.00 Blob, magazine</div> <div>20.40 Il cavallo e la torre</div> <div>20.50 Un posto al sole, soap opera</div> <div>21.00 ATTENTI AL LIBRO, speciale culturale con Francesca Fialdini</div> <div>23.30 Linea notte</div> | <div>20.00 Blob, magazine</div> <div>20.15 Riserva indiana</div> <div>20.50 Un posto al sole, soap opera</div> <div>21.00 FARWEST, talk show condotto da Salvo Sottile</div> <div>23.30 Linea notte, rubrica</div> | <div>20.00 Blob, magazine</div> <div>20.00 La confessione</div> <div>21.20 SAPIENS, UN SOLO PIANETA, film</div> <div>23.30 Le sentinelle della biodiversità, documentario</div>                                 | <div>20.00 Blob, magazine</div> <div>21.20 PRESADIRETTA - TERRA ULTIMA CHIAMATA, inchieste e reportage</div> <div>23.20 Un giorno in pretura, inchieste</div>                                       | <div>20.00 Blob, magazine</div> <div>20.15 Riserva indiana</div> <div>20.50 Un posto al sole, soap opera</div> <div>21.20 I FIGLI DEGLI ALTRI, film</div> <div>23.20 Dottori in corsia</div>                  | <div>20.00 Blob, magazine</div> <div>20.15 Riserva indiana</div> <div>20.45 Un posto al sole</div> <div>21.20 I FIGLI DEGLI ALTRI, film</div> <div>23.20 Dottori in corsia</div>                          | <div>20.00 Blob, magazine</div> <div>20.20 Generazione bellezza</div> <div>20.45 Un posto al sole</div> <div>21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste con Federica Sciarelli</div> <div>00.45 Protestantesimo</div> |
| <div></div> <div>Tg 7.00-12.00-15.15<br/>18.30-20.30 circa</div>  | <div>18.30 Rosario</div> <div>19.00 Santa Messa</div> <div>19.35 In cammino, rubrica</div> <div>21.00 SUOR PASCALINA, NEL CUORE DELLA FEDE, miniserie</div>                                                                    | <div>18.00 Rosario</div> <div>19.00 Santa Messa</div> <div>19.35 In cammino, rubrica</div> <div>21.15 CRONACA DI UNA PASSIONE, film</div> <div>23.00 Effetto notte</div>                                           | <div>19.00 Santa Messa</div> <div>19.35 In cammino, rubrica</div> <div>21.00 IL MIRACOLO DI FATIMA, film</div> <div>23.00 Exodus - il re dei re, film</div>                                                     | <div>19.30 In cammino</div> <div>20.30 Soul, rubrica</div> <div>21.00 AVIATOR, film</div> <div>23.30 Recita dell'Angelus di Papa Leone XIV</div>                                                    | <div>19.35 In cammino, rubrica</div> <div>20.00 Santo Rosario</div> <div>21.00 GIUSEPPE VENDUTO DAI FRATELLI, film</div> <div>22.30 Indagine ai confini del sacro, documentario</div>                         | <div>19.00 Santa Messa</div> <div>20.00 Santo Rosario</div> <div>21.00 CENERENTOLA A PARIGI, film</div> <div>23.30 Suor Pascalina, nel cuore della fede, miniserie</div>                                  | <div>19.00 Santa Messa</div> <div>20.00 Santo Rosario</div> <div>21.00 SELMA - LA STRADA PER LA LIBERTÀ, film</div> <div>23.00 Cronaca di una passione, film</div>                                         |
| <div></div> <div>Tg 7.00-10.55-13.00<br/>20.00-0.15 circa</div>  | <div>16.45 Pomeriggio cinque</div> <div>18.45 Avanti un'altro!, gioco</div> <div>21.20 LA NOTTE NEL CUORE, soap opera</div> <div>00.50 Un'altra verità</div>                                                                   | <div>18.45 Avanti un'altro!, gioco</div> <div>20.30 La ruota della fortuna, gioco a quiz</div> <div>21.20 TRADIMENTO, soap opera</div>                                                                             | <div>18.45 Avanti un'altro!, gioco</div> <div>20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz</div> <div>21.20 TU SÌ QUE VALES, talent show con Giulia Stabile</div>                                                 | <div>16.30 Verissimo</div> <div>20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz</div> <div>21.20 LA NOTTE NEL CUORE, soap opera</div> <div>23.50 Un ciclone in famiglia</div>                            | <div>16.30 Dentro la notizia</div> <div>20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz</div> <div>21.20 GRANDE FRATELLO, reality show</div> <div>00.50 Luce dei tuoi occhi</div>                                  | <div>16.45 Pomeriggio cinque</div> <div>18.45 Caduta libera, gioco</div> <div>20.30 La ruota della fortuna</div> <div>21.20 LA NOTTE NEL CUORE, soap opera</div> <div>00.50 Luce dei tuoi occhi</div>     | <div>16.45 Pomeriggio cinque</div> <div>18.45 Avanti un altro!, gioco</div> <div>21.20 THIS IS ME, show condotto da Silvia Toffanin</div>                                                                  |
| <div></div> <div>Tg 12.25-18.20-02.30 circa</div>               | <div>19.30 C.S.I. Miami, telefilm</div> <div>20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm</div> <div>21.00 BLACK ADAM, film</div> <div>23.50 Il re scorpione, film</div>                                                           | <div>19.30 C.S.I. Miami, telefilm</div> <div>20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm</div> <div>21.15 SHOOTER, film</div> <div>23.50 Godzilla contro Kong, film</div>                                             | <div>20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm</div> <div>21.00 L'ERA GLACIALE 3, film di animazione</div> <div>00.35 Exodus - il re dei re, film</div>                                                           | <div>20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm</div> <div>21.20 LE IENE, show con Veronica Gentili</div> <div>00.15 American dad, cartoni animati</div>                                               | <div>19.30 C.S.I. Scena del crimine</div> <div>20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine</div> <div>21.15 I MERCENARI EXPENDABLES, film</div> <div>23.50 Law &amp; Order i due volti della giustizia, telefilm</div> | <div>19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm</div> <div>20.30 NCIS unità anticrimine</div> <div>21.00 GREENLAND, film</div> <div>23.50 La guerra dei mondi, film</div>                                   | <div>19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm</div> <div>20.30 NCIS unità anticrimine</div> <div>21.00 THE GREAT WALL, film con Pedro Pascal</div> <div>23.50 47 Ronin, film</div>                         |
| <div></div> <div>Tg 6.35-12.00<br/>19.00-02.50 circa</div>      | <div>16.40 Febbre da cavallo, film</div> <div>19.50 La promessa, soap opera</div> <div>20.30 4 di sera, talk show</div> <div>21.20 DRIITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio</div> <div>23.50 Harrow, telefilm</div>  | <div>16.40 Sua maestà viene da Las Vegas, film</div> <div>21.20 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi</div> <div>23.50 Escandalo - storia di un'ossessione, miniserie</div>                        | <div>19.50 La promessa, soap opera</div> <div>20.30 4 di sera weekend, rubrica</div> <div>21.25 UNO DI NOI, film</div> <div>23.50 Nessuna verità, film</div>                                                    | <div>19.50 La promessa, soap opera</div> <div>20.30 4 di sera weekend, rubrica</div> <div>21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano</div> <div>23.50 La moglie dell'astronauta, film</div> | <div>16.50 L'avventuriero della Louisiana, film</div> <div>20.30 4 di sera, talk show</div> <div>21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro</div> <div>23.50 The fox, film</div>                     | <div>16.25 Le colline bruciano, film</div> <div>20.30 4 di sera, talk show</div> <div>21.20 È SEMPRE CARTABIANCA talkshow di attualità</div> <div>23.50 Dalla parte degli animali, rubrica</div>          | <div>16.25 Serafino, film</div> <div>21.20 REALPOLITIK, talk show con Tommaso Labate</div> <div>23.50 Terapia mortale, film</div>                                                                          |
| <div></div> <div>Tg 7.30-13.30<br/>20.00-01.00 circa</div>      | <div>17.30 La torre di Babele, doc</div> <div>18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste</div> <div>20.30 Otto e mezzo</div> <div>21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli</div>                         | <div>16.00 La torre di Babele, doc</div> <div>18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste</div> <div>21.15 PROPAGANDA LIVE, show con Diego Bianchi</div> <div>00.55 L'aria che tira</div>                | <div>16.00 Barbero risponde, rubrica</div> <div>17.15 Eden un pianeta da salvare, documentario</div> <div>20.40 IN ALTRE PAROLE, talk show con Massimo Gramellini</div>                                         | <div>18.00 Grantchester, serie tv</div> <div>20.30 In onda</div> <div>21.35 LA MASCHERA DI FERRO, film</div> <div>23.50 Uozzap, rubrica</div>                                                       | <div>17.30 Speciale elezioni regionali, rubrica</div> <div>21.35 LA TORRE DI BABELLE, documentario</div> <div>23.00 Barbero risponde, rubrica</div>                                                           | <div>17.00 La torre di Babele doc</div> <div>18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste</div> <div>20.30 Otto e mezzo</div> <div>21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris</div>         | <div>17.00 La torre di Babele doc</div> <div>18.15 Famiglie d'Italia, gioco</div> <div>20.30 Otto e mezzo</div> <div>21.35 UNA GIORNATA PARTICOLARE, inchieste</div> <div>23.40 Prove d'inchiesta</div>    |
| <div></div>                                                     | <div>17.30 Castle, telefilm</div> <div>19.00 Bones telefilm</div> <div>20.35 Criminal minds, telefilm</div> <div>21.20 CRIMINAL MINDS: EVOLUTION, telefilm</div>                                                               | <div>17.30 Castle, telefilm</div> <div>19.00 Bones telefilm</div> <div>20.35 Criminal minds, telefilm</div> <div>21.20 DARKNESS OF MEN, film</div> <div>23.05 Il fornaio, film</div>                               | <div>19.35 Allert - missing persons unit, telefilm</div> <div>20.35 Criminal minds, telefilm</div> <div>21.20 LA BAIÀ DEL SILENZIO, film</div> <div>23.05 Boundless, film</div>                                 | <div>19.35 Criminal mind evolution, telefilm</div> <div>21.20 THE WAVE, film</div> <div>23.00 The deep dark, film</div>                                                                             | <div>17.30 Castle, telefilm</div> <div>19.00 Bones, telefilm</div> <div>20.35 C.S.I. Vegas, telefilm</div> <div>21.20 QUICKSAND, film</div> <div>23.00 Darkness of man, film</div>                            | <div>17.30 Castle, telefilm</div> <div>19.00 Senza traccia, telefilm</div> <div>20.35 Criminal minds, telefilm</div> <div>21.20 IL NOME DELLA ROSA, film</div> <div>23.00 Fuori dall'oscurità, film</div> | <div>17.30 Castle, telefilm</div> <div>19.00 Senza traccia, telefilm</div> <div>20.35 Criminal minds, telefilm</div> <div>21.20 BONES AND ALL, film</div> <div>23.05 Legami di sangue, film</div>          |
| <div></div>                                                     | <div>19.05 1783 - il primo volo dell'uomo, documentario</div> <div>20.15 Overland 2023</div> <div>21.15 SPECIAL CONCERT 2025, Orchestra Sinfonica della Rai</div> <div>22.45 Rock legend</div>                                 | <div>17.45 Italia viaggio nella bellezza, documentario</div> <div>20.15 Overland 2023</div> <div>20.30 KILIMANGIARO COLLECTION, documentario</div> <div>00.25 Rock legend</div>                                    | <div>18.45 Evolutions, documentario</div> <div>19.25 L'uomo dei boschi, documentario</div> <div>20.30 SIGNORIE, documentario</div> <div>22.45 Italia viaggio nella bellezza, documentario</div>                 | <div>19.30 Italia viaggio nella bellezza, documentario</div> <div>20.30 Overland 2023</div> <div>21.00 LUCIO PER AMICO, documentario</div> <div>23.00 Rock legend</div>                             | <div>19.15 Le sentinelle della Grande barriera corallina, documentario</div> <div>20.30 Overland 2023</div> <div>21.15 TO LESLIE, film</div> <div>23.45 Interiors, film</div>                                 | <div>19.05 Odio il mio aspetto, documentario</div> <div>20.15 Overland 2023</div> <div>21.15 ASPROMONTE LA TERRA DEGLI ULTIMI, film</div> <div>23.25 Asino vola, film</div>                               | <div>19.30 American genius, documentario</div> <div>21.15 NOOS VIAGGI NELLA NATURA, documentario</div> <div>22.15 James Cameron - viaggio nella fantascienza,</div>                                        |
| <div></div>                                                     | <div>17.30 Lawrence d'Arabia, film</div> <div>19.30 Reclaim - prenditi ciò che vuoi, film</div> <div>21.10 VAJONT LA DIGA DEL DISONORE, film</div> <div>23.15 Potenza virtuale, film</div>                                     | <div>17.30 Rio Lobo, film</div> <div>19.30 Chloe - tra seduzione e inganno, film</div> <div>21.10 CHINATOWN, film</div> <div>23.15 Il principe del deserto, film</div>                                             | <div>17.30 Divine - la fidanzata dell'altro, film</div> <div>19.30 Shaft, film</div> <div>21.10 EASY GIRL, film con Emma Stone</div> <div>23.05 After, film</div>                                               | <div>17.30 Il principe del deserto, film</div> <div>19.05 Il ponte sul fiume Kway, film</div> <div>21.10 BOTTE DI NATALE, film</div> <div>23.05 Buon compleanno Mr. Grape, film</div>               | <div>17.30 C'è Sartana... vendi la pistola e comprati una bara, film</div> <div>19.25 Racconti romani, film</div> <div>21.10 IL GRINTA, film</div> <div>23.05 The missing, film</div>                         | <div>17.30 I tartari, film</div> <div>19.25 Totò e i re di roma, film</div> <div>21.10 IL DISCORSO DEL RE, film con Colin Firth</div> <div>22.45 Easy girl, film</div>                                    | <div>17.00 Piedone d'Egitto, film</div> <div>19.35 Roma città aperta, film</div> <div>21.10 QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO, film</div> <div>23.05 The hurt locker, film</div>                               |
| <div></div>                                                     | <div>20.35 Passato e presente, doc.</div> <div>21.10 5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ, documentario</div> <div>22.10 Italia. Viaggio nella bellezza, documentario</div>                                              | <div>20.20 Scritto, detto, letto doc.</div> <div>20.30 Passato e presente, doc.</div> <div>21.10 ITALOAMERICANI, documentario</div> <div>22.10 La fine del nazismo, documentario</div>                             | <div>20.20 Scritto, detto, letto doc.</div> <div>20.30 Passato e presente</div> <div>21.10 SCUSI, LEI È FAVOREVOLE O CONTRARIO?, film</div> <div>23.05 La prima onda - Milano ai tempi del Covid 19, doc.</div> | <div>20.20 Scritto, detto, letto doc.</div> <div>20.30 Passato e presente</div> <div>21.15 QUO VADIS, AIDA?, film</div> <div>23.50 Gulag 1917 - 1933, documentario</div>                            | <div>20.00 Il giorno e la storia, doc.</div> <div>20.30 Passato e presente</div> <div>21.10 ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA, documentario</div> <div>22.10 Gli occhi cambiano, documentario</div>               | <div>21.10 UN'EPOCA NUOVA, documentario</div> <div>22.10 Che magnifica impresa!, documentario</div> <div>23.50 L'Italia della repubblica, documentario</div>                                              | <div>20.30 Passato e presente, documentario</div> <div>21.10 L'ITALIA DELLA REPUBBLICA, documentario</div> <div>22.10 Mostruosamente Villaggio, documentario</div>                                         |
| <div></div> <div>Tg 11.30-12.30-16.30<br/>19.00 circa</div>     | <div>12.45 A voi la linea</div> <div>13.15 Family salute e benessere</div> <div>17.45 Telefruts</div> <div>19.45 Screenshot</div> <div>20.30 ECONOMY FVG</div> <div>23.15 Becker on tour</div>                                 | <div>12.45 A voi la linea</div> <div>15.30 Bianconeri a canestro</div> <div>18.30 Maman</div> <div>20.35 La bussola del risparmio</div> <div>21.00 SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO</div>                             | <div>09.45 Lo scrigno</div> <div>11.15 Beker on tour</div> <div>19.30 Le perale de domenie</div> <div>19.45 L'alpino</div> <div>20.00 Effemotori</div> <div>22.45 THE BEST SANDWICH</div>                       | <div>10.45 Screenshot</div> <div>11.15 Beker on tour</div> <div>12.00 Effemotori</div> <div>13.15 L'alpino</div> <div>19.15 Sport FVG</div> <div>21.30 RACCONTI AZZURRI</div>                       | <div>12.30 A voi la linea</div> <div>16.00 Telefruts</div> <div>18.40 Parlamone</div> <div>19.45 Goal FVG</div> <div>21.00 BIANCONERO XXL</div> <div>22.00 Racconti azzurri</div>                             | <div>17.45 TeleFruts</div> <div>19.30 Sport Fvg</div> <div>19.45 Community FVG</div> <div>20.40 Gnovis</div> <div>21.00 LO SCRIGNO</div> <div>23.15 Beker on tour</div>                                   | <div>18.15 Sportello pensionati</div> <div>19.30 Sport Fvg</div> <div>19.45 Screenshot</div> <div>20.40 Gnovis</div> <div>21.00 ELETTROSHOCK</div> <div>23.15 Beker on tour</div>                          |
| <div></div> <div>Tg 7.00-13.30-16.30<br/>20.00-0.45 circa</div> | <div>15.00 Pomeriggio sport</div> <div>16.30 The boat show</div> <div>17.30 Udinese story</div> <div>20.45 City camp 2022</div> <div>21.00 FAIR PLAY</div> <div>22.00 Udinese story</div>                                      | <div>16.30 The boat show</div> <div>17.30 Magazine serie A</div> <div>18.00 Pomeriggio calcio</div> <div>20.45 Il venerdì del direttore</div> <div>21.00 MAGAZINE SERIE A</div> <div>22.00 Udinese story</div>     | <div>15.00 Calcio primavera</div> <div>17.00 Inside accademy</div> <div>18.30 The boat show</div> <div>21.00 DOCUMENTARIO STORIA</div> <div>22.00 Sette in cronaca</div> <div>23.00 Pomeriggio calcio (r)</div> | <div>14.00 Studio stadio</div> <div>18.00 Studio sport</div> <div>20.00 Video news</div> <div>21.00 L'ALTRA DOMENICA</div> <div>22.15 Pallacanestro</div> <div>23.00 Sette in cronaca</div>         | <div>13.30 Mondo crociere</div> <div>15.00 Pomeriggio calcio</div> <div>20.45 Speciale Udinese primavera</div> <div>21.00 UDINESE TONIGHT</div> <div>23.00 La partita in un quarto</div>                      | <div>15.00 Pomeriggio calcio</div> <div>17.30 Momenti di gloria</div> <div>20.45 Speciale Udinese primavera</div> <div>21.00 IN COMUNE</div> <div>21.40 Baskettiamo in famiglia</div>                     | <div>14.30 Magazine Serie A</div> <div>15.00 Pomeriggio calcio</div> <div>16.30 Boat show</div> <div>17.30 Fvg motori</div> <div>20.00 STUDIO STADIO</div> <div>00.30 Gusti di famiglia</div>              |
| <div></div>                                                     | <div>19.25 Volevo fare la rockstar, serie tv</div> <div>21.10 SQUADRA OMICIDI ISTANBUL: MISSIONE ATENE, film tv</div> <div>23.30 Pane, amore e bacon, film</div>                                                               | <div>17.20 Provaci ancora profi, serie tv</div> <div>19.25 Volevo fare la rockstar, serie tv</div> <div>21.10 BALENE, serie tv</div> <div>23.30 Blanca 3, serie tv</div>                                           | <div>19.25 Amore, pane a bacon, film tv</div> <div>21.10 BLANCA 3, serie tv</div> <div>23.00 Balene, serie tv</div>                                                                                             | <div>17.20 L'uomo sbagliato, miniserie</div> <div>21.10 TALE E QUALE SHOW, show con Carlo Conti</div> <div>23.00 Il paradiso delle signore, serie tv</div>                                          | <div>19.25 I bastardi di Pizzofalcone, serie tv</div> <div>21.10 SOGNANDO IL SIGNOR DARCY, film</div> <div>23.50 Gemelli, cucina e amore, film tv</div>                                                       | <div>17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv</div> <div>19.25 I bastardi di Pizzofalcone, serie tv</div> <div>21.10 IL FARO DEI RICORDI, film tv</div> <div>23.50 La porta rossa 3, serie tv</div>               | <div>19.25 Corpo libero, serie tv</div> <div>21.10 BALLANDO CON LE STELLE, show</div> <div>23.00 Squadra omicidi Istanbul, serie tv</div>                                                                  |
| <div></div>                                                     | <div>19.15 Kojak, telefilm</div> <div>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm</div> <div>21.00 ARMA LETALE, film con Mel Gibson</div> <div>23.45 Colpo a rischio, film</div>                                                       | <div>19.15 Kojak, telefilm</div> <div>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm</div> <div>21.00 CIELO DI PIOMBO, ISPETTORE CALLAGHAN, film</div>                                                                        | <div>16.15 Colpo a rischio, film</div> <div>18.15 Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo, film</div> <div>21.10 AL VERTICE DELLA TENSIONE, film</div> <div>23.45 La giusta causa, film</div>                 | <div>18.45 La giusta causa, film</div> <div>21.00 BRAVEHEART, film con Mel Gibson</div> <div>23.50 L'uomo dai 7 capestri, film</div>                                                                | <div>19.15 Kojak, telefilm</div> <div>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm</div> <div>21.20 USS INDIANAPOLIS, film</div> <div>00.50 Pearl harbor, film</div>                                                   | <div>19.15 Kojak, telefilm</div> <div>20.05 Walker Texas Ranger</div> <div>21.20 UN DOLLARO D'ONORE, film</div> <div>23.50 In nome di Dio - il texano, film</div>                                         | <div>19.15 Kojak, telefilm</div> <div>20.05 Walker Texas Ranger</div> <div>21.00 RAMSON IL RISCATTO, film con Mel Gibson</div> <div>23.10 Shutter island, film</div>                                       |

# SUPER IPER VISOTTO

ti fa risparmiare!

## OGNI GIORNO *è speso bene!*

DALL'8 AL 21 OTTOBRE 2025



**€1,99**  
€1,99

GIOVANNI RANA  
SFOGLIAGREZZA  
250 G assortito



**€1,29**  
€1,29

ORTO D'AUTORE  
SALSA PRONTA  
250 G assortita



CAPTAN FINDUS  
30 BASTONCINI  
CON 100% FILETTI DI MERLUZZO  
750 G

**€4,99**  
€4,99



**€1,49**  
€1,49

BALOCCO  
BISCOTTI CLASSICI  
assortiti 700 G



**€1,59**  
€1,59

OROGEL  
BUON MINESTRONE  
SURGELATI  
750 G



VISOTTO PER TE  
PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ  
TACCHINO ARROSTO

**€1,49**  
€1,49

**Visotto**  
per te

Sui nostri scaffali  
c'è qualcosa  
di nuovo per te!

**DONARE:**  
un gesto che unisce

DALL'8 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE  
PER OGNI CONFEZIONE ACQUISTATA DI  
Fatina Mandorle Sgusciate 400 g, Fatina Mandorle Pelate 400 g  
Fatina Noci Sgusciate 250 g, Fatina Nocciole Sgusciate Tostate 350 g  
**0,50 € verranno donati ad**



COOPERATIVA SOCIALE CHE SI IMPEGNA A  
COSTRUIRE LAVORO, PERCORSI DI  
FORMAZIONE E SERVIZI EDUCATIVI  
PER PERSONE CON FRAGILITÀ  
PROMUOVENDO INCLUSIONE E  
CRESCITA PERSONALE.



E CON IL PROGETTO DIVERGENTE GOURMET,  
LABORATORIO DI CUCINA PROFESSIONALE  
CHE PROMUOVE LA PASSIONE PER LA CUCINA,  
SUPER IPER VISOTTO E ARTE E LIBRO HANNO  
TROVATO IL LORO PUNTO DI  
CONTATTO NELL'AMORE PER IL CIBO!

[www.artelibro.com](http://www.artelibro.com)

CI TROVI NELLE PROVINCE DI  
**PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA**

f @supermercatisotto  
[www.supermercatisotto.it](http://www.supermercatisotto.it)

**ONLINE**  
VISOTTO  
a portata di clic

Finalmente puoi goderti  
LA TUA **SPESA ONLINE**  
vai su  
[spesaonline.supermercatisotto.it](http://spesaonline.supermercatisotto.it)

scarica l'app  
**VISOTTO**  
ONLINE



# AQUILEIA

## Porta del Mediterraneo

Ad Aquileia, da oltre duemila anni, si incontrano vie di terra e vie di mare. In età romana, le navi risalivano l'Adriatico fino al suo porto, il più a nord del Mediterraneo vero e proprio crocevia tra Oriente e Occidente. Aquileia era un centro economico e commerciale strategico, in cui confluivano merci, prodotti, uomini da tutti le regioni dell'impero. Ancor oggi i resti monumentali del porto fluviale e il celebre mosaico di Giona nella Basilica Patriarcale testimoniano l'indissolubile legame di Aquileia con il mare.



Comincia ora  
il tuo viaggio



IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA